Anno 99 Numero 200

L. 83 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 24 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 500 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: ridotte rubriche - Estero aumento 35% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0.50; Svizzera frs. 0.50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Ragione e torto nella crisi greca

Sarebbe errore considerare la crisi greca come qualcosa di appartenente a un mondo politico diverso da quello democratico occidentale, e pertanto oggetto puramente di osservazione disinteressata (« non impegnata » secondo il gergo odierno). In realtà, pur essendo la Grecia un paese di modeste dimensioni — e tuttavia internazionalmente importante — i suoi casi odierni rispecchiano problemi primari della democrazia. Perciò è anche utile seguire e valutare le reazioni dell'opinione pubblica e dei partiti politici occidentali.

Sia lecito dire che in codeste reazioni si conferma, anche se in minor misura di altri episodi analoghi, il difetto di senso critico caratteristico di tanta parte delle classi dirigenti europee in questa prima metà del nostro secolo (per me, e credo non per me solo, il secolo XX comincia al 1914).

Di fronte al cosiddetto colpo di Stato di re Costantino si è costruita subito nell'opinione pubblica occidentale l'antitesi fra monarchia autoritaria e democrazia nazionale, e si è indicato come abocco probabile, quasi fatale, il dilemma « monarchia o repubblica ». E occorre riconoscere che la Grecia di questi ultimi cinquant'anni offre ampia materia per simili suggestioni. E' altresì innegabile la straordinarietà, diciamo pure l'anormalità, del procedimento regio di nominare un nuovo capo di governo prima di comunicare e quello in carica il suo congedo.

E' stato un procedimento ricordante quello di Vittorio Emanuele III con Mussolini, effettuato però dal re di Grecia in condizioni ben più sfavorevoli e aleatorie di quelle in cui operò il re d'Italia. Comunque, anche per questo secondo caso, non può parlarsi, a stretto rigore di termini, di colpo di Stato, e anzi se ne può parlare anche meno che per il primo.

C'è stato un antefatto, di cui stranamente non si è tenuto nessun conto o quasi nei commenti e nelle dispute successive. Era sorto, cioè, un forte dissidio fra Papandreu, che voleva licenziare il ministro della Guerra prendendo quel dicastero per sé, e il re che a quel ministro conservava la sua fiducia, e in ogni caso non voleva sapere di dare quel posto a Papandreu. Data la questione di persona c'era disparità di vedute circa le condizioni politiche dell'esercito (è in corso un'inchiesta in proposito). Se per ipotesi re Costantino ha visto nella richiesta di Papandreu un tentativo di mettere le mani sull'esercito per controllarlo a proprio favore, diciamo pure che sarebbe difficile, a un giudice imparziale, dare al re senz'altro torto.

Rimane fermo che il procedimento regolare sarebbe stato che il re aspettasse le dimissioni di Papandreu (eventualmente sollecitandole); tenesse quindi le rituali consultazioni, e solo dopo ciò nominasse il nuovo governo, sul quale al più presto il Parlamento avrebbe dovuto pronunciare la fiducia o la sfiducia.

Ma Papandreu ha pareggiato e superato il torto del re, boicottando deliberatamente insieme con i suoi seguaci la discussione parlamentare, e dichiarando che sarebbe tornato nell'assemblea attuale soltanto come *premier*: dichiarazione mantenuta e ribadita fino ad oggi. Egli, cioè, ha violato e impugnato quello stesso regime parlamentare, sulla cui difesa ha pure voluto fondare la sua condotta; e ha scavalcato il Parlamento appellandosi alle masse. Egli ha trasformato il principio della maggioranza parlamentare, volta per volta decidente la sorte dei governi, in una cristallizzazione preventiva e definitiva della maggioranza (relativa, si noti) del suo partito quale esisteva al momento del suo congedo. E anzi, se dobbiamo credere a una certa intervista, ha svalutato la stessa sua maggioranza parlamentare in favore de « la base popolare »: « *L'essenziale per un partito democratico* — avrebbe detto — *è il popolo; i deputati lo rappresentano soltanto; il loro numero è secondario* ». Eresia costituzionale e assurdità a cui — sempre se le sue parole sono state riferite esattamente — si è lasciato trascinare dallo sdegno per le manovre regie di agretolamento del partito di centro.

Le manovre regie valgono quello che valgono; ma sta il fatto che esse rimangono nel quadro del regime parlamentare, che non conosce maggioranze immutabili e intangibili, mentre la condotta di Papandreu ne esorbita, e anzi rappresenta una involuzione antidemocratica giustificante il mònito rivoltogli da Stefanopulos di non confondere la democrazia con la propria persona.

Alla luce di queste constatazioni di fatto, le scissioni di Novas, di Stefanopulos, di Tsirimocos, e la confluenza contro Papandreu di forze politiche da parti opposte, prendono altro colore. Il pericolo del potere personale, che in un primo momento appariva dietro il re, appare adesso, altrettanto e più, dietro il suo competitore, che vuole elezioni immediate imperniate sul ritorno proprio al governo: senza di che nega validità a qualsiasi governo diverso dal suo.

La morale non solo per la Grecia, ma per tutto l'Occidente democratico, è di « ficcar lo viso al fondo », in situazioni politiche complesse e delicate, per vederci chiaro e giudicare giusto. Certi sbandieramenti di democrazia integrale possono benissimo trasformarsi in demagogie personalistiche e totalitarie.

Luigi Salvatorelli

Oggi il governo Tsirimocos alla Camera per la fiducia

A Papandreu sono rimasti fedeli 133 deputati dei 171 di cui disponeva all'inizio della crisi - Con i 22 parlamentari dell'« Eda » (estrema sinistra) potrebbe far cadere il nuovo Primo Ministro

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 23 agosto.

Il tentativo insurrezionale della notte da venerdì a sabato scorso sembra avere scosso l'opinione pubblica. Le fiamme e le autoblindo nel cuore della capitale, e soprattutto gli assalti ai campanili delle piccole chiese ortodosse dei favolosi anni di Bisanzio da parte dei cosiddetti « cinesi » (il ministero dell'Interno ha confermato che attivisti al soldo di Pechino nel porto del Pireo sono stati protagonisti della drammatica notte) hanno colto di sorpresa tutti quanti, compresi i comunisti dell'*Eda*.

Si ha l'impressione, stanotte, di un rilassamento di sentimenti e di risentimenti dopo oltre cinque settimane di crisi politica. I tassisti ateniesi, validi portavoce della sensibilissima opinione pubblica ateniese, cominciano a parlare di Papandreu con un certo distacco, pur approvandolo. Una settimana fa, chiunque avesse espresso un dubbio sull'operato del vecchio statista, sarebbe stato subito sbarcato dai tassì in mezzo alla strada, senza dover pagare il conto.

Il giro nella Tessaglia del settantaseienne ex primo ministro, unico superstite, con lo statista turco Inonu, dei tempi di Churchill e delle lontane guerre balcaniche, è stato abbastanza trionfale, con soltanto 77 fedelissimi deputati lo hanno seguito tra la polvere, gli applausi e gli interminabili discorsi dei notabili locali. Si dice che, secondo un'alchimia astutissima di vecchia marca ateniese, egli avrebbe portato con sé soltanto gli indecisi, lasciando i sicuri ad Atene.

Il socialista Tsirimocos, che ha formato un governo abbandonando Papandreu, si presenta domani alla Camera per il voto di fiducia. Per ottenerlo, dovrà appoggiarsi alla destra e avrà inoltre bisogno della secessione di almeno una decina di altri deputati dell'« Unione di centro ». Aritmeticamente, stanotte Papandreu dispone di 133 deputati dei 171 quali erano all'inizio della crisi. Con i 22 della sinistra dovrebbero bloccare il voto di fiducia a Tsirimocos arrivando a 155 voti. Personalità vicine a Tsirimocos dicono che al momento della votazione in Parlamento gli indecisi si schiereranno con il nuovo primo ministro.

Per evitare pressioni esterne ed interne parlamentari incerti, il ministero dell'Interno ha deciso ad impedire qualsiasi manifestazione nei pressi della Camera durante i dibattiti, che dovrebbero concludersi venerdì prossimo. Il sindacato degli artigiani, che aveva annunciato un grande comizio all'aperto ad Atene per questa sera, ha annullato la manifestazione, dopo che il governo aveva reso noto che non sarebbero state tollerate riunioni all'aperto. La polizia ha comunque ammassato ingenti forze in serata nel centro della capitale, specialmente attorno al Parlamento e all'Università.

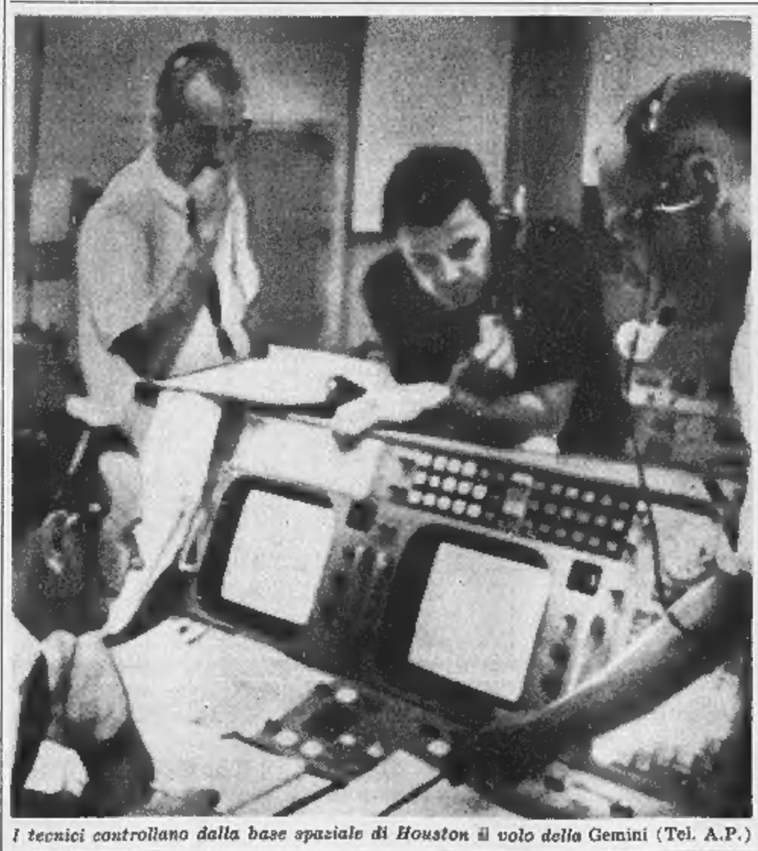
Le autorità hanno comunicato che 117 persone, arrestate nei disordini di venerdì scorso, saranno denunciate alla magistratura per « *incitamento alla rivolta* ». Ventotto di esse sono piantonate in ospedale dove sono state ricoverate in seguito a ferite riportate negli scontri. La polizia ha dichiarato che un'inchiesta iniziale ha accertato che 14 tra i denunciati hanno precedenti di arresti per attività comunista.

Stefano Terra

Terremoto in Grecia

Atene, 23 agosto.

Alle 15,10 (ora italiana), una scossa tellurica di moderata intensità è stata avvertita oggi nella Grecia nord-orientale, principalmente ad Alexandropoulos (distante da Atene 350 chilometri), dove si sono aperte crepe in qualche edificio. Non sono segnalati danni alle persone. (Ass. Press)



I tecnici controllano dalla base spaziale di Houston il volo della Gemini (Tel. A.P.)

La coraggiosa impresa di Cooper e Conrad

La «Gemini» prosegue il suo volo starà in orbita almeno fino a stasera

Gli astronauti autorizzati a continuare il viaggio per tutta la giornata di oggi - Alle 17 ora italiana (47ª orbita) da terra si deciderà se richiamare o no la navicella: in caso affermativo la capsula scenderà nell'Atlantico al largo della Florida - Le batterie elettriche funzionano ad un livello inferiore al normale, ma costante - Cauto ottimismo a Cape Kennedy: non si esclude che la "Gemini" possa restare nel cosmo per tutti gli otto giorni previsti - Ripresi gli esperimenti scientifici: riuscito un "appuntamento spaziale" simulato - Cooper e Conrad stanno bene: hanno dormito 10 ore, mangiano regolarmente, cantano e scherzano con la base di ascolto

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 agosto.

Gli astronauti Gordon Cooper e Charles Conrad hanno ricevuto oggi dal direttore del progetto Gemini, Christopher Columbus Kraft, il « via libera » per restare un altro giorno nello spazio. Saranno richiamati sulla Terra al più presto domani verso mezzogiorno (ore 17 italiane), al termine della loro 47ª orbita. In quel caso scenderanno nell'Oceano Atlantico al largo della Florida. Ma in questo momento in America c'è molto ottimismo e si spera che essi riescano a restare nello spazio per gli interi otto giorni previsti inizialmente, riuscendo così a strappare ai russi il primato del più lungo volo umano cosmico. La « fuel cell », la batteria che rifornisce di elettricità tutte le apparecchiature del Gemini, funziona a un livello di poco inferiore al normale ma costante. I timori di sabato, che essa potesse spegnersi completamente facendo fallire l'esperimento, non si sono avverati.

Il volo del « Gemini 5° » aveva due obbiettivi principali, il primo era quello di riuscire a realizzare un appuntamento nello spazio, tentativo che appunto per la crisi alle « fuel cells » non è stato possibile realizzare sabato. L'altro è quello di provare la capacità umana di resistere per un prolungato periodo di tempo nello spazio in condizioni di assenza di peso, prova che è tuttora in corso.

Al tentativo di appuntamento, comunque, gli americani non hanno rinunciato del tutto: oggi, infatti, il Gemini ha compiuto una complicata serie di manovre per entrare in contatto con un « razzo fantasma » teoricamente lanciato da terra. Gli scienziati della Nasa, cioè, per provare ugualmente la capacità e la precisione di manovra del Gemini, hanno calcolato quale sarebbe stata la rotta e la velocità di un razzo Agena partito da un determinato punto della Terra in direzione del Gemini (e che in realtà poi non è stato lanciato). Il Gemini ha quindi compiuto le manovre necessarie per entrare in suo contatto in un certo punto dello spazio, manovre che hanno avuto pieno successo.

Sarebbe un errore pensare che questo tentativo è stato fatto per ragioni di propaganda. In realtà gli scienziati della Nasa si rendono conto benissimo che dal punto di vista dell'opinione pubblica sia americana sia mondiale, un « appuntamento simulato » non ha certamente né può avere la stessa importanza di un reale incontro tra due veicoli spaziali. Il vero motivo è che gli americani si sono convinti di non poter rinunciare a nessuna possibilità di acquistare nuove esperienze. I tempi per la corsa spaziale con i russi si vanno stringendo. Il vantaggio degli astronauti sovietici che ancora l'anno scorso sembrava decisivo si è assottigliato di molto ed è oggi impossibile prevedere chi dei due contendenti finirà con il prevalere inviando per primo un equipaggio umano sulla Luna. Di certo c'è comunque il fatto che un minimo errore e un minimo ritardo possono bastare a determinare l'esito della gara. E' questo, detto per inciso, il motivo per cui gli americani hanno negli ultimi mesi accelerato i loro programmi e hanno dimostrato tanta determinazione nel portare avanti, contro tutte le difficoltà, l'impresa del « Gemini 5° ».

La manovra di oggi si è svolta in quattro tempi. Si è trattato di quattro successive accensioni dei razzi di bordo destinate a modificare la rotta del « Gemini 5° » e a portarlo accanto al « razzo fantasma ». La manovra iniziata alle 12,59 (ora americana) è terminata alle 15,47 con pieno successo. Il precedente tentativo di appuntamento nello spazio si è avuto con il « Gemini 4° » nel giugno scorso. Non riuscì per vari inconvenienti, il più grave dei quali sembra sia stato il cattivo funzionamento di una calcolatrice elettronica.

Per il resto le condizioni dei due astronauti sembrano eccellenti. Ad un certo momento Cooper si è lamentato che il programma di lavoro loro assegnato da terra era troppo intenso e che non era possibile mantenere in ordine la cabina. Comunque, malgrado ciò, i due sembravano d'eccellente umore. Cooper alla radio si è messo a cantare, ha scherzato con l'operatore della torre d'ascolto del centro spaziale di Houston (il pilota del « Gemini 4° » Mc Divitt) e ha chiesto notizie di sua moglie e dei suoi figli.

Durante la seconda giornata di volo, Cooper e Conrad hanno dormito 10 ore ciascuno mentre durante la prima avevano dormito solo due ore. La lieve raucedine della quale soffre Conrad non sembra turbare eccessivamente l'interessato mentre il sistema di riscaldamento interno della sua tuta spaziale è ridiventato normale. Per quanto riguarda l'alimentazione dei cosmonauti, c'è stato un mutamento, dovuto al fatto che Conrad e Cooper non erano riusciti, durante il primo giorno di volo, a consumare tutto il cibo previsto, ripartito in tre pasti principali e due « spuntini »; è stato anzi deciso che i cosmonauti consumeranno solo tre pasti e cioè la prima colazione, la seconda colazione ed il pranzo.

Man mano che ci si avvicina ad un terzo della durata di questo affascinante esperimento, il suo successo si va delineando sempre più nettamente: l'impressione è stata bene sintetizzata dal direttore di volo, Eugene Krantz, quando ha detto: « Dopo la " suspense " dei primi due giorni, stiamo passando all'ordinaria amministrazione ».

Nicola Caracciolo

Il direttore del volo « Gemini 5 », Christopher Kraft, a destra, durante la conferenza stampa tenuta ad Houston sull'impresa spaziale americana *(Tel. A. P.)*

I diplomatici della pace sono ritornati a Ginevra

Al termine della visita in Italia hanno espresso vivo riconoscimento per la cordialità dell'incontro con Saragat e Fanfani - Oggi riprendono i lavori all'Onu per il disarmo

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 23 agosto.

A tarda sera i diplomatici della pace sono rientrati a Ginevra dal loro viaggio di tre giorni in Italia, nel corso del quale hanno fatto visita al presidente della Repubblica Saragat a St-Vincent. Oggi essi si ritroveranno al Palazzo dell'Onu per riprendere i lavori della conferenza sul disarmo.

Il soggiorno in Italia si era concluso a Milano, dove avevano visto la Scala e i principali monumenti della città ed erano stati ricevuti in municipio dalle autorità cittadine. Verso le 15 erano partiti per far ritorno in Svizzera e per tutto il percorso sino al confine le loro automobili erano state precedute da staffette in moto della polizia stradale.

Entrati in Italia per il traforo del Monte Bianco, l'hanno lasciata passando per la galleria del Gran San Bernardo. Queste due opere li hanno stupiti per la grandiosità, ed alcuni delegati ci hanno espresso con calore la loro ammirazione, ed hanno aggiunto inoltre il rammarico di aver lasciato « il sole » per ritrovare una pioggia fredda.

Prima di separarsi, i delegati hanno ringraziato ripetutamente i rappresentanti italiani per l'affettuosa ospitalità offerta dall'Italia e per la perfetta organizzazione che ha concesso ad un gruppo di cinquanta persone di visitare con il massimo conforto Torino, Firenze, Venezia e Milano.

Il capo della delegazione americana, William Forster, ha tenuto a dire che non aveva mai avuto occasione di visitare l'Italia, che se l'immaginava bella, ma che la realtà è stata superiore a quanto potesse pensare.

Anche il delegato sovietico Zarapkin ha detto di aver visitato con vivissimo interesse l'Italia, ed ha dichiarato che ama profondamente il nostro paese. Tutti i delegati hanno avuto espressioni di riconoscenza per la squisita amabilità con cui sono stati accolti dal presidente Saragat e dal ministro degli Esteri Fanfani.

l. f.

Sukarno dice che l'Indonesia avrà presto la bomba atomica

Giacarta, 23 agosto.

Il presidente indonesiano Sukarno ha ripetuto oggi che l'Indonesia esploderà la sua prima bomba atomica « *nel vicino futuro* ».

Parlando ad alcuni giornalisti, Sukarno ha detto che « *i preparativi vanno avanti benissimo* », ma non ha specificato quando la esplosione atomica avrà luogo.

Secondo gli osservatori stranieri, è dubbio che l'Indonesia riesca a far esplodere un ordigno atomico con le sole forze, senza, cioè, l'aiuto di una potenza atomica. (*Ass. Press*)

Per la nuova "pila a combustibile,, il mondo ha trattenuto il respiro

Se le rivoluzioni della « Gemini 5 » dureranno, come ormai sembra non improbabile, fino al termine degli otto giorni, in conformità con il programma iniziale, ciò avverrà per successive concessioni fatte di giorno in giorno dalle autorità della Nasa. I moderni viaggiatori dello spazio, a differenza degli esploratori di altri tempi, sono esentati per quanto è possibile dalla responsabilità e dalla fatica di decidere: questo compito è affidato a organi direttivi, capaci di raccogliere e di valutare nel complesso, una quantità di notizie e consigli provenienti da specialisti, preposti ai vari elementi funzionali, la cui perfetta concordanza è essenziale per la riuscita delle modernissime imprese. E poiché le decisioni vanno prese con prontezza assoluta (un ritardo di pochi minuti nel condurre una manovra può significare il superamento o il capovolgimento di una situazione), tecnici e capi si avvalgono per quanto possono dei fulminei responsi dei cervelli elettronici. E' una misura provvidenziale per gli astronauti stessi che, alle prove cui sono sottoposti, al numero fin eccessivo di compiti loro affidati (mancata la possibilità di un appuntamento con un oggetto concreto, li si è incaricati dell'appuntamento con un invisibile e astratto punto geometrico dello spazio) non si aggiunga anche la più impegnativa delle fatiche psichiche: quella di prendere delle decisioni. In questo le autorità della Nasa sono state sagge.

Dalla stampa sovietica (per probabile ispirazione o suggerimento di gente che di imprese spaziali ha esperienza) si sono accusati gli statunitensi di precipitazione nel condurre questa impresa: la crisi nel volo della « Gemini 5 » sarebbe avvenuta per aver voluto fare affidamento su un congegno non abbastanza collaudato, la pila a combustibile. A giudicare col senno del poi, si può anche convenire con questo giudizio. A parità di altre circostanze, tanto più facilmente un apparecchio, una macchina, vanno soggetti a guasti quanto più sono giovani, e cioè di recente invenzione. E' difficile che oggi si abbia notizia che un treno si sia dovuto fermare per il guasto ad una locomotiva a vapore; ciò perché la prima locomotiva a vapore entrò in servizio nel 1825.

Le batterie di accumulatori elettrici tradizionali sono di poco meno vecchie della locomotiva, e perciò di sicuro affidamento; ma sono pesanti. I tecnici della Nasa, entro un gigante meccanico, in cui tutto è nuovo: il razzo stesso, il combustibile che lo anima, gli apparecchi elettronici di cui esso è munito, i sistemi di comunicazione, il genere di addestramento cui sono stati sottoposti gli uomini che lo abitano, hanno osato, forse forzando un poco i tempi, di introdurre le più nuove ancora pile a combustibile per la produzione di energia elettrica. Non si direbbe che queste abbiano poi dal tutto tradito la fiducia in esse riposta, dal momento che, da quel che si è potuto capire, il guasto si viene accomodando da sé.

Il comportamento dell'ossigeno che deve passare dallo stato liquido a quello gassoso per l'alimentazione della pila, dipende da tre grandezze fisiche principali: il volume della parte gassosa, la pressione della carcassa in cui essa è contenuta, la temperatura (e così si può dire per l'idrogeno). Queste tre grandezze non sono indipendenti, ma legate tra di loro da una relazione di causa ad effetto. Sembra che un eccesso di freddo abbia prodotto il lamentato calo della pressione, e che poi un aumento spontaneo della temperatura col diminuire del livello dell'ossigeno liquido, la sia venuta ripristinando. Se la missione, pur con le necessarie rinunzie per certi particolari, potrà essere condotta avanti nel numero delle orbite, o addirittura al suo termine degli otto giorni, il successo sarà tanto più notevole perché ottenuto nonostante il guasto. Si può star certi però che della lezione si trarrà profitto per le prove successive.

Didimo

CRONACA CITTADINA

La lotta contro la "mafia,,

Trasferimento di funzionari nel mercato di frutta e verdura

Le misure allo studio dei quattro assessori per riordinare il mercato all'ingrosso e vincere la resistenza di chi manovra i prezzi - Ritirate cento licenze?

Prosegue l'azione del Comune contro la «mafia» del mercato all'ingrosso ortofrutticolo e per la riorganizzazione del servizio. Domani alle 10 si riunirà nuovamente la commissione composta dagli assessori rag. Costamagna, prof. Franchi, dott. Nobile e dott. Valente. Ad essi la Giunta ha affidato l'incarico di indagare su presunte irregolarità denunciate al Sindaco ed all'Assessore all'annona.

Le proteste riguardano soprattutto la mancata applicazione del regolamento. «*La norma che vieta la compravendita tra grossisti* — si afferma — *è costantemente violata con gli inevitabili rincari di prezzo*». Si denuncia anche il «*frazionamento di grosse partite che in realtà sono manovrate da un solo operatore*». L'accusa è precisa: «*Entrano nel mercato con l'indirizzo di una ditta, ma prima delle regolari contrattazioni vengono divise e chi acquista deve impegnarsi a vendere le derrate ad un prezzo non inferiore a quello stabilito*». Altre proteste riguardano la disciplina dei posteggi. «*Ci sono commercianti che conservano, da anni, situazioni di privilegio a danno di altri che si vedono rifiutare le nuove concessioni*». Infine — sempre secondo le denunce giunte al Comune — si verificano fatti che rivelano una situazione di grave disordine. Ecco un esempio. «*Due fratelli, ammessi al mercato con un posto a "collettame", riuscirono a procurarsene uno fisso occupando il posteggio di un titolare defunto. E si rimasero, mentre altri rivendicavano inutilmente dei diritti all'assegnazione*».

In merito i quattro assessori stanno compiendo una approfondita inchiesta. Il loro lavoro si svolge tra molte difficoltà. In alcuni ambienti comunali si osserva che all'interno del mercato gli assessori non trovano collaborazione. Omertà, paura? Pare che la Amministrazione abbia disposto l'allontanamento temporaneo di qualche persona per favorire il corso delle indagini. Ma nessuna notizia non ufficiali che la commissione non conferma volendo mantenere sull'inchiesta il più assoluto riserbo. «*Prepareremo un documento* — ci ha dichiarato l'assessore rag. Costamagna — *che sottoporremo prima alla Giunta e poi al Consiglio. In aula tutto sarà discusso apertamente, alla luce del sole e senza discriminazioni*».

Malgrado la segretezza, qualche indiscrezione è trapelata. Nel documento la commissione proporrebbe di procedere alla sostituzione di una parte del personale addetto al mercato. Questo provvedimento riguarda funzionari di tutti i gradi. Inoltre i posteggi verrebbero ridotti a 200, contro i 300 attuali. Le nuove norme dovrebbero consentire un maggior avvicendamento delle ditte assegnatarie. Secondo gli esperti soltanto così si evita il cristallizzarsi di certe situazioni di privilegio e si favorisce la concorrenza, elemento base per la riduzione dei prezzi.

La questione dei posteggi pare abbia anche un aspetto giuridico che preoccupa la commissione. Abbiamo scritto che le licenze di vendita sul mercato all'ingrosso sono scadute nel giugno del '63. La precedente Amministrazione aveva esaminato le nuove domande e preparato una graduatoria. Ma le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale determinarono una battuta d'arresto per cui sinora non si è proceduto all'assegnazione dei posteggi. I grossisti hanno continuato ad operare in base alle vecchie licenze.

L'Amministrazione attualmente in carica riteneva che il ritardo avrebbe consentito il riordino radicale del mercato e con questo scopo aveva incaricato la sottocommissione tecnica (è un organo permanente espresso dalla Camera di Commercio) di riesaminare tutte le domande presentate per compilare una nuova graduatoria. Ma ora c'è chi sostiene che è scaduto il termine per l'assegnazione e che le vecchie licenze devono ritenersi tacitamente rinnovate sino al 1969. Pare che la commissione non ravvisi, nelle norme in vigore, degli argomenti a sostegno di questa tesi, ma abbia ugualmente chiesto il parere di un giurista per presentare al Consiglio delle proposte legalmente sostenibili.

Frattanto, l'Assessore all'annona si sta preoccupando anche del miglioramento tecnico del mercato all'ingrosso con la costruzione degli impianti frigoriferi attualmente mancanti. E' una grave lacuna. Il mercato non ha la possibilità di conservare a lungo la merce.

In queste condizioni i commercianti fanno affluire sul mercato soltanto i quantitativi che possono essere rapidamente venduti e capita spesso che grosse partite, a prezzi inferiori, debbano essere dirottate verso altre zone. In ultimo il rag. Costamagna progetta di far aggiungere un binario allo scalo merci per facilitare l'accesso dei vagoni di frutta e verdura e svellire le operazioni di consegna.

Per il Fréjus il sindaco va a Lione il 31 agosto

Il sindaco prof. Grosso ha convocato la Giunta per le 11 del 2 settembre. Gli assessori dovranno discutere un lungo ordine del giorno e stabilire la data della prima riunione del Consiglio comunale dopo le vacanze estive. Per preparare la seduta della Giunta il prof. Grosso rientrerà a Torino lunedì 30 agosto. Il giorno successivo si recherà a Lione con il presidente della Provincia avv. Oberto ed il conte Marone, presidente della società italiana per il Fréjus, per un incontro con gli esponenti francesi interessati al traforo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,5
MINIMA	+ 16,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,7; pressione 737,4; umidità 80%; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo perturbato. Temperatura a Cuneo: mass. +20,8; min. +12,9; media +16,1

Pioggia e temporali ma il caldo tornerà

Parecchia gente, per fuggire il maltempo, ha anticipato il ritorno a Torino

Temporali, pioggia a rovesci, nubifragi, grandinate: il ritorno della prima grande ondata di villeggianti in città si è svolto sotto la pioggia battente, aumentando i rischi dell'imprudenza ma riducendo al minimo i rimpianti di chi era costretto ad abbandonare i dolci ozi per riprendere le consuete fatiche.

Causa del maltempo è una perturbazione proveniente dall'Europa centrale che, valicando le Alpi, si è riversata sulla pianura padana e ha provocato un abbassamento del termometro, sceso sotto le medie stagionali. Anche ieri, in città, la temperatura ha superato di poco i 19 gradi, la minima si è mantenuta sotto i 17.

E' finita l'estate? I profani, che si limitano a guardare il termometro e il cielo tempestoso solcato da lampi, pensano di sì. Secondo i meteorologi invece il caldo, sia pure in misura modesta, è destinato a rifarsi vivo a breve scadenza. Dicono che la perturbazione che ora interessa l'Italia settentrionale, potrebbe anche essere seguita da una seconda ondata proveniente dalla Francia, ma aggiungono che, ad ogni modo, il maltempo si trasferirà presto sull'Italia centrale e meridionale, lasciando spazio al sereno sui cieli del Nord. E con il sereno dovrebbe tornare una temperatura più adeguata alla stagione, dato che siamo appena al 24 di agosto e parlare di arrivo dell'autunno è prematuro.

Su queste previsioni fanno conto quelli che avevano in programma di trattenersi al mare o ai monti per tutta questa settimana o addirittura fino ai primi di settembre. Parecchi, che soggiornavano a breve distanza, nelle valli della provincia di Torino, in campagna o sulle colline, hanno fatto i bagagli e sono discesi in città. Buone notizie dalla Riviera ligure e tirrenica; ai temporali sono seguiti ampi squarci di sereno e la temperatura è in netto miglioramento.

L'assalto dei ladri nella villetta di barriera Orbassano

Arrestato un complice dello scassinatore ferito nella sparatoria notturna col capitano

Catturato dai carabinieri mentre esce da una pensione di corso Vittorio - Era su una bicicletta verde da donna, la stessa su cui l'aveva visto l'ufficiale circolare davanti alla casa - Riconosciuto - Intanto il ladro ferito lascia l'ospedale per il carcere: continua a dire: «Ero ubriaco»

Arnaldo Pagano: è stato scoperto attraverso questa fotografia segnaletica. Armando Panizzolo viene trasferito dall'ospedale al carcere

Un uomo è stato arrestato per il tentativo di furto avvenuto la notte del 10 agosto nella villetta di via Mombasiglio. In quell'occasione il capitano Diego Giorgini sparò e ferì uno dei ladri: l'operaio Armando Panizzolo, che si è sempre rifiutato di fare i nomi dei complici. Uno di questi è stato identificato dai carabinieri del Nucleo operativo ed è appunto l'uomo arrestato ieri mattina alle 5,30 mentre usciva di casa, in corso Vittorio 40: si chiama Arnaldo Pagano, ha 40 anni, è già stato in carcere per furti e altri reati.

E' uscito dalla prigione tre mesi fa ed è andato ad abitare in una pensione di corso Vittorio. Non risulta che in tutto questo tempo abbia lavorato. Ecco come i carabinieri sono giunti alla sua identificazione. Il cap. Diego Giorgini aveva intravisto gli svaligiatori, uno in modo particolare. Era quello che, poco prima del tentativo di furto, era passato più volte davanti alla villetta per controllare che fosse abbandonata. Passava in via Mombasiglio su una bicicletta verde da donna.

I carabinieri hanno mostrato al cap. Giorgini tutte le fotografie segnaletiche dei ladri specializzati in furti d'abitazioni. L'ufficiale ha riconosciuto quella del Pagano. Ieri mattina Arnaldo Pagano è stato arrestato mentre usciva di casa con una bicicletta verde da donna. Quando ha sentito l'accusa, ha subito prospettato un alibi: «La notte del 10 agosto ero in questura: mi trovo in libertà vigilata ed ero andato alla polizia per il periodico controllo». Questa sua dichiarazione è stata immediatamente controllata: è risultato che il Pagano era andato in Questura per il controllo la notte del 14. E' stato trasferito alle «Nuove». Nega di essere entrato nella villetta.

In carcere è stato trasportato ieri anche Armando Panizzolo. La notte del 10 lo avevano ricoverato al Mauriziano colpito da due proiettili: la prognosi era stata per qualche giorno riservata. Ora le sue condizioni sono tali che i medici hanno autorizzato il trasferimento all'infermeria delle Nuove.

Panizzolo ha detto ai carabinieri di essere entrato in quella villa perché si sentiva male. «Ero ubriaco», ha detto. Un amico, che vi aveva lasciato poco prima, nega che egli fosse alterato dal vino. Inoltre il Panizzolo, quando è stato scoperto e ferito, aveva un abito diverso da quello che aveva indossato durante la serata trascorsa con gli amici. Non ha saputo spiegare questo cambiamento. Né ha detto perché era stato trovato con un fiore da scasso e una torcia elettrica.

In carcere, Armando Panizzolo riceverà presto la visita del magistrato. Si continua a tacere o a sostenere la versione data ai carabinieri, peggiorerà la sua situazione. Il cap. Giorgini afferma di avere sparato perché i ladri avevano sparato per primi contro lui e il fratello. E' un'accusa grave: Armando Panizzolo, tacendo, rischia di essere imputato anche di tentato omicidio.

Non sono macchiati di sangue i calzoni di Pietro Isnardi

Restano altri punti oscuri Maria dice: «Dovrei vederlo»

La giornata di ieri ha segnato un punto a favore di Pietro Isnardi, il bandito ricoverato al Centro clinico delle «Nuove» dopo il tentativo di suicidio di venerdì. L'esame di laboratorio, eseguito dal perito legale dr. Griva sui calzoni sequestrati in casa del giovane, ha stabilito che le macchie trovate sui tessuti non sono di sangue. Viene a cadere così uno degli indizi contro il bandito trentenne su cui grava il sospetto di essere anche l'assassino di Sabino Alvigi.

Le sue condizioni sono leggermente migliorate, ma la prognosi è ancora riservata. Pietro Isnardi è guardato a vista da due agenti, legato al letto dell'infermeria. Si esprime a fatica perché porta ancora in gola una cannula e non può parlare: sul delitto di Moncalieri vi sono ancora molti punti da chiarire.

Al momento dell'arresto per le rapine alle coppie, l'Isnardi si preoccupò di dire: «Non so nulla del delitto di Moncalieri. Io non c'entro». L'alibi da lui fornito per la sera di domenica 20 giugno, giorno del delitto, non ha retto: sostenne di essere stato al cinema Corso sino alle 19,30 e di essere ritornato a piedi a Moncalieri verso le 22,30. Invece un barista di Moncalieri lo vide entrare nel locale tra le 20 e le 20,15.

Perché Pietro Isnardi tenta di difendersi raccontando tante menzogne? A questi interrogativi si aggiungono le dichiarazioni fatte da Maria Labate ad Artipalda. Viste le fotografie dell'Isnardi pubblicate da "*La Stampa*" all'indomani del suo arresto, Maria ha detto: «Potrebbe essere lui, ma dovrei vederlo di persona: se è lui lo riconosco senza alcun dubbio».

Maria Labate ha espresso il desiderio di essere posta a confronto con l'arrestato. Per ora non è possibile: le condizioni dell'Isnardi sono ancora gravi. «Le indagini proseguono in più direzioni — ha detto ieri il capitano Denaro —: mentre cerchiamo di far luce sui movimenti dell'Isnardi, vengono controllati gli alibi di altre persone. E' una storia complicata, resa maggiormente difficile dall'ambiente e dalle persone. Una strana forma di omertà ha chiuso la bocca a tutti. Sono stato detto un mucchio di bugie, siamo stati indirizzati su piste false che ci hanno fatto perdere tempo prezioso. L'Isnardi è un personaggio nuovo apparso all'improvviso, ma non è l'unico».

A metà settembre doveva ritentare la maturità

Studente liceale è ucciso dal gas Preparava l'esame di riparazione

Solo in casa; padre, madre e sorella trattenuti a Locana dal maltempo - Quando sono scesi, ieri mattina, la disgrazia era compiuta - Sul tavolo la «Divina Commedia», sul fornello un pentolino vuoto

Altra tragedia: ottantenne apre il gas e dimentica di accendere

Un giovane di vent'anni è morto ieri sera alle 19,30 all'ospedale Maria Vittoria, dove un'ambulanza della Croce Rossa lo aveva portato verso le 11, ormai agonizzante per intossicazione da gas.

La vittima è Marco Corsini, abitava in corso Vittorio 170 con il padre, dott. Piero, 44 anni, assicuratore, la madre Vittoria Bolattirio, di 40, e Lella, la sorellina di 6 anni. Era un ragazzo allegro, molto attaccato alla vita. Anche questo avvalora l'ipotesi della disgrazia.

Un paio di anni fa, Marco Corsini aveva interrotto gli studi liceali, alla vigilia della maturità classica. Non aveva tardato ad recuperarli dello sbaglio, si era preparato da privatista e a metà settembre avrebbe dovuto affrontare gli esami.

Domenica i genitori e la sorellina erano partiti per Locana. Il giovane aveva preferito restare in città per ripassare le materie più impegnative.

Alla sera i genitori gli avevano telefonato per avvertirlo che il maltempo sconsigliava di affrontare di notte il viaggio di ritorno.

Poco prima delle 11 di ieri il dott. Corsini fermava l'auto davanti al portone. Mentre chiudeva lo sportello e prelevava il bagaglio, la moglie lo precedeva nell'alloggio. Appena varcata la soglia, l'ha colpita un forte odore di gas. Si è affrettata in cucina: il suo ragazzo giaceva raggomitolato sul pavimento, vicino al tavolo dove era aperta la «Divina Commedia».

Uno dei rubinetti della cucina a gas era aperto, sotto ad un pentolino che doveva aver contenuto dell'acqua per preparare il caffè, ma che era ormai completamente asciutto. Questo particolare è strano: se la fiammella fosse stata spenta dal liquido in ebollizione, parte dell'acqua sarebbe rimasta nel recipiente. Perché evaporasse completamente, la fiammella avrebbe dovuto restare accesa. In tal caso come ha potuto spegnersi da sola, dal momento che la finestra era chiusa ed è quindi da scartare l'ipotesi di una folata d'aria? E' tuttavia possibile che il giovane abbia spento il gas, senza accorgersene.

Di fronte all'atroce visione, la signora ha lanciato un urlo ed è corsa sul pianerottolo per invocare aiuto. Il marito l'ha raggiunta pochi attimi dopo, i custodi hanno telefonato alla Croce Rossa. Nell'attesa, si è cercato di rianimare lo studente, portandolo vicino al balcone e praticandogli le cure d'emergenza. Non rinveniva, ma il suo cuore batteva ancora debolmente. I medici hanno tentato ogni mezzo di salvarlo, ma le sue condizioni erano disperate. Ha cessato di vivere dopo otto ore d'agonia, senza riprendere conoscenza. Il brig. Sgotto, del commissariato di borgo San Paolo, si è recato nell'alloggio per l'inchiesta. I genitori dello studente escludono nel modo più assoluto che abbia cercato la morte durante la loro assenza.

— Un episodio analogo si è verificato in via Martinetto 6, dove in due alloggetti attigui — sul ballatoio verso il cortile — abitavano la settantaquattrenne Maria Manoetti e l'ottantunenne Giuseppe Odiri, pensionato. Ieri alle 18 la donna, rincasando dopo aver trascorso quattro giorni presso una figlia, si è accorta che dalla stanza dell'Odiri si diffondeva un allarmante odore di gas. Ha avvertito la «Volante», un equipaggio è accorso sul posto. Sfondata la porta, gli agenti hanno rinvenuto l'Odiri cadavere su un divano. Sul gas c'era un pentolone d'acqua fredda. Evidentemente il pensionato, di memoria alquanto labile a causa dell'età, aveva girato la chiavetta del gas dimenticando di accendere la fiammella.

Il nuovo liceo scientifico funzionerà dal 1° ottobre

Il Segrè, capace di mille studenti, costo un miliardo, è stato iniziato un anno fa

A tempo di primato — un anno dall'inizio dei lavori — l'amministrazione provinciale ha portato a termine il più moderno istituto scolastico cittadino: la nuova sede del liceo scientifico Segrè, che sorge, con una mole di 25 mila metri cubi su un terreno di 10 mila metri quadri, nella zona verde adiacente la storica Villa della Regina. L'ingresso è in corso Alberto Picco 10. Ci ha detto l'ing. Actis Perinetti assessore all'edilizia: «*L'elegante edificio progettato dall'arch. Beveresco, potrà ospitare mille studenti; è costato un miliardo; sarà funzionante dal 1° ottobre ma l'inaugurazione ufficiale avverrà lo stesso giorno dell'apertura del Salone dell'Automobile, probabilmente alla presenza del Capo dello Stato*».

Con il preside prof. Bianco abbiamo visitato la scuola che presenta notevoli caratteristiche di signorile funzionalità: aule scientifiche ampie e luminose, una spaziosa biblioteca, un'aula-pilota per la chimica «allo scopo — ci ha precisato il prof. Bianco — *di avviare gli studenti ad una più diretta partecipazione alle esercitazioni sperimentali di questa disciplina*». In un secondo tempo, sulle vaste terrazze dell'istituto (tre piani fuori terra, uno arretrato e uno seminterrato) verranno installati un «radar», strumenti per le rilevazioni meteorologiche e un piccolo telescopio.

Il nuovo Segrè sarà dotato di due palestre, un campo da tennis, una saletta per la scherma, piste di allenamento. Avrà inoltre un'attrezzatura, offerta dal Provveditorato agli studi, per la ginnastica correttiva.

Morso dal suo cane — Un bimbo di 10 anni, Fulvio Fervie, abitante a Moncalieri guarirà in 10 giorni dal morso del suo cane che lo ha addentato improvvisamente mentre giocava con lui in cortile.

La stagione della caccia

Il 29 si apre in pianura, il 12 settembre in montagna

A pochi giorni dall'apertura della stagione venatoria, ricordiamo ai cacciatori le norme in vigore per la provincia di Torino: *29 agosto*, apertura generale della caccia nella zona di pianura; *12 settembre*, apertura generale nella zona di montagna; *primo ottobre*, chiusura della caccia al camoscio; *15 dicembre*, chiusura generale della caccia nella zona faunistica delle Alpi e della caccia alla selvaggina stanziale protetta nella zona di pianura; *dal 16 dicembre al 1° gennaio* sarà consentita la caccia con esclusione assoluta della selvaggina stanziale protetta, e con divieto dell'uso di cani, nella sola zona di pianura.

Nella nostra provincia è proibito cacciare aquile e vulturidi, usare munizione spezzata per la caccia a camosci, cinghiali, cervi, e alla marmotta; usare richiami acustici a funzionamento elettromagnetico o di altro tipo, muniti di amplificatore; usare pastore per il richiamo delle tortore e pastore predisposte con mazzetti di sambuco. E' anche vietato uccidere o catturare cervi, caprioli, daini; servirsi di fucili a cannocchiale o portare cannocchiali sull'arma.

L'Imi non intende concedere proroghe alla famiglia Riva

Ieri si attendeva la risposta del rag. Riva alle condizioni poste per l'intervento finanziario dell'Imi - Nulla di fatto - Venerdì riunione decisiva delle banche

I sindacalisti della Cisl, Uil, Cgil, Autonoma Aziendale ieri pomeriggio hanno avuto un colloquio con il prefetto vicario dott. Veglia sulla situazione del Cotonificio Valle Susa.

Ieri scadeva il termine entro il quale il rag. Felice Riva avrebbe dovuto comunicare se il Cotonificio accettava le condizioni poste dall'Imi per l'intervento finanziario. Questo dovrebbe consistere nell'apporto di fondi per 15 miliardi all'azienda sotto forma di una gestione controllata. Alla proprietà vengono richieste le seguenti garanzie: deposito del pacchetto azionario, tenuto dalla famiglia Riva, il 91 per cento (per un valore nominale di 4 miliardi e mezzo) del capitale; cessione di due prestiti di tre miliardi ottenuti in precedenza da Istituti finanziari, garanzia sul patrimonio personale della famiglia Riva.

A tutto ieri sera — mancavano ormai poche ore alla scadenza formale della mezzanotte — il rag. Riva non aveva ancora risposto. Del resto il vice-presidente del cotonificio ha già dichiarato di non poter decidere prima che si siano pronunciati il consiglio d'amministrazione del «Valle Susa» (che dovrebbe riunirsi in settimana a Milano) e l'assemblea degli azionisti indetta per il 2 settembre in prima convocazione e il 7 settembre in seconda convocazione.

Il prefetto dott. Veglia, nella riunione di ieri, ha informato i sindacalisti che il direttore generale dell'Imi, dott. Berti, è contrario a concedere proroghe in attesa della risposta del rag. Riva. Saranno però le banche a decidere l'atteggiamento da tenere. Fra gli enti che vantano crediti nei confronti del cotonificio c'è anche l'Imi e risulta che il consiglio d'amministrazione dell'Imi si riunirà venerdì prossimo.

Se l'intervento finanziario dell'Imi non sarà possibile perché non è stato raggiunto un accordo, le Banche e l'Imi stesso dovranno decidere il ricorso al fallimento. In questo caso la ripresa del lavoro dipenderà dalla possibilità di avviare l'esercizio provvisorio dell'azienda a mezzo di una società di gestione.

I sindacalisti riferiranno ai lavoratori nelle assemblee indette per stamane alle 8 davanti ai singoli stabilimenti del cotonificio.

Arrestato per sfruttamento

Padre di 5 figli la notte accompagnava la moglie in corso Massimo d'Azeglio

Un uomo è stato arrestato questa notte per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. E' Francesco Polito, 39 anni, abitante in via dei Quartieri 6 con la moglie di 22 anni e cinque figli, dai sette ai due anni. La famiglia è immigrata nel '60 da Messina.

Il Polito è stato sorpreso da una pattuglia della polizia all'una, mentre andava a prendere, con la motoretta, la moglie in corso Massimo d'Azeglio. E' stato accompagnato in questura e interrogato dal dott. Lamale. Ha detto di essere rimasto disoccupato sei mesi fa, fallimento. In questo caso la ripresa del lavoro dipenderà dalla possibilità di avviare l'esercizio provvisorio dell'azienda a mezzo di una società di gestione.

I sindacalisti riferiranno ai lavoratori nelle assemblee indette per stamane alle 8 davanti ai singoli stabilimenti del cotonificio.

Speciale dei tempi

Per Capetown: «Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta» - Certo due santi schiaffi, ma ci sono anche altri sistemi - «Voi che gustate il buon vino, ricordatevi di Terzo» - Telegrammi a dorso di mulo?

Un lettore ci scrive da Irene-Newlands (Sud Africa):

«Il 27 luglio scorso ricevo una lettera dal cittadino N. I. Haupt, 41 Bellville, che mi prega di scrivergli qualche verso dell'Inno Nazionale d'Italia perché una figlia per la fine del quarto anno scolastico intende svolgere il tema sull'Italia dando la più chiara e concisa descrizione del paese: dal punto di vista geografico, culturale, economico, politico.

«Premetto che, essendo io emigrato dall'Italia da oltre 40 anni, devevo confessare la mia ignoranza; così, scrissi subito all'insegnante che è a Capetown per l'insegnamento della lingua ai figli degli italiani emigrati in Sud Africa ed anche a molti cittadini sudafricani che già conoscevano la lingua da quando erano soldati combattevano in Italia nell'ultima guerra.

«Ebbene l'insegnante d'italiano, giovane e certamente a conoscenza della storia contemporanea d'Italia, non rispose alla mia lettera né alle mie ripetute telefonate. Mi rivolsi allora all'ufficio Consolare di Capetown chiedendo di farmi avere qualche verso dell'Inno Nazionale d'Italia o di scriverlo direttamente al sig. Haupt di cui inclusi la lettera. Fino a oggi non ricevetti risposta nemmeno dall'ufficio consolare di Capetown».

S. Ferraris

Un lettore ci scrive da Savona:

«Ho 76 anni; al tempo che fu, frequentavo la 5ª classe elementare. Il mio buon vecchio maestro di allora è bell'e deceduto alla veneranda età di 96 anni.

«Un bel pomeriggio, invitai altri ragazzi, dischi come me e tutti ci avviammo verso la campagna a rubare frutta. All'indomani mi presentai regolarmente a scuola, ma senza il compito che il maestro mi aveva assegnato per casa. Il medesimo, sentite le mie forzate giustificazioni, mi diede uno schiaffo, mettendomi fuori di scuola, con ingiunzione di ripresentarmi accompagnato da mio padre. Piangendo mi recai a casa e mio padre, messo al corrente dell'accaduto, mi somministrò altri due schiaffi dicendomi: "Se il maestro ti ha dato uno schiaffo, significa che lo hai ben meritato".

«Il giorno dopo, mio padre mi accompagnò a scuola e senza proferire alcuna parola, mi somministrò altri due schiaffi, alla presenza di tutta la scolaresca, e se ne uscì, ringraziando il maestro. Fu questa l'occasione che mi fece diventare alunno studioso e poi ancora onesto cittadino.

«Ricordo l'episodio in riferimento all'incidente capitato al maestro Guido Ferrero. Due schiaffi ben dati possono essere utilissimi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Terzo d'Acqui:

«Scrivo a nome di tutti i cittadini di Terzo, paese in cui regna depressa completamente agricola. In questo paese, scarso di acqua per natura, nella stagione estiva si è sempre dovuto ragionare quella dell'unico pozzo esistente. Nel corrente anno, con la siccità mai verificatasi, siamo completamente sprovvisti d'acqua dal mese di aprile. Un'autobotte fornisce il minimo indispensabile di acqua, igienicamente poco raccomandabile, con una spesa non indifferente per il Comune. Per abbeverare il bestiame i contadini devono recarsi al torrente Erro, e il punto più vicino per attingere acqua si trova a quattro chilometri dal paese.

«Nel '51 si è costituito un consorzio di diversi paesi compreso il nostro per costruire un acquedotto denominato Valle Bormida, a suo tempo approvato dal ministero dei Lavori Pubblici. L'Amministrazione del passo di Terzo già ha provveduto alla rete di distribuzione e alle fogne. L'acquedotto è finalmente quasi ultimato, ma inconvenienti che non si spiegano intralciano il funzionamento: *Passaggio sotto la ferrovia della Stato*, con ponticello già esistente lunghezza quattro metri circa. *Passaggio sopra il fiume Bormida...* mancano due tralicci (in ferro (dopo undici anni!).

«Cara "*Stampa*", di alle autorità che apprezzano il buon vino delle nostre colline: ricordatevi di Terzo. Per tutti i miei concittadini, i miei lettori affezionati.

Giovanni Garbarino
(vice Sindaco di Terzo)

Un lettore ci scrive:

«Spedire un telegramma vuol dire "urgenza di far pervenire notizie di considerevole importanza", ma per tali servizi è solo lecito l'aggiornamento delle tariffe al 2000, mentre le prestazioni rimangono all'epoca dell'800.

«Cito il mio caso: per giungere in località a 8 km. dal posto telegrafico, in un raggio di 50 km. da Torino (tenendo conto che non è su una parete ruccosa, ma su una strada di normale comunicazione) un telegramma impiega non meno di 22 ore. A dorso di mulo arriverebbe per lo meno 10 ore prima.

«Non mi resta quindi che congratularmi con gli Enti interessati. Si firma un infortunato che telegraficamente doveva comunicare per urgenti prestazioni di assistenza medica».

Dante Marro

Appello d'un padre al figlio scomparso da cinque giorni

Ieri sera si è recato dal funzionario di «notturna» presso la questura il quarantenne Michele Buscemi, corso Vittorio 28. Ha raccontato che cinque giorni fa figlio Pietro, di 16 anni, è scomparso senza più dare notizie. Il ragazzo lavorava come aiuto-cuoco in un ristorante di via San Francesco da Paola. La sera del 19 scorso non è rincasato, i genitori non sanno spiegarsi le ragioni della fuga. Hanno pregato «*La Stampa*» di rivolgere un appello al giovane: «Torna a casa, tua madre muore di dolore».

Travolto da un'automobile

Alle 20,20 di ieri sera la «500» guidata da Franco Marchiaro, 20 anni, abitante in via Scarnafigi a Moncalieri ha travolto Lorenzo Porta, 53 anni, da Nichelino fratturandogli una gamba e producendogli escoriazioni varie. Il ferito è ricoverato in stato di choc all'ospedale Santa Croce: la prognosi è di 60 giorni. L'incidente è avvenuto in via Cuneo 44 a Nichelino. Secondo l'automobilista, il Porta ha attraversato improvvisamente la strada: non gli è stato possibile evitarlo.

La morte chiude l'inchiesta sulle accuse all'infermiere

Era accusato di contegno ignobile verso un ragazzo - Si è ucciso dicendo: «Non posso sopportare una vergogna simile» Ha scritto: «Volevo consolarlo, giuro che non l'ho toccato»

Nell'ultima edizione di domenica abbiamo pubblicato la notizia di un ragazzo che era fuggito dall'ospedale e aveva accusato un infermiere di averlo insidiato. Poche ore dopo l'infermiere si è ucciso. Ecco che cosa ha lasciato scritto la polizia di barriera Milano su questo grave episodio.

Sabato a mezzogiorno Silvano Ferrando, 11 anni, via Suspello 161 viene accompagnato dalla madre al Martini per essere operato d'appendicite. Lo ricoverano nel reparto del sesto piano, nella camera con lui vi sono tre uomini. La madre sta con Silvano fino alle 15 poi rincasa perché deve badare ad altri due figli.

Alle 21,15 la signora Ferrando riceve una telefonata del figlio che le dice di essere in pericolo. Il signor Ferrando va al Martini, vi arriva alle 22,15 e apprende che Silvano è scappato, in pigiama e scalzo. Torna a casa e trova il figlio in lacrime. Assieme vanno al commissariato, ed ecco il racconto del ragazzo: «Verso le 20,30 è venuto l'infermiere e ha fatto spegnere la radio a pile di uno dei ricoverati, perché disturbava gli altri malati. Mi ha chiesto come stavo e ha detto: "Se hai paura e non hai sonno, vieni con me" e mi ha portato nella sala di medicazione».

Il ragazzo racconta ancora che l'infermiere lo ha fatto stendere sulla lettiga, lo ha palpeggiato come se fosse un medico e: «mi ha baciato e voleva che lo baciassi». Silvano è scappato e ha telefonato alla madre, poi è ritornato nel suo letto. L'infermiere è ripassato dopo poco e ha ancora chiamato il ragazzo nella sala di medicazione, ma Silvano era sulla difensiva e l'infermiere gli ha detto: «Allora ti operano domattina. Vai a letto e non avere paura». Uscito dalla sala, il ragazzo ha infilato le scale ed è corso a casa.

Questa la denuncia. Subito la polizia convoca l'infermiere: Francesco Scaglia, 37 anni, corso Monte Grappa 75, sposato e padre di una bimba di otto anni, ma separato dalla famiglia. Da 15 anni lavora al Martini, col suo conto non ci sono mai state lamentele. Racconta alla polizia: «Il ragazzo aveva paura e ho voluto fargli coraggio. E' venuto da me, nella sala di medicazione, l'ho fatto coricare sulla lettiga e gli ho tastato la parte appendicolare. Poi gli ho detto: "Adesso baciami come mi baciavi davanti a tua madre e ai tuoi amici". Non voleva più stare con me e gli ho detto di andare a dormire tranquillo».

Domenica alle 10,15 il Ferrando va all'ospedale benché non sia di servizio. «Non è vero niente, ma sono rovinato» dice ai colleghi e alle suore che incontra. Va nell'ufficio del dott. Milanese e si sfoga: «Non posso sopportare una vergogna del genere, ma non ho fatto nulla di male». Il medico cerca di fargli coraggio: «Ci sarà l'inchiesta, se lei può provare la sua innocenza...».

Poi il dott. Milanese si china sulla scrivania per firmare alcune ricette, quando rialza il capo non vede più il Ferrando, che stava accanto alla finestra, a sinistra e dietro le spalle del medico. E scorge due mani afferrate al davanzale: quasi subito lasciano la presa. Si sente un urlo, un tonfo.

Il Ferrando ha lasciato sul davanzale una lettera indirizzata ai genitori: «Vi domando perdono di quello che faccio, ma non posso sopportare quello che diranno. Vi giuro su quello che ho più caro che quello che dicono di me non è vero. Quel bambino non voleva stare all'ospedale e la mamma lo sapeva e lo voleva portare via già quella sera. E' stata una scusa per scappare. Io ho cercato solo di consolarlo, ma vi giuro che non l'ho toccato».

Nelle case è di moda arredare con «disordine»

La rottura è avvenuta molti anni fa però continua a ossessionare chiunque abbia davanti a sé un problema estetico. Non c'è padrona di casa che non tema, nell'arredamento, il senso di freddezza provocato da un equilibrio perfetto. Oggi, anche la moglie dell'operaio che, migliorate le condizioni economiche familiari, deve affrontare il compito d'arredare il soggiorno, o come sarebbe meglio dire il salotto, sfugge di proposito una ordinata distribuzione delle suppellettili.

La guerra contro la geometria, che, di là dalle mode, seguita a regolare la natura dando alle sue creazioni le forme più diverse, è ostinata; la stimola lo snobismo, e s'estende a tutti i ceti sociali. Non si vuole che traspaia un qualsiasi schema prestabilito. Solo nella asimmetria, accentuata, si pensa sia vita, mentre nell'equilibrio sarebbe la morte.

E' una polemica vecchia, e non esiste vero artista, — architetto, scultore, pittore, — che non l'abbia sentita svilupparsi dentro di sé; tuttavia, quando non s'ha a che fare con dilettanti da strapazzo, fu sempre una preoccupazione intesa a trovare una simmetria nuova, una specie di cripto-armonia, si direbbe, evitando gli effetti troppo quieti delle opere formalistiche per le quali l'ideale ultimo sembra consistere nell'«O» di Giotto.

E non sono affatto assilli astratti. Essi derivano da un bisogno di trovare sempre nuove forme geometriche che è eterno in noi, e dal quale siamo giustamente ossessionati. Oggi il gusto dell'arredamento rivela tuttavia un'eccessiva avversione a qualsiasi ordine geometrico. S'osservi con quale cura le padrone di casa, collocando i quadri, tentano di darci ad intendere che essi siano stati appesi a caso, messi dove capita, per dare non soltanto, quando la materia pittorica non l'abbia già sufficientemente diffuso intorno a sé, un senso di sgradevolezza, ma soprattutto un'idea di precarietà da cui vengano manifestazioni angosciose d'irrequietezza.

Chi è nato all'incirca, — anno più anno meno che conta! — un mezzo secolo fa, ha seguito lo sviluppo della lotta contro la ragione, e i risultati — rivoluzioni, guerre, sconfitte, — sono a disposizione di chi voglia studiarli. Nello stesso tempo, quante volte, da bambini, udimmo parlare, relativamente a un salotto, a una camera da letto, il «artistico disordine», di «sans façon»: concetti approssimativi, falsi, i quali però lasciavano intravedere la volontà di raggiungere un simulacro di spontaneità, di naturalezza.

Tutto venne rotto: le sedie smisero d'essere allineate lungo le pareti; evolvendosi il liberty in stile novecentesco si insistè a far sì che un mobile di sghimbescio, un quadro volutamente messo fuori posto, rompesse gli equilibri geometrici che la mente umana forma sempre spesso senza neanche esserne cosciente. Il tanto di classico che persisteva nella casa italiana, e che aveva origini rinascimentali, rinnovato dal neoclassicismo del primo Ottocento, venne dissipato con rabbia. Il gusto floreale, con l'imitazione dell'apparente antigeometricità della natura, favorì il «bric-à-brac», sempre allo scopo di fugare la chiarezza.

La lotta contro la simmetria è durata più di mezzo secolo, e se talvolta nella casa alto-borghese persistono residui classicheggianti, d'origine anglosassone, nella casa piccolo-borghese il disprezzo per la geometria ha uno sfogo quasi parossistico. Non c'è persona di servizio che spolverando non ti metta un mobile di traverso. E lo strano è che la ribellione si è ora incarnita nei ceti da poco elevati dal benessere: tra figli di contadini o tra i contadini stessi diventati operai, artigiani, addetti alle attività terziarie.

Finché lavorarono all'aria aperta, l'ordinamento geometrico dei campi, dei poggi, dei solchi, delle prode, delle piantagioni, e in genere d'ogni cultura, rispondeva a una necessità tecnica. Il mezzadro toscano superstite finché lavora la terra esclama ogni tanto: «A me lo storto non garba», esprimendo la sua morale di lavoratore costretto a un'opera che domanda particolare faticosa avvedutezza. Dallo «storto», cioè dal disarmonico, sembra volerci dire, non può venire niente che sia utile e redditizio.

Oggi, per esempio, diminuita la manodopera agricola, inutilmente i periti agrari, gli agronomi consigliano, almeno in collina, di piantare la vite a cespuglio, per evitare lo spreco di ore che richiedono i filari. Il contadino, la cui economia finora coincise con la bellezza, non si fida. E' ancora troppo viva in lui l'abitudine a considerare l'ordinamento geometrico come l'unico che possa dominare la natura, piegarla a essere fruttifera.

Eppure, non lontano, nell'ambito stesso del podere raggiunto dalla pubblicità e dagli spettacoli televisivi, la donna — spesso una figlia, talvolta la moglie — più sensibile ai tempi cambia la casa. Il suo gusto per il disarmonico, per un «artistico disordine» filtrato attraverso il floreale, il novecento, e lo stile svedese, diventa intransigente proprio perché in ritardo. L'uomo all'aperto difende la simmetria, convinto che sia conveniente, e non bada al costo di tempo richiesto da una proda bene allineata; la donna la combatte nella sala da pranzo. Nella disposizione d'una sedia o d'un quadro, è il sintomo della sua inquietudine crescente. E non si tende all'illusoria asimmetria delle nostre vecchie città, che hanno sempre un centro ordinatore intimo — cattedrale, municipio, piazza — ma una specie di disordine, il quale ricorda quello delle città orientali, in cui gli edifici s'ignorano reciprocamente e paiono togliersi il respiro.

Non si tenta neanche di raggiungere le disarmonie che movimentano, e rendono meglio equilibrata, nella architettura e che in genere hanno il segreto delle arti plastiche. Forse, si vuole rifiutare l'idea stessa della bellezza, la quale non lascia residui all'angoscia e a quell'eterno senso di pena cui oggi hanno rinuncia.

Arrigo Benedetti

Miss Universo accusa il marito

Marlene Schmidt, eletta Miss Universo nel 1961, fotografata ieri in tribunale a Miami Beach durante la causa per divorzio. La reginetta di bellezza accusa il marito di «particolare crudeltà» ed ha chiesto che la figlia resti con lei (Tel. A.P.)

LA GERMANIA OCCIDENTALE SI PREPARA A SCEGLIERE IL NUOVO PARLAMENTO

Adenauer (in gennaio compirà 90 anni) torna da protagonista sulla scena tedesca

Vivacissimo, brillante, il «gran vecchio» ha aperto la campagna elettorale con un piglio da dominatore - Nei suoi discorsi traspare un'evidente ostilità contro Erhard, che gli ha preso il posto di Cancelliere - Finge di ignorarlo, non ne fa mai il nome, ma ne avversa con estrema violenza la politica - Soprattutto è contrario alla linea attuale di stretta alleanza con l'America, vuole una maggior durezza di fronte ai russi, chiede il rilancio dell'«accordo a due» con De Gaulle - Insieme a Strauss, l'ex ministro della Difesa «padrone della dc bavarese», è deciso a tornare al comando - Ma Erhard, apparentemente bonario e semplice, è un avversario imprevedibile

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, agosto.

A ottantanove anni (ne compirà novanta fra sei mesi) Adenauer è ancora il più vivace protagonista della campagna elettorale. Sembra considerarla una buona occasione per prendersi una rivincita su Erhard che egli non stima e forse anzi disprezza, e al quale soprattutto non perdono di avergli preso il posto di Cancelliere federale. Per vendicarsene, non lo nomina mai: anche nel libro di memorie che pubblicherà nel prossimo ottobre si sa che invano cercheremo il nome di Ludwig Erhard, come se questi fosse un personaggio insignificante per la Germania del nostro tempo; in compenso, però, contrasta la politica di Erhard con tutti i mezzi di cui dispone e nello stesso modo favorisce quanto può gli avversari di Erhard, che nel partito democristiano sono molti e anche forti.

E' rimasto convinto della bontà della propria insostituibile politica di alleanza con De Gaulle, tutta ispirata a diffidenza verso gli Stati Uniti, e sconsideratamente abbandonata da Erhard. Interrogato a Muenster, l'altro giorno, sulla opportunità di restaurare un fronte franco-tedesco verso gli Stati Uniti, ha risposto: «Non posso pronunciarmi in forma diretta, ma dico che il destino della Germania è il destino della Francia, come il destino della Francia è il destino della Germania».

Si è professato antiamericano come nessun uomo politico occidentale, nemmeno De Gaulle, ha fino ad oggi osato. Ha dichiarato che il progetto presentato dagli Usa a Ginevra per impedire la proliferazione delle armi nucleari è una tragedia: «E' come il piano Morgenthau del 1944 che doveva fare della Germania un paese agricolo e dei tedeschi un popolo di mendicanti».

Adenauer è persuaso che gli americani siano disposti a barattare l'Europa con l'Asia, e quindi a fare il gioco dei sovietici: «Continuano a occuparsi del Vietnam, accorgersi che i sovietici alla conquista dell'Europa. Così diventeranno più forti dell'America e potranno anche fronteggiare la Cina». La potenza sovietica, secondo Adenauer, è già arrivata al limite dell'irresistibile: «Tengono in due quinti Germania, mentre l'Italia affonda sempre più nel solco comunista».

Un redattore della Welt Sonntag gli ha domandato a questo punto: «Allora, lei intende che gli americani dovrebbero ritirarsi dal Vietnam?». «Non ho detto questo, e per mio conto non ho né sono tenuto ad avere una ricetta — ha risposto Adenauer quasi dispettoso, aggiungendo —; spero comunque che non si trovi mai un governo tedesco disposto ad aderire ad un progetto come quello americano. Se non fossimo in campagna elettorale, il Bundestag si dovrebbe riunire per denunciarne la sostanza spaventosa, pericolosa e fondamentalmente falsa».

Parte di questa tracotanza rivincita di Adenauer contro l'America è certamente dovuta al fatto che, per suo conto, Erhard si è espresso invece abbastanza favorevolmente nei riguardi del progetto presentato da Washington a Ginevra. Bonario quanto furbo, il Cancelliere in carica ha osservato che il fatto stesso che la proposta americana sia stata respinta dall'Urss con tanta malagrazia sta ad indicare che si tratta di una proposta che tiene conto delle esigenze della sicurezza occidentale, e poi ha fatto dichiarare da un portavoce che Adenauer poteva solo esprimere i suoi punti di vista personali, non quelli del governo federale. Per disgrazia di Erhard, tuttavia, il fronte del governo e del partito democristiano ha rivelato qualche crepa. Il ministro di Stato dott. Krone nel corso d'una conferenza stampa tenuta a Meppen si è detto del parere di Adenauer; il presidente del gruppo parlamentare democristiano, Rainer Barzel, ha fatto una dichiarazione molto ambigua che gli lascia aperte tutte le porte, e finalmente il grande mattatore bavarese, Franz Josef Strauss, ha preso le parti di Adenauer contro Erhard.

L'ex cancelliere tedesco Konrad Adenauer (Telefoto)

Adenauer e Strauss hanno conservato eccellenti rapporti, in uno spirito di oltranzistica solidarietà che sembra lecito definire ostinata. A Dortmund, nella Westphalen Halle, il giorno dell'apertura della campagna elettorale democristiana, il solo uomo politico tedesco che ebbe l'onore di una citazione da Adenauer fu appunto Strauss, e la citazione fu un elogio ed una difesa: «Io sono francamente indignato della campagna che è stata condotta contro Strauss, anche da parte di nostri amici. Certo, anche lui mi ha fatto qualche volta qualche cattivo scherzo — Adenauer ammise fra le grasse risate dell'assemblea — ma è il valore personale dell'uomo quello che conta». Appena sottintesa in questa frase è una allusione ad Erhard, cui Adenauer nega appunto capacità e valore personale.

Presidente della Csu (Christlich-soziale Union), l'autonoma democrazia cristiana bavarese che è legata da un patto federale di alleanza con la Cdu (Christlich-demokratische Union) che è la dc del resto della Germania, Strauss è padrone del suo partito e dominatore assoluto della pubblica opinione del suo paese. La sua forza è determinante nell'interno del partito associato di maggioranza ed egli se ne vale con grande spregiudicatezza soprattutto in questo momento di vigilia elettorale. Ha inaugurato la campagna a Norimberga nella wagneriana Meistersingerhalle, ed è stato osservato che a nessun altro che lui, vero maestro cantore della politica, sarebbe meglio convenuto il luogo. Era presente Erhard, come ospite d'onore, e fu ridotto alla funzione di comparsa muta.

Incurante di Erhard, Strauss difatti ha esaltato la politica filogollista di Adenauer, proponendo un allineamento sulle posizioni del generale: «Potremmo incontrarci con lui a mezza strada», ha proposto, ed ha suggerito una formula personale: «Io non penso all'Europa delle Patrie, né a quella degli Stati come dice il generale: vorrei un'Europa dei popoli». Compiuto questo sforzo d'originalità, ha tentato una definizione di De Gaulle: «E' un misto di Giovanna d'Arco e di cosmonauta politico». In polemica con Schroeder, che non ritiene più valida la dottrina Hallstein (che escluderebbe rapporti diplomatici fra Bonn ed i Paesi che riconoscono Pankow), ha chiesto una politica estera tedesca «più dinamica» diretta a imporre a tutto il mondo l'osservanza della medesima dottrina Hallstein.

Via via più imperversando, è passato alla politica interna il suo bersaglio sono stati i liberali del partito di Erich Mende, Fdp (Freisinnige - demokratische Partei), che rappresentano forze di destra e sono stati gli alleati di Erhard nel governo e nel Bundestag. Li ha definiti tutti bugiardi, schizofrenici e franchi tiratori con l'acqua alla gola. Tengono il piede in due staffe, stando al governo e all'opposizione al tempo stesso: «Io veramente non li capisco, ma ancor meno capisco l'intelligenza politica di quelli che già parlano di una sola possibile alleanza dopo le elezioni, quella fra noi e i liberali, perché questo significa aprire le porte e le finestre al ricatto del partito schizofrenico presieduto dal signor Erich Mende». Chi parla di alleanza con i liberali per costituire il nuovo governo dopo le elezioni è, manco a dirlo, Erhard, e con quest'ultima precisazione sarà detto abbastanza sul tenore e forse anche sul costume caratteristici di questa campagna elettorale che vede in lotta aperta democristiani tedeschi gli uni contro gli altri, accaniti e feroci quasi fossero esponenti di partiti avversari.

E' quello che qui chiamano, con un certo eufemismo, «il confronto delle personalità», e che sarebbe giustificato, insulti a parte, dalla mancanza di grosse divergenze programmatiche fra i concorrenti al suffragio popolare. Di programmi difatti non si parla né tanto meno di ideologia: Strauss, che è sempre stato considerato un uomo dell'ala destra democristiana, attacca i liberali per vendicarsi del loro atteggiamento a favore di Augstein, il direttore dello Spiegel, da lui denunciato come traditore tre anni fa. In conseguenza dello scandalo, Strauss ci rimise il posto di ministro della Difesa, e non sarebbe pronto ad un'intesa coi socialdemocratici. Facendoli entrare al governo dopo le elezioni, al posto dei liberali, spera di più facilmente riguadagnare una poltrona di ministro, e lo Spiegel già parla di segrete trattative condotte in questo senso dai ministri Lucoke ed Hoecherl, suoi fidi, con i luogotenenti di Brandt.

Erhard si è dichiarato categoricamente contrario ad una coalizione del genere: «E' bene che i socialisti non si facciano illusioni, se vogliono risparmiarsi un amaro risveglio dopo il 19 settembre», ha detto in una intervista concessa a Die Entscheidung, l'organo della gioventù democristiana, e ciò è bastato per convincere Adenauer a esaminare benevolmente il progetto di alleanza democristiano-socialista patrocinato da Strauss. Il terribile vecchio infatti riconosce che questo sarebbe il solo modo per far fuori Erhard, il quale sembra destinato ad avere una grande affermazione elettorale. Personalmente è popolarissimo, e non gli si vedono concorrenti adeguati sul piano nazionale, ma egli sarebbe ugualmente costretto a ritirarsi qualora prevalesse nel partito la tendenza ad un cambio di alleanze. Adenauer non ama i socialdemocratici, ma ancora meno ama il proprio successore.

Vittorio Gorresio

Diplomatico canadese a Roma si è impiccato nel suo alloggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Il vice console del Canada a Roma è stato trovato impiccato questa mattina in una stanza del suo appartamento. Si chiamava J. M. Cron, di 42 anni; era anche responsabile dell'ufficio emigrazioni. Non sono stati ancora accertati i motivi che hanno spinto il diplomatico ad uccidersi; sembra soffrisse di un forte esaurimento nervoso.

Jan M. Cron era tornato a Roma da alcuni giorni, dopo un lungo periodo di ferie trascorso in Svezia, Norvegia e Danimarca. Rientrato al consolato, aveva ripreso normalmente il lavoro.

l. m.

LA XXVI MOSTRA DEL CINEMA SI APRE STASERA

Undici film concorrono al Leon d'Oro in un festival «riservato ai grandi»

In contrasto con Cannes, Venezia punta sulla qualità sceltissima delle opere - Trascurati gli aspetti mondani della manifestazione, ma le dive non mancheranno - Tra le pellicole attese con maggior interesse l'italiana *Vaghe stelle dell'Orsa* di Visconti e la francese *Tre stanze a Manhattan* di Carné - Fuori concorso *...E venne un uomo* di Olmi e *Giulietta degli spiriti* di Fellini

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 23 agosto.

Buonultima dopo Cannes, Berlino, San Sebastiano, Mosca, Locarno e altri festival minori, ma prima per anzianità e importanza, Venezia si pone arbitra della stagione delle rassegne cinematografiche avendo dalla sua la forza dell'ultima impressione.

Sballottata dai marosi dello scorso anno, mossi più da animosità che da ragione, la navicella della Mostra del Lido si trova ancora, per la terza volta, nelle mani di Luigi Chiarini, che un po' provocantemente a dir vero, ma a nostro avviso con retto giudizio l'ha tenuta e la tiene in quella rotta austera, culturale, persuasa della ragion sufficiente del cinema senza frange, che sola può aprirle un varco in un mare così navigato come quello delle esposizioni cinematografiche.

La formula chiarliniana ha congenita la trascuranza della «mondanità», che viceversa è il cavallo d'Orlando sul quale anche quest'anno sono montati per tempo gli oppositori, fraintendendo, come ricorderete, per «guerra allo smoking» (e correlativo incoraggiamento al maglione) quello che voleva essere un allargamento democratico del concetto di abbigliamento serale. L'anno in corso non è proprio alle spese di contorno, e le ultime dichiarazioni del direttore della Mostra, intonate alla congiuntura, lasciano poche speranze ai bigotti del divertimento organizzato (di cui un bellissimo esemplare ci è parso il signor Michel Aubriant di *Paris-presse*), probabilmente destinati a rimanere anche quest'anno senza culto. Ma per quanti credono che la noia non esista (la noia, s'intende, non filosofica) sarà mai di poco, soprattutto se le carenze mondane — che del resto non sono mai assolute: anche gli uomini di pensiero, anche gli eroi delle «tavole rotonde» largamente promessici da Chiarini, hanno un loro satellizio femminile, spesso di prima qualità — saranno contrappesate, come si ha motivo di sperare, dall'interesse del film.

Il cartellone della ventiseiesima edizione, che s'inaugura domani sera e si concluderà il 6 settembre, col suol 26 film, dei quali 5 «fuori concorso», rappresentanti non più di 9 Nazioni, ribadisce il criterio rigorosamente selettivo, interamente trasportato sul valore dell'opera, che fa di Venezia l'antitesi della panoramica Cannes. E in forza di quel criterio, che per forza deve sdegnare le penombre, è un cartellone squillante di nomi illustri: Dreyer, Visconti, Fellini, Godard, Kurosawa, Buñuel, Carné, Ray; taluni se anche tutti quegli Omeri russassero e la rassegna 1965 dovesse fallire, si farebbe sempre ricordare come un cimitero di glorie.

Degli undici film che tra «designati» e «invitati» concorrono al Leone d'oro è difficile stabilire una graduatoria d'interesse. Il nostro cinema non mette che *Vaghe stelle dell'Orsa* di Luchino Visconti (con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig), con quel regista l'affidamento è sicuro. Due opere in la Francia: *Tre stanze a Manhattan* di Carné (interpreti la Girardot e Ronet), e *Il demone delle undici* di Godard, un regista che lavora su commissione veneziana e sempre bene, interpretato da Anna Karina e Belmondo; e due ne ha l'Unione Sovietica: *Ho vent'anni* di F. Kuzev e *Fedeltà*, opera prima di P. Todorovski. Agli Stati Uniti, presenti con *Un certo Mickey* di Arthur Penn, si possono dare un film e mezzo, giacché *Bei tempi, tempi meravigliosi* dell'americano Lionel Rogosin, un apostolo del «cinema-verità» è britannico soltanto nominalmente.

Il Giappone con *Barbarossa* di Kurosawa, l'India con *Il viale di Satyajit Ray*, il Messico con *Simon del desierto* di Buñuel, la Cecoslovacchia con *Gli amori di una bionda* di Forman, sparano tutti un colpo solo; ma chi è appena infarinato di cinema arguisce da quegli autori la forza della carica. Sulla carta così illustrata dai nomi, l'assegnazione del Leone non è mai stata così aperta come quest'anno.

Ma la struttura della mostra veneziana, così dottorale, non si esaurisce nel fatto competitivo. Non hanno nulla di riempitivo, ma palesano la collocazione diplomatica, i cinque «fuori concorso»: dall'ambitissimo film di Fellini (se veramente verrà), *Giulietta degli spiriti*, che tenuto alto dal suo timido ma astuto autore ha scatenato guerricciole municipali (onde una grandiosa quanto gratuita campagna pubblicitaria), a *Gertrude* di Dreyer; da *...E venne un uomo* di Ermanno Olmi, a *Film* di A. Schneider, da un soggetto di Beckett, con Buster Keaton, a *La vieille femme indigne* del francese Allio, che tolto di gara per evitare risentimenti spagnoli, inaugurerà la Mostra.

Collaterali, ma incisive, anche le altre sezioni: la informativa, folta di opere quali il sovietico *Guerra e pace* di S. Bondarciuk e l'ungherese *Venti ore* di Z. Fabri, vincitori ex aequo al festival di Mosca, l'inglese *The knack*, primo premio al festival di Cannes, il coreano *Samgong*, il messicano *Viento negro*, il polacco *Il salto*, e tante altre per varii rispetti interessanti, e la nuova sezione «Opere uniche», che ottima nel principio direttivo (presentare solitarie incursioni di scrittori e artisti nel campo del cinema) ha tuttavia il torto di risultare troppo magra (tre soli film e tutti francesi, di Malraux, Anouilh e Cocteau) perché possa reggere un discorso generale sulle regie volontarie e sulla peculiarità della vocazione filmica. La «retrospettiva» è poi quest'anno un lauto boccone. Dedicata al «Cinema tedesco di Weimar (1913-1933)», vuol semplicemente dire uno dei più cospicui capitoli della storia del cinema. E ancora va ricordata, nel programma della sezione culturale, la proiezione del «Film Studio Louisiana Story», che raccoglie tutto il materiale vastissimo girato da Flaherty per la realizzazione di questo film.

Si aggiunga una «tavola rotonda» sulle attinenze del cinema con la letteratura e la tv, la tradizionale «Mostra del libro», e il supercello d'un consesso giudicante, presieduto da Carlo Bo e composto da Lewis Jacobs, Nikolaj Lebedev, Max Lippmann, Edgar Morin, Jay Leyda e Rune Waldekranz, e si avranno, per la disperazione dei frivoli, i lineamenti di una mostra cinematografica quanto mai severa e serrata sul concetto fondamentale. Il resto, se ci sarà, verrà in gondola, sarà grazia.

Leo Pestelli

Le donne della Siria ammesse in Parlamento

Damasco, 23 agosto.

La Siria ha annunciato oggi la formazione di un'assemblea nazionale di 95 membri che assumerà i poteri legislativi finora detenuti dal Consiglio nazionale rivoluzionario. Per la prima volta nella storia di questa nazione araba, le donne sono ammesse a far parte del Parlamento.

(Associated Press)

AL SERVIZIO DEI SORDI

Affidate il problema del vostro udito ad Amplifon, la più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.

■ 18 FILIALI NELLE PRINCIPALI CITTA'
■ 300 CENTRI ACUSTICI IN TUTTA ITALIA

Visitateci, telefonate oppure richiedete l'invio, GRATIS e senza impegno, di un libro illustrato sulla sordità.

amplifon

FILIALE DI TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 62 - TELEFONI 527.091 - 543.358

CIRCOLO FILOLOGICO
Via del Carmine 13 - Tel. 518.768 - Torino

LINGUE ESTERE
Corsi normali e celeri - Diurni e serali

MATERIE COMMERCIALI
SEGRETARIA D'AZIENDA
ISCRIZIONI DAL 1° SETTEMBRE 1965
INIZIO CORSI: venerdì 1° ottobre 1965

REFRATTARI VERZOCCHI

REFRATTARI VERZOCCHI, v. Telesio 5, MILANO Stabilim. LA SPEZIA

SPETTACOLI

Da domani sera a Stresa le «Settimane musicali»

La manifestazione sarà aperta da un concerto dell'Opera di Budapest - Il 18 settembre «recital» di Arturo Benedetti Michelangeli - I posti già quasi tutti prenotati

(Dal nostro corrispondente)

Stresa, 23 agosto.

La quarta edizione delle «Settimane musicali di Stresa», i cui concerti si svolgono nel Palazzo dei Congressi e nel Palazzo Borromeo a Isola Bella, si annuncia ottima, a giudicare dalle prenotazioni, che sono superiori a quelle degli anni scorsi.

L'apertura è prevista per domani mercoledì, alle ore 21, con il concerto dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Budapest, diretta dal maestro Andrea Korody, che sarà affiancato dal solista Denes Kovacs.

Vedere in terza pagina il servizio del nostro inviato sul Festival del cinema che si apre oggi a Venezia

Sono in programma nella serata inaugurale la *Sinfonia del Nuovo Mondo* di Dvorak, la *Marcia* di Rakoczy e le *Danze di Galanta*. Autore di quest'ultimo l'ottantatreenne maestro Zoltan Kodaly, che presenzierà all'esecuzione.

Nelle successive serate sono in programma: il concerto del «Festival Strings», di Lucerna, diretto dal maestro Baumgartner, previsto per il 28 agosto; il duo pianistico Gorini-Lorenzi (31 agosto); il concerto del violinista Nathan Milstein, che il 2 settembre si presenterà per il secondo anno al pubblico di Stresa, accompagnato al pianoforte dal maestro Eugenio Bagnoli.

Molto atteso è il complesso dei trentacinque solisti diretti dal maestro Rudolf Serkin che, col nome di Music-From Marlboro, ha lasciato la piccola città omonima americana per fare una *tournée* in Europa. In Italia suonerà soltanto a Stresa; il concerto è previsto per il 7 settembre.

Sabato 11 settembre sarà la volta dell'orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana, diretta da Mario Rossi, con la partecipazione del violino solista Franco Gulli.

Infine, dopo altri concerti del trio di Trieste il 13 settembre e del chitarrista Segovica il 25 settembre, Arturo Benedetti Michelangeli si esibirà la sera del 18 settembre; con il suo *recital* offrirà una scelta di musiche pianistiche del suo celebre repertorio. A chiusura della stagione musicale si svolgerà, a partire dal 27 settembre, il concorso per il miglior direttore d'orchestra, in memoria del compianto maestro Cantelli.

p. b.

La Dietrich a Edimburgo minaccia di non cantare

Per una foto stampata sui programmi senza il suo consenso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 agosto.

(m. ci.) L'intramontabile Marlene Dietrich e le streghe della tragedia scespiriana *Macbeth* hanno movimentato questa sera il XIX Festival Internazionale di Edimburgo. Vi partecipano dodici orchestre, cinque compagnie di prosa, tre compagnie operistiche e quaranta solisti per un totale di 153 rappresentazioni racchiuse nello spazio di tre settimane.

Marlene Dietrich ha portato al Festival, dove aveva debuttato l'anno scorso, le intemperanze della prima donna: fino ad oggi pomeriggio s'era temuto che annullasse il suo *recital*. Motivo? Lord Harewood, un cugino della regina Elisabetta, direttore della manifestazione, aveva fatto stampare sui programmi una sua fotografia senza averne chiesta l'approvazione. Si tratta di un ritratto normalissimo, in cui l'attrice appare sorridente, nel gesto di salutare la folla, il corpo leggermente piegato all'indietro.

L'immagine, scattata dal basso, non rivela gli anni ed aggrazia in qualche modo la figura. Ma a Marlene Dietrich è apparsa inadatta, quasi offensiva. L'attrice ha chiesto che tutti i programmi fossero ritirati dalla circolazione, e ne fossero stampati di nuovi con una fotografia di sua scelta. Sono intervenuti gli avvocati, lord Harewood è stato costretto a presentare una lettera di scuse. Marlene Dietrich ha poi acconsentito a che il foglietto fosse inserito nei programmi con la precisazione che il ritratto non era né approvato né veritiero. Al tempo stesso una diversa immagine è stata preparata per i programmi ancora da stampare. *«La protesta della signora Dietrich è legittima* — hanno dichiarato i suoi impresari Langdon e Coast —, *la fotografia la danneggiava professionalmente».*

L'incidente non ha turbato il *recital* dell'attrice, la quale ha cantato con il solito fascino.

Le streghe di Macbeth hanno fornito invece una parentesi piccante: avevano addosso un'aderente maglia color carne e, a una prima disattenta occhiata, sembravano svestite. La scena ha colto molti spettatori di sorpresa e ha provocato qualche protesta, ma non ha suscitato le polemiche di *Mosè* e *Aronne*, rappresentato due mesi fa al Covent Garden di Londra.

La prima giornata del Festival, inaugurato ieri dal coro nazionale scozzese di trecentocinquanta voci, è stata turbata anche da una controversia tra il maestro Giulini e il regista Puecher, a proposito del *«Don Giovanni»* di Mozart. La controversia risale al Festival d'Olanda, dove l'opera non ebbe successo, e Giulini e Puecher se ne incolparono a vicenda. Ora la messa in scena è stata cambiata, ed il maestro Giulini pare aver incontrato ad Edimburgo la simpatia generale.

La partecipazione italiana al Festival è quest'anno sostanziosa: il Teatro Stabile di Genova presenta, a partire da lunedì prossimo, per sette settimana, *«I due gemelli veneziani»* di Goldoni, mentre nel *«Don Giovanni»* cantano numerosi nostri artisti.

Sgomberato un paese per Sophia Loren

Sophia Loren in una scena del film Arabesque *che sta girando in Inghilterra*

Londra, 23 agosto.

Un intero villaggio inglese è stato evacuato ieri per consentire di girare in un elicottero una scena del film «Arabesque» con Sophia Loren e Gregory Peck.

Ieri mattina gli abitanti di Crimlin, un paese del Galles, sono stati invitati dagli addetti alla «Difesa civile» a sgomberare il villaggio e a trascorrere la giornata di domenica in un campo appositamente attrezzato.

L'evacuazione del paese è stata necessaria perchè i regolamenti dell'aviazione civile vietano voli di elicotteri a bassa quota su centri abitati. La scena che doveva essere ripresa dall'alto vede Sophia Loren fuggire lungo un ponte.

Ad ogni famiglia sono state date 3500 lire per il «disturbo». Molti abitanti hanno protestato perchè pensavano che si sarebbe trattato, al massimo, di un paio d'ore, non di un'intera giornata.

Due film italiani al Festival di Rio

***El Greco* e *Vaghe stelle dell'Orsa* - Lo ha annunciato il ministro dello Spettacolo Corona**

Roma, 23 agosto.

Durante il suo soggiorno in Brasile, il ministro per il Turismo e lo Spettacolo Achille Corona ha voluto conoscere il programma per le celebrazioni del 400° anniversario della fondazione della città di Rio. Oltre ai problemi di ordine turistico, di ricezione, di organizzazione, l'on. Corona ha discusso anche i criteri organizzativi del prossimo festival cinematografico, che si aprirà a Rio il 15 settembre.

Al suo rientro a Roma il ministro Corona ha rilasciato una dichiarazione sulla partecipazione italiana alla manifestazione, che vedrà per la prima volta riuniti a Rio tutti gli esperti della cinematografia sudamericana ed internazionale:

«Le celebrazioni per il 400° anniversario della fondazione di Rio de Janeiro — ha detto Corona — *sono considerate in Brasile un'impegnativa manifestazione nazionale che interessa largamente l'opinione pubblica di tutto il Sudamerica. Lo stesso simposio internazionale del turismo al quale ho partecipato, era stato indetto nel quadro di queste celebrazioni. Ho potuto constatare, anche assistendo all'anteprima per il Brasile del film di Maselli* Gli indifferenti, *un vivissimo interesse per il nostro cinema. La partecipazione italiana al festival di Rio, per il meritato prestigio che la nostra cinematografia ha saputo assicurarsi in tutto il mondo, è quindi particolarmente attesa.*

«Io stesso — ha aggiunto il ministro — *ho avuto occasione di annunciare alla stampa che l'Italia sarà rappresentata ufficialmente da* El Greco, *diretto da Luciano Salce. Un altro importante film italiano* Vaghe stelle dell'Orsa, *diretto da Luchino Visconti, verrà proiettato fuori concorso nella serata inaugurale».*

(Ansa)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.87.13*

Alcione: Rivista A. Aureli - E. Veller. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco, Cantano J. Corsilio e F. Franchi.
Chalet, Valentina: ore 21 i Kent.
Cicala Danzai ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (t. 60.560): 21 Las Copalna.
Gay Estivo: 21 i Julius (Parcheggio).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danzai 21 orch. Bavione.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Gran Baita: ore 22 Jean Willy.

Acapulco (Mont. 145, 683.668): 21.
Bagatelle Estivo (str. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 15, t. 521.526): 21.
El Patio (t. 633.151): I 4 Samuray.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21.
Villa Gay (c. Mercalieri 52): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paese per le donne» con Elvis Presley e Shelley Fabares, panavision, metrocolor.
Astor: «Il giorno dopo» scope, C. Robertson, R. Sultana, I. Demick.
Corso: «Murieta John», scope, techn. Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.
Cristallo: «La spia che venne dall'ovest» scope, Flynn, Messemer.
Doria: «Lezioni d'amore alla svedese» Bob Hope, F. Avalon, D. Merrill, tec. Ideal: «Operazione terzo uomo» con Pierre Brice e Daliah Lavi, technicolor.
Nazionale: «Proibiti amori di Tokio». Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: «I 2 sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, tech. Romeo (aria condizionata): «La donna del lago» Virna Lisi. Vietato 18.
Vittoria: «Amanti d'oltretomba» B. Steele, Clift. Viet. 16. Ult. 22,20.

Alfieri: «L'ape regina» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Viet. anni 16.
Ariston: «Città nella paura» I. Lerner.
Arlecchino: «Incrociatore Sebastopoli» Werner Hinz, Camilla Horn.
Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ult. 21,45.
Capitol: «Mondo senza sole» techn.
Metropol: «La grande muraglia» con F. Yamamoto, technicolor, scope.
Torino: «La donna è uno spettacolo» technicolor. Vietato minori anni 18.

Alessandra: «Esperimento 15 il mondo si frantuma» technicolor, J. Scott.
Faro: «Esperimento 15 il mondo si frantuma» technicolor, Janette Scott.
Fiamma: «Te la senti stasera?» con Debbie Reynolds, technicolor.
Giolello (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 500.750): «La finestra della morte» M. Morgan, D. Seval. Vietato ai minori di anni 16.
Hollywood (tel. 851.904): «Marchio di sangue» A. Ladd, techn. scope; segue «Tom e Jerry» tech. Ult. 22,30.
La Perla: «Passeggio sul Reno» con Charles Aznevour, Nicole Courcel.
Maffei: «L'inesorabile detective» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30.
Massimo: «La cancelle di Londra» con Cameron Mitchell.
Orfeo (aria condiz.): «Il legionario» B. Lancaster, G. Roland, technicolor.
Principe: «Il legionario» technicolor, Burt Lancaster, Jody Lawrence.
Statuto: chiuso per lavori.

Adriano: «Pistolero di Laredo» tech. Robert Knapp, Jane Davi.
Alcazar: «All'ombra del patibolo» Riv. A. Aureli-E. Vetter 16,15-21,15.
Alpi: «Adultero lui, adultera lei» M. Tolo, P. De Filippo. Viet. anni 14.
Regina: «La più grande avventura».

Centrale (ex Asti): «I predoni della steppa» technicolor, scope, con Kirk Morris, Liana Orfei. Apertura ore 14.
Milano: «I pirati del 7 mari» e «I sacrificati di Bataan». Apertura ore 10.
Olimpia: «Il cadavere».
Per «Il figlio di Capitan Blood» in technicolor, con Sean Flynn.
P. Nuova: «Viaggio al 7° pianeta» e «Fuorilegge di Tombstone». Ap. 10.

Esperia: «Intrigo a Teorinia» techn. scope, Ugo Tognazzi. Vietato anni 14.
Giardino: «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, John Mills.
Mirafiori: «Tomba insanguinata».
Vinzaglio: «Ho sposato 40 milioni di donne» con Fred Mc Murray.

America - Nuovo supercinema (via Fréjus 27): prossima apertura.
Eliseo: «Il corridoio della paura» P. Breck, C. Towers. Vietato anni 18.
Nuovo «Mille e una donna» tec. V. 18.
S. Paolo: «In cerca d'amore» con Connie Francis, technicolor.

Artisti: «La strega del 7° cavalleggeri» M. Murphy, J. Lilel, techn. sc.
Belsito: «Crociera imprevista» techn.
Corallo: «Scotland Yard non perdona» con Michael Craig
Eridano: «Il castello dei morti vivi» Christopher Lee, Gaia Germani.
Oropa: «Nuda, crudo e...», Viet. 18.
V. Veneto: «Dinamite Jack» technicolor, scope, con Fernandel.

Astra: «Furia degli Apaches» techn. scope, F. Latimore, L. Moreno.
Barnini: «I cugini» Gérard Blain, Jean-Claude Brialy. Viet. anni 16.
Cibrario: «Tentazione della notte» technicolor. Vietato minori anni 16.
Eliso: «Il ribelle di Castelmonte».
Massaua: «Sinfonia per un massacro» con Charles Vanel.
Odeon: «L'uomo che vinse la morte» A. Heywood, Peter Van Eyck.

Adua: «Doppio segno di Zorro» e «Passaporto falso» E. Constantine.
Aurora: «Recoil» con Robert Taylor.
Brancia: «Massacro Grande Canyon».
Eri-Duo: «La sirena urlante, i mitra spietano» con Eddie Constantine.
Major: «Donne inquiete». Viet. 14.
Nord: «Per una valigia piena di donne» technicolor. Vietato anni 18.
Palermo: «I tre nemici» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Brazzari.
Sociale: «Città dei mostri». Viet. 18.
Zenit: «Adorabile idiota» technicolor, Brigitte Bardot, Anthony Perkins.

Cabiria: «Il corpo» M. Saga, I. Kavanu
Colosseo: «All'ombra del ricatto» E. O'Brien, V. Miles, colori.
Continental: «Squadriglia 633» sc. col. C. Robertson, G. Chakiris.
Flora: «Delitto in pieno sole» in technicolor, con Alain Delon.
Italia: «Una pistola per Ringo» techn. scope, con Montgomery Wood.
Moderno: «3 moschettieri del Missouri» e «La rivolta di Frankenstein» con Peter Cushing, technicolor.
Piemonte: chiuso per lavori.
S. Carlo: «Banditi della città fantasma» B. Sullivan, M. Reynolds.
Speedo: «Vendicatore delle cascate nere». Apertura ore 19.

Diana: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis.
Doria: «La legge della pistola».
Roma: «Caso, cavallo senza testa».

Alba: «Il re delle corse» con Jean Gabin, Madeleine Robinson.
Ambra: «La regina del secolo» con Tony Curtis, Julie Adams.
Apollo: «Aquile nell'infinito» techn. James Stewart, June Allyson.
Lucania: «Legge del fuorilegge» con Audie Murphy.
Lutrario: «Agguato grande fiume».
Splendor: «Canna infuocata», con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alfieri, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Hollywood, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Bowling Mirafiori.

TRIONFO! TRIONFO!!
8000 TORINESI IN 3 GIORNI APPLAUDONO IL NUOVO IDOLO DEL WEST
AL CORSO
IL PRIMO GRANDE FILM DELLA STAGIONE

WANTED

$ 5.000
MURIETA JOHN
EASTMANCOLOR - TOTALSCOPE

TRIONFA AL CRISTALLO
Senza un attimo di sosta
Nick Nemours l'Agente segreto K 55

SEAN FLYNN - PAUL MESSEMER
LA SPIA CHE VENNE DALL'OVEST
KARIN BAAL - MADELEINE ROBINSON - ETTORE MANNI
Regia ANDRE' VERSINI
CINEMASCOPE

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO IN 1ª VISIONE DA OGGI AL CINEMA TORINO
LA PRIMA INCHIESTA SULLE DONNE CHE NON VORRESTE SPOSARE
LA DONNA È UNO SPETTACOLO
GLI UOMINI VEDRANNO LA DONNA NEGLI ASPETTI PIÙ CURIOSI ED ECCITANTI
LE DONNE RABBRIVIDIRANNO VEDENDO MESSA A NUDO LA LORO INTIMITÀ

OGGI AL CINEMA ARLECCHINO
UN GRANDE FILM!
AZIONE E MORTE IN L'INCROCIATORE SEBASTOPOLI
WERNER HINZ - CAMILLA HORN - FRITZ KAMPERS - KARL ANTON

DOMANI DORIA
LANA TURNER - ROBERTSON - O'BRIAN

STRANI AMORI
MARIA ROMAN - VIRGINIA GREY - RON RANDELL - STEPHEN POWERS

Un uomo è fuggito dal penitenziario di San Quentin!
E' iniziata la caccia all'evaso!
Oggi all'ARISTON
LA CITTÀ NELLA PAURA
Vince EDWARDS - John ARCHER

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi**: a) «Obiettivo Luna», romanzo sceneggiato di fantascienza (seconda puntata); b) «Concertino», fantasia di musiche e pupazzi; c) «Il prode Ettore», cartoni animati.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«I trafficanti»**, film di Jack Conway per la rassegna dedicata a Clark Gable, con Ava Gardner e Deborah Kerr. E' la storia di un agente pubblicitario che si occupa del lancio di un nuovo sapone. L'industriale per cui lavora ricorre a qualsiasi mezzo pur di battere la concorrenza: questo non piace alla vedova di un ufficiale americano, cui il protagonista fa la corte. L'agente, alla fine, litigherà con il padrone disonesto e perderà l'impiego; ma riuscirà a conquistare la giovane vedova. Presenta il film Joan Crawford.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Le ombre della sera»**, un atto di Michel Suffran. Interpreti: Anna Miserocchi, Elena Cotta, Cesarina Cecconi. La commedia descrive la malinconica esistenza di una donna che vive sola in una piccola cittadina di provincia. Un incontro inaspettato con la sorella che non vedeva da molti anni rompe la monotonia dei giorni sempre uguali. Ma i ricordi comuni — un uomo — riportano la protagonista ad un passato doloroso.
21,50: **Maurizio Lama e il suo complesso.**
22,05: **«Incontri con i fratelli cristiani»: gli anglicani**, inchiesta di Luca di Schiena sui cristiani non cattolici (seconda puntata).

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,05: Ferdinando Cisleghi: «E' nato un bambino»; 9,10: Musiche di Scarlatti, Paganini, Schubert, Chopin, Kaciaturian; 9,40: Sergio Miniussi: Da una pagina all'altra; 9,45: Canzoni, Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Brani d'opera (Beethoven, Delibes, Leoncavallo); 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Romanzo (Tosti, Mascagni, Zilani); 11,45: Musica per archi.

12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,15: Musiche da film; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 16: Programma per i ragazzi: «L'apostolo dei lebbrosi»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Da Capodimonte: Concerto sinfonico, diretto da Riccardo Brengola; 18,50: Problemi di medicina nel mondo contemporaneo; 19,10: Musiche zingaresche; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La fiera dell'Impruneta», tre atti di Buccellini; 21,55: Musica leggera in Europa; 22,25: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Da Venezia: Cerimonia inaugurale della Mostra cinematografica.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Il girovagone», varietà; 10,30: Giornale radio; Canzoni nuove; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,35: Appunti di viaggio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 16,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto della mezzosoprano Teresa Berganza; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 13,35: Cori di ieri e di oggi; 16,50: Canti popolari italiani; 17: L'inventario delle curiosità; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto; La boutique dell'antiquario; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Serata con Giovanni D'Anzi, programma musicale; 21: Tempo di danza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche per clavicembalo; 10,15: Antologia musicale (Balakirev, Borodin, Mussorgski, Rimski - Korsakov); 12,45: Musiche per chitarra e arpa; 13: Un'ora con Giuseppe Martucci; 14: Recital del pianista Erwin Lasalo; 14,55: Musiche di Richard de Lalande; 15,20: Musiche di Massenet; 16,15: Musiche di Sibelius; 17,15: Vita musicale del nuovo mondo; 17,35: Nuovi ritmi, nuovi miti; 17,45: Musiche di Haendel; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di Casella; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto (G. B. Lulli, Chopin); 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Boccherini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Mahler; 22,45: La musica, oggi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Disegni animati; 19,40: La storia dell'aeroplano attraverso il cinema: I pionieri; 20: Telegiornale; 21,35: «La morte di Giulio Cesare», telefilm in italiano; 22: Recital della violoncellista Annie Laffra e del pianista Michel Perret.

CRONACA TELEVISIVA

La fantascienza e la realtà

Esordio di un ciclo cinematografico "spaziale": primo film, l'emozionante *Ultimatum alla Terra*
Domenica: ultimo naufragio di «Mare contro mare» - Questa sera una pellicola con Clark Gable

Ed eccoci alla fantascienza. Ieri sul secondo canale si è avviata una rassegna di cinema che porta l'eccitante titolo di «Avventure nell'Universo». Sarà una rassegna che avrà senza dubbio un notevole successo per due motivi: primo, i film di questo genere sono pieni di suspense, di mistero, di brivido e, se sono ben fatti, trasformano gli spettatori in bambini affascinati e atterriti da mostruosi incubi; secondo, ognuno deve riconoscere che oggi la fantascienza è di grande, pressante attualità. Non viviamo in tempi di fantascienza? Non abbiamo visto da poco uomini passeggiare nel cosmo? Non si parla forse di imminente conquista della Luna? Le imprese che dai bambini leggevamo solo nelle pagine di Verne o di Wells stanno per essere compiute. E poi non è il caso di tenere discorsi tanto estesi. Limitiamoci alla cronaca: alcuni minuti prima del film il telegiornale dava notizie del volo degli astronauti americani: un singolare incontro fra la fantascienza e la realtà scientifica.

Il ciclo (che comprenderà inoltre «Il risveglio dei dinosauri», «I vampiri della spazio», «I misteriani», «La cosa dall'altro mondo» e «La morte viene dallo spazio») s'è aperto con l'americano «Ultimatum alla Terra» di Robert Wise, realizzato nel 1951. Wise è un regista di valore che ha firmato tra l'altro un vigoroso e amaro film sul pugilato, «Stasera ho vinto anch'io», e il recente «West Side Story»: infatti la vicenda è condotta con mano sicura, con ritmo, con sapienti accentuazioni ora ironiche ora drammatiche; in più non ci troviamo in presenza di un mero racconto di avventure strabilianti; Wise ha saputo ricavarne la storia dell'abitante di un pianeta sconosciuto che scende sulla Terra per diffidare gli uomini dall'usare a scopi bellici la forza atomica un messaggio non banale di pace e di non-violenza. C'è da osservare soltanto questo: che purtroppo la mania del messaggio, l'ostinazione di voler caricare le pellicole «spaziali» di significati morali e politici, soprattutto politici, spesso astrusi e forzati, porterà ad una vera e propria involuzione del film di fantascienza contaminando e appesantendo la avventura di predicozzi fastidiosi e di interminabili tirate finali.

Ma «Ultimatum alla Terra» è ancora immune da simili pericoli: e offre un'ora e mezzo di divertimento teso: una favola, d'accordo, e non priva di ingenuità, ma una favola che anche gli adulti ascoltano a bocca aperta. Una citazione a parte merita il protagonista, Michael Rennie: alto, asciutto, con la faccia enigmatica, e gli occhi freddi e magnetici era un «marziano» perfetto: diceva d'essere arrivato da un pianeta distante 400 milioni di chilometri da noi, e c'era quasi da credergli.

* *

Sul canale nazionale ha esordito una trasmissione di Giuseppe Fina, l'autore di quella coraggiosa inchiesta che è stata «I figli di nessuno») sui problemi che sono legati all'educazione dei figli, da quando nascono sino all'età di sei anni: una trasmissione seria, meditata, approfondita, che cerca in ogni modo di superare una grave difficoltà: tradurre la delicata e complessa materia in immagini e «spettacolo». Non sappiamo poi se un programma così apertamente didascalico era adatto ad aprire il canale nazionale. Ieri comunque ha avuto nel film una concorrenza schiacciante.

* *

Domenica: ultime battute di «Mare contro mare», ultimo naufragio. Ma perchè Silvana Pampanini e un attore dei calibro di Aroldo Tieri si sono fatti coinvolgere in una simile baracconata? Quale vantaggio ne hanno ricavato?

* *

Stasera prosegue il ciclo dedicato a Clark Gable con «I trafficanti» girato da Jack Conway nel 1957: dopo la netta delusione di «Spregiudicati» della settimana scorsa, temiamo che anche questa pellicola sia una delle solite mediocre: nessun motivo d'interesse se dovrebbe essere, al solito, l'interpretazione di Gable e, forse, l'apparizione di Ava Gardner che si era rivelata l'anno prima con «I gangsters» di Siodmak accanto a Burt Lancaster. Presenterà Joan Crawford.

Sul secondo canale avremo una commedia melanconica e drammatica, «Le ombre della sera» del francese Suffran, un programmino musicale dal Parlo di tappa-buchi e il secondo servizio della serie «Incontri con i fratelli cristiani» dopo, per esprimersi in termini più concreti, una breve serie di servizi che illustrano le religioni cristiane non cattoliche. Stasera il documentario di Carlo Guidotti si occuperà degli anglicani.

Con l'ottava puntata di domenica prossima si concluderà la rubrica Chitarra amore mio.

L'11 settembre, sul secondo canale, sarà trasmessa la popolare opera Andrea Chénier *di Umberto Giordano. La tv, dandone notizia, si è diffusa in aneddoti di nessun rilievo e si è dimenticata di comunicare il cast degli interpreti e il nome del direttore d'orchestra. Sabato intanto assisteremo a quel gioiello di comicità che è il* Don Pasquale *di Donizetti. si tratta di un'edizione registrata a Treviso con Paolo Montarsolo, Otello Borgonovo, Eugenia Ratti e Carlo Zampighi, direttore Mario Parenti.*

La regista Liliana Cavani (di recente premiata a Venezia per un documentario su Pétain incluso in «Primo piano») sta preparando una trasmissione di grosso impegno: La vita di San Francesco. Con lei collabora il noto sceneggiatore Tullio Pinelli che ha sempre lavorato per Fellini.

u. bz.

In un film alla tv

Ava Gardner apparirà questa sera alla televisione nel film di Conway I trafficanti, *a fianco di Clark Gable*

Iniziate a Bolzano le eliminatorie per il concorso pianistico «Busoni»

Sono in gara 42 concorrenti di 17 Paesi - Le finali il 2 settembre

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 23 agosto.

E' iniziata questa mattina nel Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano, con le prove eliminatorie a porte chiuse, la diciassettesima edizione del concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni», uno delle più importanti rassegne musicali del mondo.

I pianisti iscritti quest'anno alla gara, sono soltanto 42, in rappresentanza di 17 paesi; lo scorso anno i concorrenti erano 75, provenienti da 28 paesi. Il minor numero di partecipanti è dovuto alla più severa selezione attuata attraverso il nuovo regolamento di ammissione.

La rappresentanza più numerosa è quella italiana, con 9 concorrenti iscritti; seguono gli Stati Uniti con 7 candidati, la Bulgaria e la Germania con 5, l'Inghilterra con 3 Israele con 2; Belgio, Canada Cuba, Francia, Giappone, Grecia, Jugoslavia, Messico, Olanda, Spagna e Svizzera saranno in gara con un concorrente.

Non si conoscono ancora i nomi dei pianisti che si cimenteranno nella rassegna: verranno resi noti solo dopo le prove eliminatorie, che si svolgeranno a porte chiuse, come vuole il nuovo regolamento del «Busoni». Le selezioni, che si sono iniziate oggi, si protrarranno fino al 30 agosto; seguiranno quindi le prove finali, che si concluderanno il 2 settembre, con la proclamazione del vincitore da parte della giuria internazionale, composta dai maestri: Drzewiecki Zbigniew (Polonia), Ivo Macek (Jugoslavia), George Rogers (Inghilterra), Silvio Scionti (Stati Uniti), Bruno Seidlhofer (Austria), Friedrich Wührer (Germania) e dagli italiani Tito Aprea, Giorgio Cambissa, Renzo Silvestri, Giorgio Vidusso; un altro italiano verrà designato dal Teatro alla Scala di Milano.

Al vincitore spetta un premio di 500 mila lire e una scrittura per sei concerti nei più importanti teatri italiani, fra i quali la Scala di Milano; altri premi minori saranno assegnati ai concorrenti classificatisi al secondo, terzo, quarto, quinto e sesto posto.

e. p.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651 957. Servizio celere a domicilio. Ininterrotto anche in agosto.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 65.772. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni di ogni tipo di scuola per alunni con promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

SIST - Segretarie d'Azienda

Sorprendente, ma vero! Le nostre «segretarielle» hanno voluto sostenere l'esame finale di dattilografia, presentandosi nientemeno che ai campionati mondiali di Parigi, per gareggiare (loro, inesperte «Petites Filles»), direttamente con i più celebri campioni di 19 nazioni. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Per sentire bene

ci vuole Maico. Assistenza medica tecnica, organizzazione capillare, v. Magenta 29 Torino

Praticità nella casa

Porte pieghevoli. Divisette Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale per divisione uffici, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Bagetti 25, telefono 761.471 - 745.121.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 189.000 alle famose polisetre 268.000, tinelli da 49.000 rate. Approfittatene. Ritiro mobili usati Garibaldi 9. Rateazioni.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Uno studio dal polemico titolo: Dio non è così!

Che significa «ateo»

Il libro del vescovo anglicano John A. T. Robinson, *Honest to God*, ha suscitato nel mondo anglosassone ed anche su riviste tedesche e francesi infinite discussioni e polemiche; ed ha rappresentato un grande successo editoriale con la vendita di un milione di copie.

Non penso abbia ad accendere altrettanto fervore di adesioni e contrasti la traduzione italiana che esce a due anni dall'originale, con il titolo mutato, secondo il nostro brutto vezzo, in *Dio non è così* (titolo comunque meno polemico di quello di una traduzione francese che suona «Dio senza Dio»).

La prima impressione tutta esteriore è quella della grande differenza, quando si guarda ai problemi religiosi, tra l'Italia ed altri paesi; tra la mescolanza di indifferenza e di quietismo che predomina tra noi e l'inquietudine (che dà luogo a libri ed articoli altrove letti e contrastati appassionatamente, o circondati di non meno calde adesioni; raggiungono altissime tirature, ma tra noi sono noti solo ad una ristrettissima cerchia di specialisti) che rappresenta il panorama religioso dell'Europa centrale e settentrionale al di qua della cortina.

Il Robinson parte dalla premessa che l'idea di un Dio esterno, fuori del mondo, debba essere abbandonata, sia divenuta altrettanto inaccettabile di quella di un Dio che siede sopra le nuvole; si abbandoni la concezione di un ordine soprannaturale che pervade e compenetra quello terreno. Dio è realtà ultima; ma non è un Essere con esistenza autonoma, bensì il fondamento del nostro essere (e riconosciutolo tale non è più possibile accantonarlo, come oggi troppi fanno). La linea che separa credenti e non credenti andrebbe spostata a distinguere chi è aperto o chiuso «a ciò che vi è di santo e di sacro nella insondabile profondità delle stesse relazioni umane più terrestri». Il vero ateo sarebbe quegli per cui gli attributi della divinità, amore saggezza e giustizia, nulla significano.

Dio personale va inteso nel senso «che la personalità ha un'importanza suprema nella costituzione dell'universo, che nelle relazioni personali noi tocchiamo, come in nessun'altra cosa, il significato ultimo dell'esistenza».

La nostra esperienza di Dio è, sì, una consapevolezza del trascendente, del divino, dell'incondizionato; ma quel che si afferma riguardo a Dio è il riconoscimento di quanto v'è di trascendente, d'incondizionato nelle nostre relazioni, specie in quelle con altre persone. Dio in quanto sorgente e fine del nostro essere non può venir rappresentato che come lontano dalla misera superficie della nostra vita, a una distanza infinita, e nel tempo stesso come più vicino a noi di noi stessi. Dio non s'incontra nel distacco dal mondo, ma in un interesse incondizionato per gli altri, inteso nella sua assoluta profondità.

Nel Nuovo Testamento Gesù afferma di portare in sè Dio nella sua pienezza; per il Robinson è da prendere come caposaldo l'affermazione che fa Gesù nel quarto Vangelo: «Chi crede in me, crede non in me, ma in Colui che mi ha mandato»; è sulla Croce, nella rinuncia definitiva a se stesso, che Cristo può dire: «Io e il Padre siamo una cosa sola». Cioè Gesù è l'uomo per gli altri; nella vita per gli altri è trascendenza, nell'amore fino all'estremo incontriamo Dio.

La preghiera cristiana non è il raccoglimento, ma un addentrarsi più profondamente nel mondo, impegnarsi incondizionatamente ed avvicinarsi così a Dio.

Queste enunciazioni sono sufficienti a spiegare i dubbi e le resistenze che il libro non può non suscitare non tanto per chi è adagiato nella religiosità tradizionale (per questi resta incomprensibile), quanto pure negli spiriti più progressisti, in quelli che nell'ateo di una tale religiosità non si trovano a loro agio.

Intanto non è affatto meritevole di generale adesione il postulato da cui muove il Robinson, di una inaccettabilità per l'uomo del nostro tempo di un Dio esterno, quanto a dire di un mondo staccato dal nostro, a noi inconoscibile.

Il postulato, comune ad una serie di correnti filosofiche, così del marxismo, che non vi sia altra realtà di quella che l'intelligenza dell'uomo riuscirà un giorno o l'altro a penetrare appieno, può venire accettato con atto di fede, ma non è dimostrabile. L'osservazione del nostro mondo sensibile, il solo di cui abbiamo la certezza, ci mostra non solamente ignoranze dell'uomo che solo con un'altra affermazione fideistica possiamo dire che un giorno verranno eliminate, ma una scala d'intelligenze non suscettibili di ulteriore evoluzione (non pensiamo che gli animali che vedono in bianco e nero riusciranno mai a conoscere l'esistenza dei colori).

Naturalmente questa è cosa tutta diversa dalla possibile esistenza di altre strutture, assolutamente inconcepibili a noi, legati in tutte le nostre cognizioni ai concetti di spazio e di tempo, a realtà che ci paiono essere direttamente od indirettamente percepibili. Peraltro può darci l'intuizione di realtà inconcepibili per la mente umana, può togliere la certezza che l'uomo sia la più alta intelligenza pensabile, che non ci siano realtà al di fuori della sua portata.

In altre parole, si possono demolire le prove della esistenza di quello che Robinson chiama il Dio esteriore, si può parlare del credo religiosi come d'ipotesi non necessarie, ma non è dato dimostrarne la falsità.

Ben lecito quindi non accettare il presupposto di un carattere mitico ripugnante all'uomo moderno del Dio esterno a noi, da cui muovono Robinson e alcuni teologi che l'hanno preceduto.

Indubbiamente la sua visione del divino — egli coerentemente tiene distinti problema del divino e religione, si da credere si possa parlare di un cristianesimo non religioso — è idonea a vincere molte ripugnanze d'intellettuali, di uomini di cultura. Peraltro, per quanti sforzi compia l'autore, sembra innegabile che per questa via tutte le religioni convergono nell'alone di una religiosità che accomuna tutti gli uomini, anche quelli che oggi diciamo atei, portati ad accettare una legge di dedizione, di comunicazione continua con gli altri, ispirata all'offerta ed all'amore.

Nessun dubbio che una umanità formata tutta di tali uomini sarebbe l'*optimum* (ma è la visione fantastica di un paradiso trasferito sulla terra); lecito però pensare che anche per avvicinarsi alquanto a questa mèta irraggiungibile non sia superflua la fede nel Dio esteriore, nel Padre che dà i suoi precetti, che si ama come *un altro* diverso da noi, che si prega e s'invoca nelle ore di desolazione (e molti crediamo che talora ci abbia risposto).

Dall'estremo dell'esclusivismo delle singole fedi, della persuasione che ci sia una unica via di ascesa, della perdizione di chi non segua questa via, della inanità di ogni morale non fondata su precetti divini, non è il caso di passare all'altro estremo: vagheggiare l'annullamento di ciò che abbiamo sempre inteso per religione, sostituendolo con una comunione degli uomini impegnati, che si sono promessa reciproca assistenza ed amore.

Quello che si può desiderare (ed è mèta ancora lontana: in Italia per quanti cattolici il predicatore protestante, il distributore di Bibbie in edizioni senza *imprimatur* è pur oggi l'evocazione del diavolo) è questo reciproco rispetto per chiunque cerca il bene: che non è termine vago, bensì significa superamento degl'istinti animali, degli egoismi, fare proprio il detto di un testo non canonico ma della prima cristianità, «vedesti il tuo fratello, vedesti il Signore»; il convincimento dei religiosi che giungeranno a Dio anche coloro che non ne accettano il nome; ed il corrispondente convincimento degli altri, che chi frequenta i templi non è l'adoratore di idoli, il primitivo, ma quegli che crede in un mondo della trascendenza, rispetto a cui la ragione umana non può dimostrare né che sia realtà né che costituisca illusione.

A. C. Jemolo

Aviogetto dopo il decollo precipita a Pratica di Mare

(Nostro servizio particolare)

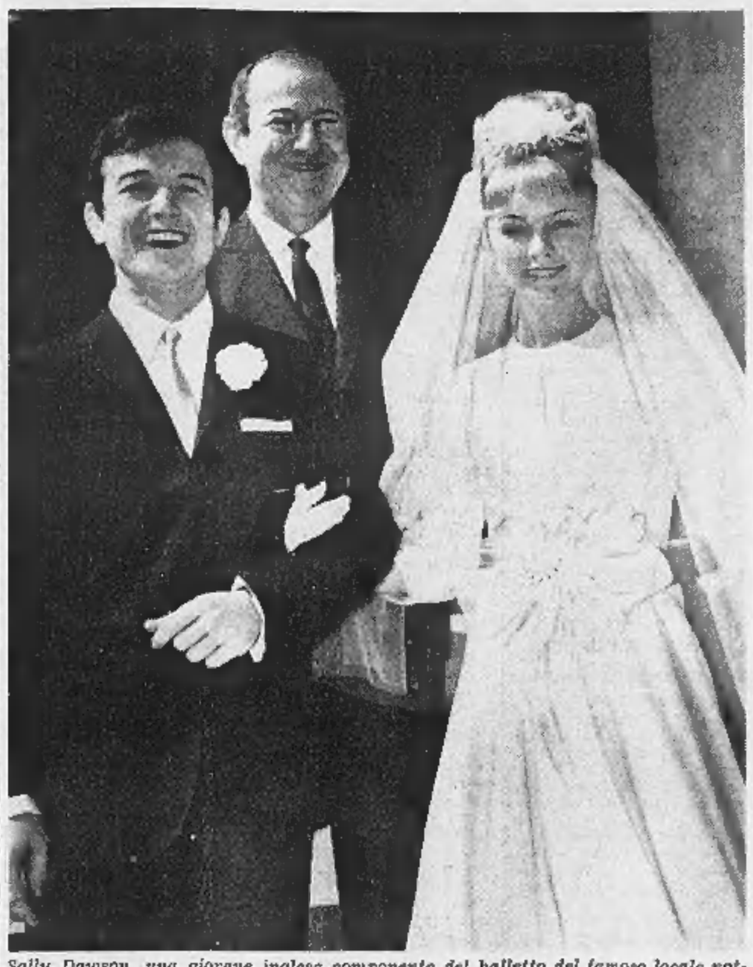
Roma, 23 agosto.

(t. f.) Un aereo militare è precipitato nel pomeriggio di oggi nei pressi dell'aeroporto di Pratica di Mare. Il pilota è morto.

L'aviogetto era decollato alle 15,43 dall'aerobase di Pratica di Mare, diretto in Sardegna, per un volo di collegamento. Quando era alla quota di 500 metri, l'aereo è precipitato, per cause imprecisate, poco distante dal campo di volo. Il pilota dell'aereo, ten. col. Franco Fatigati, di 48 anni, di Roma, non ha fatto uso del paracadute ed è morto.

Sul posto si sono subito recati il comandante della II Regione Aerea, gen. di squadra aerea Mario Bucchi, il comandante dell'aerobase di Pratica di Mare, col. pil. Pezze, ed altre autorità. E' stata subito nominata una commissione di inchiesta per accertare le cause della disgrazia.

Si sono sposati al «Moulin Rouge»



Sally Dawson, una giovane inglese componente del balletto del famoso locale notturno di Parigi, fotografata ieri con il marito dopo il matrimonio. Lo sposo è l'italiano Francesco Franco, membro dell'orchestra nello stesso locale (Tel. Ass. Press)

Nelle campagne si teme l'arrivo dei cacciatori

Ogni anno vengono danneggiati campi e frutteti - Un esposto degli agricoltori novaresi al prefetto - Chiesta una maggior vigilanza

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 23 agosto.

Mentre migliaia di cacciatori stanno preparando i fucili da usare domenica prossima in occasione dell'apertura della stagione venatoria, gli agricoltori novaresi si agitano temendo il notevole danno che l'esercito di cacciatori può arrecare, come già è accaduto negli anni scorsi, alle colture agricole. Le campagne della Bassa Novarese e della zona collinare saranno domenica mèta preferita di lombardi, milanesi e bergamaschi in particolare. Arriveranno già sabato sera con ogni mezzo di locomozione, compresi alcuni pullman. Parecchi hanno già fatto le prenotazioni in alberghi.

Con una simile invasione — dicono gli agricoltori — c'è da temere che venga compromesso l'ultimo raccolto di foraggio, il cosiddetto «agostano». Ci sarà inoltre — continuano sempre gli agricoltori — la solita razzia di frutta e ortaggi; lo faranno senza intenzione di arrecare danno, ma, si sa, tutti ne approfittano e finiranno con il spogliare le piante.

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Dante Graziosi, si è riunita una commissione composta dai rappresentanti dell'Unione agricoltori, dell'Associazione provinciale agricoltori e della Federazione dei coltivatori diretti per esaminare il problema, ritenuto grave. E' stato redatto un esposto da inviare al prefetto, nel quale, dopo avere protestato perché l'apertura della caccia non è stata posticipata, come richiesto, si chiede che tale loro desiderio sia preso seriamente in esame l'anno prossimo. Nell'esposto, il prefetto viene pregato di intervenire presso le amministrazioni comunali affinché diano disposizioni di maggiore vigilanza ai vigili urbani, alle guardie giurate e campestri a tutela della legge sulla caccia. La commissione delle tre organizzazioni agricole ha invitato i soci a tutelare i loro interessi con tutti i mezzi che la legge consente.

In alcuni ambienti si teme il pericolo di incidenti tra cacciatori e agricoltori. Sembra che in alcuni comuni siano sorti, più o meno segretamente, comitati di difesa contro i cacciatori, con squadre d'azione. Per tenere lontano gli amanti della caccia si sarebbe arrivati a minacciare di rendere inutilizzabili i pneumatici delle auto trovate in sosta nei campi. Stante questo fermento, le autorità di polizia stanno studiando un piano di emergenza per prevenire incidenti.

p. b.

Per ordine della Procura della Repubblica torinese

Arrestato il fratello della bella studentessa che morì per le pratiche contro la maternità

Portato nel carcere di Bergamo - Ha 32 anni - Fu lui a cercare la "praticona" che compì l'intervento illecito - Costei, cinquantenne, infermiera non diplomata, è in prigione da sabato scorso - La vittima aveva avuto una relazione con un compagno di scuola: quando s'accorse che lei era in stato interessante, il fidanzato rifiutò di sposarla

Luigia Novelli, di 49 anni, e Renato Dentella, di 32 anni, arrestati dai carabinieri di Bergamo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 23 agosto.

Stamane alle 9 si è presentato alla caserma dei carabinieri Renato Dentella, di 32 anni, il fratello di «Nucci», la studentessa diciannovenne morta in seguito a pratiche per interrompere la maternità. Era stato convocato sabato con un «avviso» recapitato da un milite, che si era recato a casa sua, in via XX Settembre 15 e poi a casa dei genitori, in via Longo 4, senza trovarlo. Il Dentella immaginava cosa lo attendeva: difatti con accompagnato dal suo legale, l'avv. Bruni. Alla caserma il Dentella è rimasto due ore; quando ne è uscito aveva le manette ai polsi: è salito su un'auto con due carabinieri che lo hanno portato alle carceri.

Questo è il colpo di scena che già sabato scorso era nell'aria e che avevamo previsto considerando il riserbo dei carabinieri, i quali non avevano voluto rivelare a chi fosse destinato il secondo mandato di cattura, spiccato dalla Procura della Repubblica di Torino. Come noto, quando «Nucci» Dentella fu portata da Bergamo a Torino, era ormai in fin di vita. I medici dell'ospedale di Bergamo, dopo una visita sommaria e una trasfusione di sangue, la avviarono alle Molinette perché fosse sottoposta al «rene artificiale». Tutto fu inutile. «Nucci» Dentella morì fra atroci spasimi e subito la macchina della giustizia si mise in moto.

La questura di Bergamo veniva incaricata di svolgere le indagini. Non era difficile conoscere l'identità della «praticona» che aveva eseguito l'intervento. Si trattava di una donna non residente a Bergamo, ma in un comune a pochi chilometri dalla città, sulla strada che porta alla valle Seriana. Il suo nome: Luigia Novelli, 49 anni, abitante in via San Martino il Vecchio 18, a Torre Boldone. La Novelli è molto conosciuta nella zona perché da anni esegue iniezioni a domicilio, pur non essendo infermiera diplomata. Impiega le ore che questa sua attività le lascia libere svolgendo lavori domestici presso famiglie di Torre Boldone. Quando i carabinieri sono andati ad arrestarla, domenico mattina, ha avuto una crisi di pianto. «Non ne so nulla — ha dichiarato — non sono io che ho eseguito l'intervento».

Bisogna sapere che la studentessa, quando si accorse che sarebbe diventata madre, telefonò al fidanzato — suo compagno di scuola — e gli disse che la sola strada da scegliere era quella dell'aborto. Ma, a quanto si dice, il giovane aveva un'altra relazione: la sua vera fidanzata era anche essa in stato interessante e ad essa era legato da solenne promessa di matrimonio: non avrebbe potuto tirarsi indietro. Così il giovane sacrificò «Nucci». Vi fu una spiegazione burrascosa, in seguito alla quale la studentessa decise di andare a trascorrere qualche settimana in Germania. Forse sperava che in uno degli ospedali della Repubblica federale tedesca, le sarebbe stato più facile trovare un medico che l'avrebbe sottoposta a un intervento. Ai genitori non disse nulla. Ma mise a parte del suo segreto il fratello Renato.

A questo punto l'episodio non è molto chiaro. Chi consigliò la Dentella a rinunciare al viaggio all'estero, assicurandola che anche a Bergamo avrebbe potuto interrompere la maternità, senza gravi conseguenze per il suo fisico? Prese in decisione da sola, spaventata dall'idea di andare in Germania e di sottoporsi all'operazione senza l'assistenza di alcuno dei suoi cari?

Il fratello Renato sostiene che «Nucci» lo pregò di cercare una donna che potesse aiutarla. Aveva sentito dire che queste cose accadono: è sufficiente pagare una forte somma e si può comperare esperienza e silenzio. Da quanto Renato Dentella ha detto alla polizia fu lui ad avvicinare la Novelli a Torre Boldone. Convinse la donna ad ospitare la sorella a casa sua e sabato 31 luglio la studentessa varcò la porta della villetta di via San Martino il Vecchio. Così dice Renato Dentella.

Quando la Novelli e il Dentella — a pare fosse presente anche una terza persona — si resero conto che le condizioni della giovane stavano aggravandosi, la adagiarono sui sedili di un'auto e — sempre secondo la versione del Dentella — la accompagnarono in via XX Settembre. Finalmente chiamarono un medico, il dott. Luigi Benvenuto, il quale accorse prontamente, ma, constatando l'inutilità di un suo intervento in quelle condizioni, ordinò il ricovero immediato della studentessa all'ospedale. Il dott. Benvenuto si rivolse alla Novelli: «Ma cosa le avete fatto?». «Io non ho fatto nulla, sono stata chiamata questa notte per assistere un'ammalata». Erano le 7 di domenica mattina, primo agosto.

Il resto è noto. Un particolare: la Novelli non accompagnò «Nucci» all'ospedale; quando però il prof. Alfieri disse al fratello della studentessa di portargli in persona che aveva eseguito quel barbaro intervento, affinché potesse sapere come procedere e di quale sostanza si fosse servita, Renato Dentella uscì di stanza e tornò poco dopo con la Novelli, che era andata a prendere a Torre Boldone. La donna, appena fu nell'atrio dell'ospedale, approfittando di un momento di disattenzione, si allontanò.

«Nucci» Dentella fu portata a Torino, dove morì. Dopo le indagini, i due arresti. Sabato quello della Novelli, oggi quello del fratello della vittima.

Danilo Ferrero

Il fratello della studentessa morta, Renato Dentella, di spalle, mentre viene condotto in carcere *(Telef.)*

Giovane meccanico arrestato per la morte della sedicenne strangolata in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 agosto.

(m. ci.) Un giovane di 27 anni, sposato e padre di un bambino di pochi mesi, è stato accusato oggi dell'assassinio della sedicenne Shona Berry. Il corpo della ragazza fu trovato ieri completamente svestito in un parco municipale di Margate, una cittadina balneare sulla Manica a poche decine di chilometri da Londra.

Shona era stata selvaggiamente picchiata e poi strangolata: i suoi vestiti erano sparsi sull'erba in un raggio di cinquanta metri.

Il giovane, Alan Michael Hounein, un meccanico di Londra, fu visto in sua compagnia poche ore prima del delitto. Il sovrintendente Arthur Hall, capo della polizia del Kent, lo ha arrestato stamattina.

Alan Michael Hounein è stato scortato in Tribunale a Margate da una decina di poliziotti, nascosto dietro una coperta. Sulla soglia dell'aula s'era radunata una folla enorme di ragazzi e ragazze.

L'imputato ha fatto ingresso a testa bassa. E' rimasto ritto sul banco degli imputati senza guardare in faccia nessuno. Il sergente Dockerell ha dichiarato nel corso della sua breve deposizione di avere avuto un lungo colloquio con Hounein.

L'assassinio di Shona Berry, una ragazza molto popolare a Margate, ha destato impressione in tutta l'Inghilterra. Si era pensato dapprima che fosse rimasta vittima di qualche teppista in preda agli stupefacenti e all'alcool: un amico forse, o un membro del gruppi che essa frequentava. Il sovrintendente Hall non tardava però a ricostruire le ultime ore: Shona Berry era apparsa in due locali pubblici in compagnia di un giovane, Alan Hounein, e forse con lui si era avventurata nel parco. Il padre della giovane, un muratore di 45 anni, ha detto di avere severamente rimproverato la figlia poco prima che uscisse: «*Mi informò che sarebbe tornata a casa molto tardi e che avrebbe dormito fuori. Avrei dovuto impedirle di uscire*».

Undicenne fugge da casa per fare un viaggio in aereo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 agosto.

(g. n.) L'avventura di una fantasiosa bambina che, avendo visto alla televisione un viaggio in aereo fatto da due coetanei, intendeva imitarli, andandosene da casa e recandosi all'aeroporto Forlanini, si è conclusa stamane in questura dove la bimba, identificata per Rita Agostinelli di 11 anni, abitante a Sesto San Giovanni in via Alfieri, è stata riconsegnata ai genitori.

Rita era stata vista ieri sera, girovagare nella sala d'attesa dei viaggiatori dell'aeroporto, da una guardia sanitaria, che aveva udito la piccola chiedere all'ufficio informazioni se «il biglietto per il Sud America costava tanto».

Accompagnata in questura per gli accertamenti del caso, la bambina aveva raccontato al funzionario di servizio di chiamarsi Rita Santi, di abitare a Roma, di essersi perduta, dopo essere giunta a Milano con i genitori e di non essere in grado di fornire l'indirizzo dell'abitazione.

Stamane però, quando i genitori della bambina si sono presentati in questura per denunciare la scomparsa della figlia, Rita ha detto la verità. «*Avevo visto un telefilm* — ha spiegato — *dove due bambini compivano un avventuroso viaggio in aereo. Ne ho parlato ieri con una mia amica dicendole che anch'io avrei voluto volare*». Infatti, prese cinquemila lire nel portafogli del padre, Rita ha tentato l'avventura.

Fermata all'aeroporto Forlanini

Ex legionario francese liberato dal Nord Vietnam dopo 13 anni di prigionia

Hong Kong, 23 agosto.

Jesus Torres Garcia, di 38 anni, che combattè in Indocina con la Legione straniera francese, è rientrato oggi ad Hong Kong proveniente dalla Cina comunista dopo tredici anni di prigionia nel Vietnam del Nord. Era accompagnato dalla moglie vietnamita ed il loro figlioletto di cinque mesi.

Al suo arrivo, Torres ha detto che tanto Hanoi quanto Haifong, le due principali città del Vietnam settentrionale sono calme malgrado i bombardamenti americani. Egli si è tuttavia rifiutato di dare altri particolari sulla situazione nord vietnamita in generale.

Ha raccontato però i suoi anni trascorsi nei campi di prigionia, nelle miniere e nelle fabbriche del Vietnam del Nord, prima di ottenere un visto di uscita per Hong Kong, via Cina.

Le farei il corridoio... senza contatto!
SPORO-VENT
direzionatori brevettati a spinta magnetica
ISTITUTO OTTICO FUGHERI
VIA LAGRANGE, 4 - TORINO

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 517.058

Tariffa dei Dazi Doganali di Importazione della Repubblica Italiana - ediz. 1965.

Note Esplicative alla Tariffa dei Dazi doganali di Importazione della Repubblica Italiana - Volumi 1° - 2° e 3° - ediz. 1965.

Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - Raccolta delle Circolari - Anno 1963.

Ministero delle Finanze - Decisioni della Commissione Centrale per i Reclami riguardanti le Imposte Dirette - Anno 1963.

Ruoli di Anzianità del Personale insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'istruzione - Situazione al 1° febbraio '65.

Ruolo di Anzianità della Magistratura - Anno 1965.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali - Provvedimenti legislativi e istruzioni ministeriali - Ristampa aggiornata.

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Artisti, filosofi e politici parlano del peccato ad Assisi

Il convegno ha come titolo generale «Il peccato nel mondo moderno», ma si parlerà di tutto - Fra i relatori il prof. Achille Mario Dogliotti, il regista Rossellini, l'ex arcivescovo di Praga Beran

(Dal nostro inviato speciale)

Assisi, 23 agosto.

Domani sera, nel teatro della Cittadella di Assisi, si aprirà il ventitreesimo corso di studi cristiani organizzato dalla Pro Civitate, sul tema del peccato nel mondo moderno. E' previsto l'intervento di artisti, scrittori, docenti universitari, personaggi politici, esponenti di diverse confessioni religiose. Le iscrizioni sono circa duemila.

La prolusione, dopo il saluto di don Giovanni Rossi, presidente della Pro Civitate Christiana, sarà tenuta da Gianni Granzotto, amministratore delegato della Rai-Tv, che parlerà su «L'inquietudine dell'uomo contemporaneo». Fra le manifestazioni dei giorni successivi si presentano di particolare interesse: una tavola rotonda sui peccati di oggi, a cui parteciperanno il professor Achille Mario Dogliotti, lo scrittore Giulio Bedeschi, l'on. Benigno Zaccagnini, il pittore Bruno Saetti, il regista Roberto Rossellini e il teologo Jérôme Hamer, moderatore il giornalista Sergio Zavoli (giovedì 26 agosto); e un intervento di monsignor Loris Capovilla, il fedele segretario e confidente di Papa Roncalli, che dirà «come sorse l'idea del Concilio nella mente di Giovanni XXIII» (venerdì 27 agosto). Nella stessa circostanza parleranno del Concilio ecumenico Massimos Aginourgousis, archimandrita della Chiesa ortodossa e Max Thurian, della Comunità di Taizé.

Il pomeriggio di sabato sarà tutto dedicato al ricordo del centenario dantesco. Parleranno Piero Bargellini, su «La purificazione del peccato nella Divina Commedia», e Giuseppe Ungaretti, «Come un poeta d'oggi sente Dante». Chiuderà il corso, domenica pomeriggio, il cardinale Beran: l'arcivescovo di Praga, di recente liberato dal governo cecoslovacco dopo un lungo periodo di detenzione, ricorderà «Il martirio della Chiesa».

Il corso di studi sarà integrato da una serie di manifestazioni artistiche, con spettacoli teatrali, concerti e mostre di arte figurativa. Mercoledì sera nel Teatro Romano, la compagnia del «Teatro Romeo» diretta da Orazio Costa rappresenterà «Assassinio nella cattedrale» di Eliot, protagonista Antonio Crast. Il balletto di Susanna Egri darà giovedì sera in prima assoluta «Tre parabole della misericordia», spettacolo di mimo e danza espressiva su vari episodi del Vangelo. I negri della «New York Company of Riley and Monson» presenteranno sabato «Trumpets of the Lord», un *recital* composto di cori e danze che sta compiendo il giro del mondo. Venerdì e domenica sera due concerti: il primo dedicato a Goffredo Petrassi e diretto dall'autore; il secondo con musiche di Giorgio Federico Ghedini, in memoria del compositore recentemente scomparso.

g. c.

Johnson incontrerebbe Paolo VI durante la sua visita all'Onu

New York, 23 agosto.

Il *Washington Post* scrive che «il presidente Johnson è ansioso di incontrarsi con Paolo VI», perché considera il Papa un grande apostolo della pace.

«Sembra perciò probabile — prosegue il *Washington Post* — che il Presidente e il Papa si incontreranno alle Nazioni Unite, se Paolo VI verrà in visita».

(Ansa)

Anche la Procura presenta i motivi di appello

Il P. M. sostiene che per Ippolito undici anni di carcere sono pochi

Il magistrato chiede una condanna più grave (nella requisitoria aveva proposto 20 anni) perché l'ex segretario avrebbe violato la legge soltanto per interessi personali - Dura critica contro i testi di difesa: «Le loro parole, dice, prese alla lettera determinerebbero una corresponsabilità per dolo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

Dopo i motivi di appello dei difensori di Felice Ippolito, sono stati depositati in cancelleria anche quelli del dott. Romolo Pietroni, il magistrato che propose la condanna dell'ex segretario generale a 20 anni di reclusione. Il magistrato ha chiesto che gli imputati vengano riconosciuti colpevoli in secondo grado di tutti i reati originariamente contestati al termine della istruttoria. In particolare ha sollecitato l'aumento della pena di 11 anni già inflitta all'ex segretario generale del Cnen.

I motivi del p. m. sono raccolti in 84 cartelle dattiloscritte. La Procura generale, che aveva presentato un suo appello autonomo, ha invece consegnato in cancelleria una semplice dichiarazione con la quale si rimette alle argomentazioni del dott. Pietroni.

Il magistrato scrive che *«lo sprezzo di ogni legge, le mire ambiziosissime degli imputati, i compromessi di potere, la facile e spregiudicata abitudine di identificare col proprio il pubblico interesse, la nessuna cura posta nell'amministrazione del pubblico denaro (al punto che interi complessi o programmi costati miliardi hanno dovuto poi essere abbandonati), lo straripare conseguito fino a sostituirsi al Parlamento e a disporre il versamento di 870 milioni all'Euratom, per mantenere negli ambienti internazionali il proprio prestigio e il conquistato alone di potenza e di consensi (e il tutto con le dolorose conseguenze che ancora oggi si assistic, di vedere tutto un campo di studi fecondi fatto immotivatamente segno a sospetti e accuse pesanti e costretto a sospendere e abbandonare o modificare programmi e attività, mentre gli stessi organi della pubblica amministrazione vengono chiamati in causa e inquisiti) costituiscono elementi tali che occorre tenere ben presenti nella determinazione della pena ai fini della valutazione della personalità dell'imputato».*

Ippolito aveva sostenuto che a volte era stato necessario interpretare in senso largo la legge per non fermare la ricerca nucleare. Osserva il P. M. che *«la legge istitutiva del Cnen stabiliva che cosa si poteva fare, mentre è sufficiente guardare che cosa ha fatto Ippolito per dedurre che il suo operato fu illegittimo e penalmente rilevante».* E, a proposito di certe polemiche sorte durante e dopo il processo, afferma: *«Il concetto secondo cui il processo sarebbe costituito dal contrasto fra il mondo dei conservatori immobilisti attaccati all'osservanza e al rispetto della legge e l'altro dei giovani che, dal dinamismo della ricerca scientifica sono portati a prescindere dalla norma giuridica non è degno di discussione davanti al Tribunale di un popolo civile».*

Nel corso del processo i difensori di Ippolito sostennero (lo hanno ripetuto nei motivi di appello) che l'ex segretario generale era accusato di fatti che riguardavano altri. Risponde il P. M. Pietroni: *«L'eventuale responsabilità di altri organi non avrebbe potuto in alcun modo incidere sulla responsabilità di Ippolito»*, il quale ha *«eliminato ogni efficiente attività di controllo sul proprio operato, accentrando nelle proprie mani qualsiasi concreto potere».*

Il magistrato inquirente ha criticato le deposizioni di molti testimoni che difesero Ippolito. *«Sono deposizioni* — ha scritto — *che, se dovessero accogliersi nella sola loro lettera, determinerebbero una corresponsabilità per dolo dei detti testimoni senza incidere sulla responsabilità di Ippolito, poiché a nessuno, sia uomo politico o scienziato, è lecito disconoscere od indurre altri a disconoscere la legge. Sennonché tali deposizioni, intese nel loro spirito informatore, sono dirette ad occultare una effettiva responsabilità per colpa, che non è nel caso penalmente rilevante; ad eliminare, cioè, l'opinione che, per ovvia vigilanza o per cieca fiducia e per abile inganno, i testi abbiano potuto permettere tanto scempio della legge».*

Per quanto riguarda le spese autorizzate dall'ex segretario generale, il P. M. ha affermato: *«Come ogni ordinata famiglia dopo aver provveduto ai suoi bisogni necessari non trascura i bisogni utili o voluttuari nei limiti consentiti dal suo bilancio, così lo Stato, dopo aver provveduto alla sua propria, indeclinabile funzione giuridica ed assicurato così con la giustizia, l'ordine, la libertà e la pace, non trascura la sua funzione sociale, sperando, da solo ed in concorso con l'iniziativa privata, l'elevazione delle condizioni fisiche, economiche ed intellettuali di tutte le classi sociali, ma ci riguardo nella scelta e nell'entità dell'intervento, non prescinde dalle emergenze del suo bilancio.* E' in sostanza la graduazione dei bisogni, insieme con la corrispondenza delle spese alle entrate, un principio di ordine naturale che, come non può essere disconosciuto dal Parlamento, così deve essere chiaramente osservato dall'ente cui la legge devolve un determinato ramo della funzione sociale. E pertanto il Cnen, a seguito della sua istituzione, e dei fissati contributi statali, non solo doveva svolgere la sua attività nei limiti prefissati, ma ancora doveva contenere gli studi e le sperimentazioni, per i quali in modo precipuo era stato creato, nei limiti dei fissati contributi».

Con la consegna dei motivi di appello del Pubblico Ministero, i fascicoli del processo Ippolito verranno quanto prima trasmessi alla Corte d'appello per la fissazione del nuovo giudizio.

La IV sezione del Tribunale di Roma, composta dagli stessi magistrati che condannarono Ippolito a 11 anni di reclusione, ha respinto una richiesta di libertà provvisoria presentata dai difensori dell'ex segretario generale del Cnen. Gli avvocati Gatti e Sabatini, facendo questa richiesta, già respinta altre volte, avevano presentato al Tribunale l'ultimo bilancio dell'ente nucleare, sostenendo che alcuni fatti per i quali Ippolito è stato condannato continuano a ripetersi. In particolare i difensori avevano ricordato che l'ex segretario generale è stato condannato, tra l'altro, per avere assunto troppo personale, mentre dall'ultima relazione risulta che altri 276 dipendenti sono entrati al Cnen dopo l'incriminazione di Ippolito.

Questi elementi non sono stati però sufficienti al Tribunale per concedere la libertà ad Ippolito il quale è detenuto in un padiglione del Policlinico.

g. g.

Ripreso lo sciopero alla Zignone di Quarona

Borgosesia, 23 agosto.

(g. g.) I 400 dipendenti della Manifattura Zignone di Quarona Sesia, appena concluso il periodo di ferie, hanno ripreso l'agitazione. Nei giorni scorsi i tentativi dei datori di lavoro per potere ottenere alcuni prestiti da parte di istituti di credito non sono andati a buon fine, tanto che la situazione rischia di precipitare sempre più da un momento all'altro.

Com'è noto, alle maestranze del maggiore complesso industriale di Quarona non viene più corrisposto il salario dal 31 maggio scorso. Allo sciopero hanno aderito tutti i dipendenti.

Sempre gravi le condizioni del socialista on. Santi

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 23 agosto.

Le condizioni dell'on. Fernando Santi, del psi, ex-segretario della Cgil, ricoverato all'ospedale di Borgotaro da sabato scorso, si sono improvvisamente aggravate questa mattina essendosi ripetuta la crisi cardiaca, simile a quella che l'aveva colpito una decina di giorni addietro. Il direttore dell'ospedale, prof. Farina, ha visitato il paziente e poi ha tenuto un consulto con il prof. Migone, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Parma. Al termine del consulto il prof. Farina ha dichiarato che è stata confermata la diagnosi, con conseguente prosecuzione della terapia già avviata.

Nel pomeriggio si è avuto un leggero miglioramento, ed i medici ne hanno approfittato per togliergli dalla tenda a ossigeno in quanto il paziente non sopportava bene il trattamento. Continuano comunque le inalazioni di ossigeno.

Al capezzale del parlamentare socialista sono in continuazione la moglie, i figli e la sorella.

a. c.

Rapinato in ufficio a Genova da due banditi che lo legano alla cassaforte con le manette

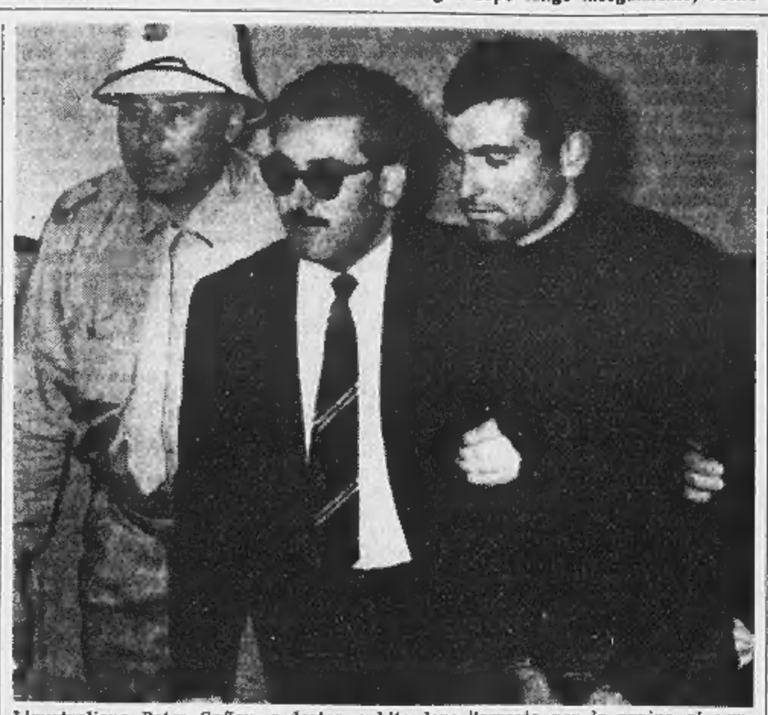
La vittima è un cambiavalute di via Andrea Doria, dietro la stazione di Principe - Per stordirlo gli aggressori gli hanno gettato ammoniaca negli occhi - I malviventi sono australiani: uno è stato arrestato da un vigile dopo lungo inseguimento; l'altro è fuggito con 200.000 lire

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 agosto.

Due australiani hanno rapinato il cambiavalute Natale Amici, che ha il suo ufficio in via Doria 12. Erano le 17,30 quando si presentavano al cambiavalute due giovani: entrambi tenevano sottobraccio una borsa. Mentre uno intratteneva l'Amici, parlandogli in inglese, l'altro estraeva dalla borsa un paio di manette americane. Prima che l'Amici potesse rendersi conto di quanto stava per accadere, il giovanotto gli serrava intorno al polso uno dei due anelli, e trascinandolo dietro al banco, fissava l'altro anello alla ruota che si trova sulla serratura della cassaforte.

Nel frattempo il primo dei due rapinatori estraeva dalla borsa una pistola di plastica, di quelle che comunemente si riempiono d'acqua, e spruzzava sul viso del cambiavalute un liquido che è poi risultato essere ammoniaca. L'Amici lacrimando e tossendo era sul punto di perdere i sensi; un movimento del suo braccio, fissato alla cassaforte, ne spalancava lo sportello cosicché i rapinatori potevano liberamente asportare il contenuto: 220 mila lire in contanti.

La scena, benché rapidissima, veniva notata dal portiere di un albergo che dava immediatamente l'allarme ad un vigile urbano in servizio davanti alla stazione Principe. Il vigile, Elvio Varatta della sezione di Prè, interveniva con la pistola in pugno e raggiungeva la porta dell'agenzia di cambio mentre i due australiani fuggivano.



L'australiano Peter Coffey, a destra, subito dopo l'arresto per la rapina al cambiavalute. A sinistra il vigile urbano Elvio Varatta che l'ha catturato (Tel. Leoni)

Inseguiti dal vigile i rapinatori percorrevano la breve salita San Giorgio.

Il vigile allora saltava a bordo di un camion e chiedeva agli autisti di inseguire i fuggitivi percorrendo la corsia stradale riservata ai mezzi pubblici: giunto davanti alla darsena il Varatta scendeva dall'autocarro e acciuffava uno dei rapinatori, mentre l'altro riusciva a far perdere le sue tracce. Intanto giungevano le camionette della polizia e gli agenti organizzavano una battuta per i vicoli della città rimasta però senza esito.

L'arrestato è stato portato in questura e identificato per Peter Coffey, di 21 anni, da Sydney; è un giovanotto alto, bruno, abbronzatissimo e indossa un maglione rosso vino e calzoni grigio scuri. Nella borsa che teneva sotto braccio non si trovava il bottino, ma soltanto alcuni effetti personali e la pistola caricata ad ammoniaca.

Il Coffey è stato interrogato alla presenza di un funzionario del consolato australiano. Egli ha detto di essere giunto in Italia un paio di mesi fa con il suo amico John Brown di 22 anni (l'altro rapinatore) e di avere speso quasi tutto il denaro che avevano. Erano arrivati a Genova il 20 luglio. Dopo una notte in albergo dormirono o sulle panchine dei giardini in piazza Acquasola o su quelle di Brignole oppure sulla spiaggia.

Rimasti quasi completamente senza soldi, una sera mentre erano alla stazione Principe decisero di rapinare il cambiavalute. In un negozio di giocattoli comprarono per 100 lire la pistola di plastica, in via Gramsci le manette ultimo tipo americano fabbricate in Italia e l'ammoniaca da un droghiere.

c. m.

Pagavano con assegni a vuoto per rivendere a poco prezzo

Sei genovesi - Coinvolte nelle truffe ventidue persone

Genova, 23 agosto.

(c. m.) Ventidue persone coinvolte in una serie di truffe sono state denunciate dai carabinieri. Degli accusati sei avevano costituito a sciolto in soli due anni ben cinque società per la vendita di mobili e oggetti di arredamento; pagavano i loro fornitori del Piemonte, della Toscana, Lombardia, Veneto e Friuli con assegni a vuoto e cambiali di comodo non onorate, rivendendo poi la merce sottocosto a vari commercianti genovesi.

I sei soci sono Costantino Meriana di 28 anni abitante a Casella, Eugenio Beltrame di 33, Vincenzo De Luca di 34, Gianmario Ceruti di 39, Giovanni Strata di 28 anni abitante a Montoggio in frazione Acquafredda e Salvatore Porrato di 36 da Genova.

Costoro, secondo l'accusa, avrebbero coinvolto nella loro attività altre persone che si erano prestate a firmare cambiali di comodo.

I sei soci sono denunciati per costituzione irregolare di società, per truffa ed emissione di assegni a vuoto, gli otto firmatari delle cambiali di comodo per falso in atto pubblico e otto commercianti genovesi per ricettazione o incauto acquisto.

Quattro torinesi feriti in uno scontro sull'autostrada

Cigliano, 23 agosto.

(s. o.) Quattro feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane sulla autostrada Torino-Milano, nei pressi di Rondissone.

Diretta verso Torino viaggiava un'utilitaria condotta dal quarantenne Lino Galetto residente a Torino, alla Mandria, con a bordo la moglie Savina Alberto, di 41 anni, e le due figlie, Raffaella di 14 anni ed Alessandra di 10. L'auto percorreva la corsia di centro quando sopraggiungeva alle sue spalle una vettura guidata dal ventiduenne Angelo Abbà, residente a Torino via Perosa 23, con cui viaggiavano Silvano Santarelli pure residente a Torino in via Perrero 1, e gli amici Pasquale Bonsignore di 23 anni ed il coetaneo Giuseppe Alessi, abitanti rispettivamente in via Sanfront 4 e in via Mongrando 44 a Torino.

Pare che l'auto dell'Abbà, in fase di sorpasso, abbia urtato l'utilitaria col fianco anteriore destro. Per l'urto quest'ultima è finita dapprima sulla corsia lenta, poi scavalcato un grosso fosso in cemento per lo scolo delle acque, si è rovesciata.

Dall'utilitaria completamente sfasciata sono stati estratti i passeggeri. La moglie del Galetto e le due figlie, che avevano riportato ferite di una certa entità, sono state trasportate su un'auto di passaggio al Maria Vittoria di Torino. Tra gli occupanti dell'auto dell'Abbà, soltanto Silvano Santarelli è rimasto ferito.

Le indagini ad una svolta che agli inquirenti sembra decisiva

Fermato un autonoleggiatore per la rapina compiuta all'agenzia di cambio di Aosta

E' il proprietario della vettura che si presume usata per il colpo - Dice di non sapere nulla - A confronto con i testi, non è stato riconosciuto

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 agosto.

Le indagini per la rapina consumata alla periferia della nostra città, ieri sera alle 20,10 da uno sconosciuto armato di pistola, ai danni della signora Lina Palmieri, moglie del titolare dell'agenzia di cambio Ambrosetti, di Piazza Chanoux, sono giunte nel pomeriggio di oggi a una svolta che agli inquirenti sembra decisiva.

Il proprietario dell'automobile che si presume sia stata usata dai due rapinatori — uno scesa per affrontare la signora Palmieri, e l'altro rimasto al volante — è stato trattenuto in questura per accertamenti.

Si tratta di Francesco Blanc, di 51 anni, nativo di Saint-Nicolas, residente fino a pochi mesi fa a Pré-St-Didier dove era autonoleggiatore, e ora dimorante a La Salle.

Il Blanc è stato anche candidato non eletto nelle ultime elezioni politiche per il Consiglio della Regione, nella lista dell'Union Démocratique Valdôtaine, un movimento dissidente dell'Union Valdôtaine.

Sull'auto — una «Volkswagen» azzurro-chiara targata Aosta — è stato trovato una specie di passamontagna, di lana color marrone, che il rapinatore, secondo la testimonianze di più persone, indossava al momento della rapina e nel salire nell'auto del complice.

Il Blanc oltre a non saper nulla di questo passamontagna, non ha saputo fornire un alibi per la serata di ieri. Egli ha detto di essersi intrattenuto fin verso le 21 a Nus, paese nei pressi di Aosta, e poi di essere rientrato alla propria abitazione a La Salle, alle 22 circa, ma nessuno ricorda di averlo veduto.

Accompagnato a Nus dal dott. Emilio La Ferla, capo della Mobile di Aosta, che dirige le indagini insieme al commissario capo dott. Gaetano Peralta, non ha saputo precisare dove ha trascorso la serata di ieri e quando ha accennato di essere stato nell'abitazione di una conoscente, messo a confronto con questa, è stato smentito.

D'altro canto in successivi confronti fatti in giornata non è stato riconosciuto né dalla rapinata signora Palmieri, né dal proprietario del Bar Cosseta, che si è visto di fronte il rapinatore mentre fuggiva verso l'auto che l'attendeva con il complice, né dall'agente di P.S. che si è aggrappato alla portiera della «Volkswagen» rischiando di essere travolto.

Maria Botticchio di 18 anni, di Torea, barista del Bar Cosseta, che apre i suoi battenti di fronte al cortile della casa dove si svolse la rapina, sarebbe stata più precisa ancora.

In un confronto cosiddetto all'americana, avrebbe dichiarato: «Non è questo il rapinatore. Però questo signore l'ho veduto alcuni giorni fa aggirarsi nella zona. L'ho visto anche entrare nel cortile di casa della signora Palmieri. Mi sembra che fosse insieme a un'altra persona scesa da un'auto francese».

La «Volkswagen» color azzurro-chiaro sarebbe stata vista, da molte altre persone, stazionare nei giorni scorsi davanti alla stabile di Corso St-Martin de Corléans 63, e al volante era sempre il Blanc, che una volta è anche entrato nel bar a consumare un caffè.

Pur tuttavia il Blanc nega di essere stato a conoscenza del colpo, che ha fruttato ai rapinatori circa cinque milioni di lire in valuta estera e italiana, e nega di avere imprestato l'auto a chicchessia.

Stamane quando è stato fermato dalla polizia a La Salle era con un amico. Quest'ultimo si è dimostrato subito estraneo ai fatti, dando chiari e precisi ragguagli di come aveva trascorso la sera di ieri. Mentre il Blanc continua a non ricordare. «Non so, e non ricordo» sono le sue risposte agli inquirenti che hanno ottenuto dal sostituto procuratore questa sera l'autorizzazione al fermo di polizia giudiziaria.

Elementi a suo sfavore sono il passamontagna trovato sull'auto, che dice di non appartenergli, il riconoscimento della «Volkswagen» che ha un numero di targa preciso e quello segnato su un pezzo di carta da una signorina, che in quel momento si trovava affacciata alla finestra sotto la quale veniva effettuata la rapina e che l'aveva segnata su indicazione della stessa rapinata. A suo sfavore inoltre è il fatto di non sapere dare un alibi.

Mentre per altro favorevoli per lui sarebbero i confronti cui è stato sottoposto nella giornata. Non era lui, secondo questi confronti, il rapinatore che si trovava ieri sera alla guida dell'auto.

Gli inquirenti stanno ora setacciando le amicizie del Blanc, ed è molto probabile che nella notte possano avvenire fatti nuovi. La polizia, non di meno, segue altre piste e conta inoltre molto sulle testimonianze che i cittadini presenti al fatto potranno dare.

i. v.

Francesco Blanc, che è stato interrogato ad Aosta

La giovane barista Maria Botticchio di Aosta

Lina Palmieri, la signora vittima della rapina

Due motociclisti feriti da un cavo teso sulla strada

Le vittime sono due fratelli di Bagnasco di 21 e 19 anni - Uno è in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 23 agosto

Due fratelli in motocicletta sono finiti contro un filo d'acciaio che qualche teppista ha teso attraverso il passaggio che separa la statale del Col di Nava dal campo sportivo di Bagnasco. I due sono rimasti feriti, uno è in fin di vita.

Si tratta dei fratelli Roberto e Mario Colombo rispettivamente di 21 e 19 anni. Nel tardo pomeriggio mentre rincasavano in sella ad una motoretta deviando verso il campo sportivo per abbreviare la strada, non hanno scorto l'ostacolo fissato tra due alberi e si sono schiantati con estrema violenza contro il cavo metallico che ha colpito il guidatore all'altezza degli occhi, sbalzandolo all'indietro di alcuni metri addosso al fratello che si trovava sul sellino posteriore.

I sanitari hanno riscontrato ad entrambi profonde ferite al volto e preoccupanti contusioni con trauma cranico. Il peggio è toccato al più giovane che era alla guida. Ha riportato la frattura dell'osso frontale e di una vertebra cervicale. Le sue condizioni sono gravissime.

r. f.

Drammatica notte d'un medico torinese aggrappato alla roccia su uno strapiombo

A Vulcano nelle isole Eolie - E' scivolato mentre scalava la parete Salvato all'alba dai vigili del fuoco - Per evitare che si addormentasse alcuni turisti hanno parlato con lui per parecchie ore

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 23 agosto.

Protagoniste di un drammatico episodio conclusosi fortunatamente a lieto fine, è stato il medico oculista Giorgio Bellone, di 31 anni, nato a Alessandria e residente a Torino, in via Torricelli 48. Il giovane professionista, in vacanza da alcuni giorni a Vulcano, nelle Isole Eolie, dove aveva preso alloggio all'albergo Sabbie Nere, si divertiva a dare sfogo al suo *hobby* di appassionato alpinista. Oggetto della sua attenzione un promontorio scosceso a particolarmente friabile, dell'altezza di un centinaio di metri.

Il Bellone aveva deciso di tentare l'impresa nella serata di ieri, e aveva iniziato la scalata alle 17,30. Aveva già superato una settantina di metri quando, posto un piede in fallo, precipitava per una ventina di metri, riuscendo a salvarsi afferrandosi al volo a una provvidenziale sporgenza della roccia. Sotto di lui lo strapiombo.

Ai piedi della rocce la moglie (i due si sono sposati un anno fa) osservava con terrore la difficile situazione del marito. Il medico, intanto, invocava a gran voce aiuto. Le sue invocazioni però venivano scambiate in un primo tempo come gesti di saluto ai quali si rispondeva dal mare con calore; finché un motoscafo con a bordo la presentatrice della tv Marisa Borroni e il marito, accostava alla base dello sperone. Quindi, appreso come stavano le cose, i gitanti avvisavano i carabinieri.

L'intervento dei militi non serviva a nulla, dato che le corde a loro disposizione si rivelavano troppo corte.

Si decideva allora di chiamare i vigili del fuoco di Messina che, giunti sul posto alle cinque di questa mattina con una motovedetta della Guardia di Finanza, armati di scale di corda, salvavano il medico.

Durante la nottata intanto alcuni turisti s'erano dati da fare per evitare che il Bellone perdesse il controllo dei nervi o che, cosa ancor più pericolosa, si lasciasse sorprendere dal sonno. Costoro intrecciavano discorsi col medico per rincuorarlo. Originale la trovata di un chitarrista locale che si è esibito nel suo repertorio allo scopo di far rimanere ben desto il dott. Bellone.

a. c.

Ferito da una bottiglia lanciata dal treno in corsa

(Dal nostro corrispondente)
Fidenza, 23 agosto.

(v. f.) Una bottiglietta lanciata dal finestrino di un treno in corsa ha ferito ad una mano Leonardo Fortunato di 20 anni, residente a Monopoli (Bari), diretto per motivi di lavoro nel Lussemburgo. L'incidente è avvenuto nei pressi della stazione di Fidenza.

Il Fortunato, che si trovava nel corridoio del direttissimo Lecce-Milano e conversava con alcuni amici, è stato colpito con violenza alla mano destra da una bottiglietta vuota lanciata da un viaggiatore del treno Milano-Bologna che transitava in quell'istante. Il Fortunato è stato ricoverato nell'ospedale di Fidenza e giudicato guaribile in trenta giorni.

Un altro episodio del genere, che però non ha causato danni a persone è avvenuto, ieri pomeriggio, sempre sulla linea ferroviaria Milano-Bologna, un treno turistico, in arrivo alla stazione di Parma, proveniente da Milano, nell'incrociare a Ponte Taro un altro convoglio ha avuto un vetro del locomotore fracassato da un oggetto lanciato probabilmente dall'altro treno.

commercianti di confezioni, di maglieria e di biancheria
visitate al
samia
la più completa rassegna dell'abbigliamento femminile
1° convegno europeo della biancheria intima e della corsetteria
torino
dal 9 al 12 Settembre 1965
informazioni e tessere:
"SAMIA"
c.so massimo d'azeglio 74
torino - telefono 683432

Riprendono le conversazioni fra i sindacati

Oggi le decisioni dei ferrovieri sull'autodisciplina nello sciopero

L'accordo fra i diversi gruppi sindacali è quasi completo sulle seguenti questioni: dare un preavviso di otto giorni per eventuali astensioni dal lavoro, abolire lo sciopero a singhiozzo, tornare subito al servizio in caso di calamità nazionali o di gravissime necessità delle linee

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

I sindacati dei ferrovieri riprenderanno domani la «tavola rotonda» sulla disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero e sulle libertà sindacali nell'azienda delle F. S. Gli incontri, cominciati alcune settimane or sono per iniziativa del Sauf-Cisl, hanno già dato alcuni risultati positivi, per cui si ritiene che un documento comune potrà essere presentato all'amministrazione nella seconda metà del mese di settembre. Seguiranno colloqui fra organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle F. S. nell'intanto di giungere alla conclusione di un accordo che garantisca la tranquillità dei lavoratori che vi aderiscono, salvaguardi il patrimonio aziendale e non comprometta le misure di emergenza e la circolazione ferroviaria disposta dall'amministrazione per fronteggiare il disagio dei cittadini.

Il documento comune dovrebbe considerare «astensione dal lavoro di carattere generale» quella che investa tutta l'attività aziendale o che riguardi una parte dei servizi riferiti a più compartimenti. Lo sciopero dovrebbe essere proclamato dagli organi centrali dei sindacati dei ferrovieri a seguito di interruzione di una trattativa su una vertenza sindacale aperta ed in corso con la direzione generale.

Le organizzazioni sindacali — è questa una clausola importante, a suo tempo richiesta dall'amministrazione — dovrebbero comunicare alla direzione generale delle F. S. la loro decisione di fare ricorso allo sciopero, con un preavviso di otto giorni rispetto alla data fissata per l'esecuzione. Nel caso di ripetizione dello sciopero per la stessa causa, si dovrebbe seguire la stessa procedura. Nella comunicazione dovrebbero essere riportate le modalità di esecuzione dello sciopero. Il Saufi-Cisl insisterà domani e nelle prossime riunioni perché cessino le agitazioni a livello compartimentale, indette in appoggio alla vertenza generale, qualora inizino trattative al centro, mentre i rappresentanti dello Sfi-Cgil non sono disposti ancora a rinunciare a questo «mezzo di pressione». Per controversie di carattere provinciale dovrebbe essere ammessa la proclamazione di uno sciopero, ma sempre con il preavviso di otto giorni e la comunicazione delle modalità: la direzione generale dovrebbe riservarsi di intervenire per una possibile composizione, richiedendo eventualmente la collaborazione degli organi centrali dei sindacati.

Nello stabilire le modalità di esecuzione delle astensioni dal lavoro, le organizzazioni sindacali — secondo il documento — dovrebbero tenere conto di particolari disposizioni tendenti a salvaguardare gli impianti. Ad esempio, si stabilirebbe che le comunicazioni telefoniche dovrebbero essere mantenute nella possibile maggiore efficienza per ragioni di pubblico interesse, di sicurezza degli impianti e la tutela dello stesso personale che, a causa dell'astensione dal lavoro, venga a trovarsi lontano dalla propria residenza. Dovrebbe, pertanto, essere assicurato il «presenziamento» delle centrali telefoniche ed il personale strettamente indispensabile al loro funzionamento potrebbe essere esentato dal partecipare alla manifestazione.

Altre disposizioni riguarderanno la ripresa del lavoro, dopo la cessazione dello sciopero, al fine di evitare tutti i ritardi che normalmente si sono verificati finora in questa eventualità. E' importante la norma secondo la quale qualora dovessero verificarsi eventi calamitosi e di forza maggiore (alluvioni, frane, incendi, terremoti) che investano le linee, gli impianti ferroviari e la circolazione dei treni, nonché incidenti calamitosi di servizio, il personale ferroviario richiesto per il pronto intervento dovrà sospendere l'astensione e tornare subito in servizio.

In cambio di queste garanzie, i sindacati intendono chiedere all'azienda alcune concessioni riguardanti l'attività dei loro rappresentanti nell'interno delle F.S. anche nella imminenza dello sciopero (riunioni, affissioni di manifesti, diffusione di materiale di propaganda): a tal fine, l'amministrazione dovrà rivedere completamente le drastiche disposizioni emanate nell'ottobre del 1958, instaurando così un sistema di nuovi rapporti con le organizzazioni dei lavoratori.

I sindacati dei dipendenti degli appalti ferroviari, intanto, hanno deciso oggi di chiamare la categoria «ad una nuova, più intensa fase di lotta», le cui date e modalità verranno fissate entro la prossima settimana. La deliberazione è stata adottata in seguito a recenti decisioni della Azienda ferroviaria, che determineranno nuovi e più massicci licenziamenti.

Giancarlo Fossi

Dichiarazioni del ministro sui problemi dei portuali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

L'istituzione di altri due turni di lavoro di otto ore ciascuno nelle compagnie dei lavoratori portuali consentirebbe un più rapido smaltimento dei traffici, a vantaggio dell'economia delle singole zone portuali.

Per l'istituzione dei due nuovi turni di lavoro è stata composta una commissione interministeriale; lo ha annunciato il ministro della Marina Mercantile on. Spagnolli, rispondendo a una interrogazione sull'argomento.

Spagnolli ha poi affrontato il problema dei lavoratori portuali occasionali. Era stato chiesto di concedere a questa vasta categoria di lavoratori tutte le garanzie e le previdenze di cui fruiscono gli altri portuali. Spagnolli ha ricordato che il governo ha favorito l'ingresso nei ruoli delle compagnie portuali a quei lavoratori che, «sebbene assidui al lavoro, sarebbero stati esclusi dalla partecipazione ai concorsi per i raggiunti limiti di età». La larghezza dei criteri ha però fatto sorgere «nuovi problemi». Perciò, per coloro che lavorano saltuariamente nei porti, il discorso è ancora aperto, in attesa «di una approfondita valutazione di tutti gli aspetti della complessa questione».

g. f.

La signora Ciang Kai-scek ad Honolulu

La moglie del Primo ministro della Cina nazionalista, proveniente da Formosa, sosta all'aeroporto di Honolulu. La signora è in viaggio per New York (Tel. A.P.)

Cento agricoltori si oppongono agli espropri della Torino-Piacenza

A Villafranca d'Asti - Vogliono prima sapere quanto sarà valutato il loro terreno e quando saranno pagati - «E' la parte migliore — sostengono — delle nostre aziende»

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 23 agosto.

Un centinaio di agricoltori del comune di Villafranca d'Asti, che hanno la loro terra nel tracciato per la costruzione del lotto Goria-Baldichieri dell'autostrada Torino-Piacenza, si oppongono all'esproprio dei loro terreni. Il Ministero dei Lavori Pubblici e la Prefettura di Asti sono stati interessati della questione, unitamente alla «Satap», concessionaria dell'autostrada.

Su 184 proprietari che avranno i loro terreni occupati d'urgenza, un centinaio si oppongono e hanno fatto sapere alla Prefettura e al Ministero che intendono proseguire l'opposizione fin tanto che non sia stato loro comunicato ufficialmente il prezzo che verrà loro pagato per l'esproprio dei terreni, e quando il relativo importo verrà corrisposto.

Nell'esposto i firmatari sostengono che i terreni colpiti dall'esproprio sono nella maggioranza prati irrigui, che costituiscono la parte migliore e più produttiva dell'economia agricola del paese di Villafranca d'Asti. Per la diminuita resa dei foraggi, sostengono, verranno allevati in meno nelle loro aziende duecentocinquanta capi di bestiame.

Non avendo potuto ottenere lo spostamento del tracciato dell'autostrada e salvare così la parte più redditizia delle loro colture agricole, ora hanno chiesto che il pagamento dei terreni, al giusto prezzo dovuto, avvenga al più presto possibile, per consentire, prima dell'inizio della nuova stagione agricola, il poter reintegrare con nuovi acquisti le aziende mutilate.

v. m.

Rinviato il processo per i gioielli rubati in una piazza ad Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 23 agosto.

I due giovani genovesi, Annibale Costa di 23 anni e Domenico Sobrero di 24, autori del clamoroso furto di gioielli avvenuto ad Alba nel gennaio scorso, sono comparsi stamane dinanzi ai giudici del nostro tribunale, in stato di arresto. Il processo è però stato rinviato per l'assenza del terzo complice, G. G. di sedici anni, pure residente a Genova.

Il ragazzo arrestato all'inizio del mese di febbraio e trasferito alle carceri dei minori a Varazze, era stato successivamente posto in libertà provvisoria, ma pochi giorni fa è stato nuovamente arrestato e portato in carcere sempre a Varazze. Questo è avvenuto all'insaputa del tribunale di Alba che non ha quindi potuto provvedere per far comparire il giovane all'udienza di stamane.

Con i tre giovani autori del furto dovevano essere processate altre cinque persone, rinviate a giudizio perché coinvolte nel furto. I cinque, tutti genovesi, sono: Giuseppe Franco di 42 anni abitante in salita Montebello 20, Antonio Marchese di 49 abitante in via Trento 7, Luigi Autemio di 34 anni, sua sorella Maria Angiolina di 46 e il marito di questa, Franco Siro di 39 anni, tutti e tre residenti in salita Montebello 16. Di questi cinque non era presente in aula Giuseppe Franco, tuttora ricercato e che dovrebbe essere in possesso dei preziosi rubati ad Alba.

Il furto, che fruttò un bottino di oltre cinquanta milioni, venne compiuto il 13 gennaio scorso nella centralissima piazza Savona, ai danni di un rappresentante di preziosi, Ferdinando Faraò di 41 anni da Livorno. I tre giovani seguirono il rappresentante nel suo giro d'affari poi, mentre il Faraò era a pranzo in un ristorante, gli rubarono l'autovettura, in cui si trovava il campionario di gioielli.

Durante la fuga ebbero però un incidente stradale con un motociclista il quale rilevò i numeri di targa dell'auto rubata e di quella servita ai ladri per giungere ad Alba. I carabinieri riuscivano così a rintracciare i tre che, fermati, confessavano il furto, dichiarando di aver consegnato i gioielli a Giuseppe Franco.

Il Franco, sembra con l'aiuto di Antonio Marchese, dei coniugi Siro e di Luigi Autemio, riusciva a sottrarsi alla cattura e ad eclissarsi con i preziosi.

g. f.

Giovane motociclista muore colpito al capo da un masso

Bolzano, 23 agosto.

(c. p.) Un giovane motociclista di Sarentino, Franz Thaler di 18 anni, è morto stamane, colpito da un masso staccatosi dalla montagna.

Il fatto è avvenuto tra due gallerie dell'arteria che collega Sarentino a Bolzano.

Intensificate le incursioni sul Nord Vietnam

Aerei americani bombardano una strada a 50 chilometri dalla Cina

Colpite da settanta apparecchi anche una diga e postazioni militari prossime alla capitale Hanoi - Debole reazione «convenzionale» della contraerea: non sono stati impiegati i missili, né è comparsa l'aviazione - Altre operazioni terrestri saranno compiute dai «marines» contro i guerriglieri del Sud Vietnam

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 23 agosto.

Per la prima volta una diga è stata colpita nel Nord Vietnam, la escalation ha progredito di un gradino: questa l'opinione degli esperti militari dopo il bombardamento eseguito dall'aviazione americana sulla diga e sulle chiuse lungo il fiume Song Chu che alimentano la importante centrale idroelettrica di Ban Thach, a 125 chilometri a sud-sud-ovest di Hanoi. Cinque sono state le azioni sugli impianti, due al mattino e nel pomeriggio di sabato, una ieri mattina e due oggi; queste ultime, come ha comunicato un portavoce militare, hanno distrutto la sala turbine e i trasformatori e colpito ancora le già danneggiate chiuse e la diga, impedendo tra l'altro il traffico fluviale. «Non è stata finora osservata alcuna inondazione», *ha concluso il portavoce.*

Settanta cacciabombardieri hanno eseguito le missioni, sganciando un centinaio di tonnellate di bombe complessivamente. Oggi è stata compiuta un'incursione anche sulla strada n. 6, a 50 chilometri dalla Cina. La reazione contraerea è stata moderata e convenzionale, cioè mediante cannoni. Peraltro sono cannoni di grosso calibro, di fabbricazione sovietica e di recente impiego, poiché fino a una settimana fa l'antiaerea nordvietnamita era affidata a cannoni da 37 e da 57.

Gli esperti rilevano ancora come, dopo l'ordine del Pentagono all'aviazione, da ora in poi gli aerei in missione al di là del 17° parallelo potranno bombardare le installazioni missilistiche da loro via via individuate senza sollecitare l'autorizzazione da Washington come per il passato. Ovviamente questo vale per tutte le installazioni meno che per quelle «sovietiche» che difendono il perimetro di Hanoi. Per la prima volta dopo la perdita di un jet, il 12 agosto, abbattuto da un missile a 80 chilometri a sud-ovest della capitale nordvietnamita, caccia-bombardieri americani hanno operato oltre questo «limite di sicurezza» distruggendo postazioni antiaeree a settanta chilometri a sud di Hanoi, cioè a soltanto una trentina di chilometri dai missili «sovietici».

Mentre la stampa locale continua a reclamare una «maggiore e più insistita pressione sul Nord» («Solo la convinzione di perdere i sudati impianti industriali può convincere Ho Ci Min a sganciarsi dai cinesi e rassegnarsi a trattare»), *il primo ministro maresciallo Ky, di ritorno da Bangkok, ha dichiarato che se il Nord Vietnam continuerà a non desistere dalla sua aggressione, sarà necessario colpire* «determinati obiettivi al Nord la cui distruzione paralizzerà completamente l'economia del Paese». *Secondo Ky non è necessario bombardare Hanoi e altre grandi città del Nord per ottenere questo risultato; è evidente la allusione a impianti industriali e agricoli, questi ultimi dipendenti da tutto un sistema di poderose dighe. Ky ha ammonito ancora i suoi concittadini che* «nei giorni a venire la nostra resistenza contro i comunisti raggiungerà il punto critico».

In proposito esperti militari ritengono che il premier volesse segnatamente riferirsi alla possibilità di una prossima azione partigiana sugli altopiani in direzione di Kontum. Dopo la caduta del centro fortificato di Ton Marong, abbandonato da diverse settimane, assai critica appare la posizione dell'ultimo centro fortificato a difesa di Kontum, quello di Dak Sut.

Kontum, a quaranta chilometri a nord di Pleiku, 95 mila abitanti, era fino a poco tempo fa destinata a sacrificarsi alla crescente pressione dei guerriglieri, trovandosi pressoché isolata al centro di una regione montagnosa sede dei più massicci concentramenti partigiani e delle prime unità nord-vietnamite sconfinate nel Sud; ma ora, dopo il fruttuoso inizio — con l'operazione Starlight a Chu Lai, dove i marines hanno ucciso 600 guerriglieri agendo di sorpresa — del cosiddetto «piano McNamara bis», si sarebbe deciso di difendere Kontum schierando truppe nella valle tra la città e la giungla.

Battaglioni della 173ª brigata aviomobile americana, gli stessi che risolsero l'assedio di Duc Co, sono giunti nella zona. Con la loro potenza di fuoco e con l'appoggio aereo dovrebbero rendere difficile un attacco partigiano in una zona come la valle, che è scarsa di vegetazione e quindi costringerebbe i guerriglieri a combattere allo scoperto.

Il «piano McNamara bis» è l'applicazione pratica della teoria della risposta flessibile del generale Taylor: mettere a profitto mobilità e potenza di fuoco delle truppe aviomobili dislocandole nel giro di poche ore là dove la presenza del nemico è maggiore e inquietante.

Igor Man

Un reattore americano sgancia il suo carico di bombe sulla boscaglia dove sono concentrati reparti di guerriglieri comunisti. La foto è stata diramata dal comando dell'aviazione americana nel Sud Vietnam (Tel. Ansa)

I ribelli chiedono aiuti alla Croce Rossa Internazionale

Ginevra, 23 agosto.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha annunciato di aver ricevuto dalla Croce Rossa britannica una richiesta di aiuti per il «Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud» (Fln) che ha urgente necessità di sulfamidici, antibiotici, plasma sanguigno ed altre medicine. E' questa la prima volta che la Croce Rossa rende pubblica una richiesta del genere che, a quanto sembra, i responsabili del «Fln» hanno fatto già diverse volte.

La Croce Rossa ha anche reso nota le conclusioni raggiunte dai suoi delegati nel Vietnam del Sud incaricati di indagare sulle condizioni della popolazione civile vittima della guerra. Da queste conclusioni risulta che 258 mila vietnamiti, la metà dei quali sono bambini e ragazzi, hanno abbandonato le zone dei combattimenti rifugiandosi nelle principali città del centro e sud Vietnam. I mezzi a disposizione per soccorrere la popolazione civile sono insufficienti e ogni aiuto in indumenti per bambini, coperte e generi alimentari — dichiara la Croce Rossa — sarà il benvenuto. *(Ansa)*

Bella ragazza aggredita sull'auto nel bosco dove morirono i fidanzati

L'episodio a Velletri - La giovane, di 22 anni, aveva accettato un passaggio per raggiungere una località della zona - Identificato il responsabile e denunciato a piede libero: respinge le accuse

(Nostro servizio particolare)
Velletri, 23 agosto.

Nella stessa zona dove il 30 luglio furono trovati i cadaveri dei fidanzati romani Laura Pomardi ed Egizio Bergnesi è accaduto sabato scorso uno sconcertante episodio: una bella ragazza è stata condotta da un giovane, a bordo della sua auto, in un sentiero che si inoltra nel bosco lungo la via dei laghi, in località Pratoni del Vivaro. La ragazza, F. F. di 22 anni, secondo quanto risulta dalla sua denuncia al commissariato di P. S. di Velletri, si è sottratta poi con la fuga all'aggressione da parte del giovane.

Gli agenti hanno fermato il carpentiere Adelio Di Cosimo, ventinovenne, di Campobasso, proprietario dell'auto. Dopo essere stato interrogato ed essere stato riconosciuto, durante un confronto, da F. F., il Di Cosimo è stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza, per tentativo di sequestro di persona a per furto. Di quest'ultimo reato il giovane è stato accusato per essere stato trovato in possesso del borsellino della ragazza.

L'operazione di polizia che ha portato al «fermo» del Di Cosimo è stata condotta a termine dalla squadra investigativa del commissariato di P. S. di Velletri, al comando del commissario capo, dottor De Nicola e composta dal brigadieri Vincenzo Zoe, Domenico Del Grande, Roberto Imperatrice e dagli appuntati Capasso e Nuzzo.

Secondo quanto risulta dalla sua denuncia, la signorina F. F. sabato pomeriggio, alle 15 circa, si trovava in attesa di una corriera in piazza Re di Roma, quando si è avvicinata al Di Cosimo chiedendogli quale autobus potesse prendere per recarsi in una località sulla via dei laghi. Il Di Cosimo rispose che a quell'ora e per quella località non c'erano corriere, ma si disse disposto ad accompagnare egli stesso con la propria auto, la ragazza.

La signorina F. F. accondiscese e il giovane, ritirata la propria auto in una stazione di servizio dove si trovava per il lavaggio, tornò a prendere la ragazza. Anziché imboccare la strada per Frascati, però, il Di Cosimo percorse un'altra strada, la Tuscolana, dirigendosi verso i Pratoni del Vivaro. Qui giunto si inoltrò per un sentiero, in direzione del bosco.

A questo punto la ragazza, accortasi della manovra del giovane e intuendo le sue intenzioni, approfittando della velocità ridotta dell'auto, aprì lo sportello e, malgrado il Di Cosimo tentasse di trattenerla per le spalle e per i capelli, riuscì a saltare fuori dal veicolo e a fuggire. La giovane fece in tempo a prendere la borsetta, ma le cadde il borsellino. Appena scesa, F. F. si mise a correre verso la strada provinciale invocando aiuto. Alle sue grida accorse un guardaboschi al quale la ragazza raccontò l'accaduto.

Avvertito il commissariato di P. S. di Velletri in breve tempo fu individuata l'auto che aveva trasportato la giovane, una vecchia «Appia» targata Roma. Il Di Cosimo è stato rintracciato oggi a Roccapriora, dove abita con la moglie e un figlio. Interrogato, l'uomo ha respinto recisamente tutte le accuse.

r. s.

Aperta un'indagine a Saluzzo per la morte di una neonata

Saluzzo, 23 agosto.

(v. i.) Una contadina di 27 anni, residente in un paese della Valle Po, è stata ricoverata all'ospedale di Saluzzo in seguito a emorragia postparto. La donna, che è nubile, e vive con il padre, ieri mattina s'era sentita prossima alla maternità e aveva incaricato il padre, al quale era riuscita a nascondere ogni cosa, di recarsi dal medico condotto per richiedere il suo intervento.

Quando giungeva il dottore il parto era già avvenuto; la femminuccia nata poco prima era morta. Sul volto della neonata il medico riscontrava segni di violenza e avvertiva i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo.

I militari portavano a conoscenza del fatto il Procuratore della Repubblica di Saluzzo, dottor Giancarlo Asquasciati, che ha ordinato l'autopsia del cadaverino, al fine di stabilire se la morte della neonata era avvenuta prima o durante il parto, o se il suo decesso era stato provocato dalla madre.

Adoperava l'autofurgone per «sala d'appuntamento»

Condannato dal Tribunale di Alba a 16 mesi - Accompagnava un'amica nel Cuneese per incontri con occasionali conoscenti

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 23 agosto.

(g. f.) Si è svolto oggi dinanzi al tribunale di Alba il processo a carico del giovane Gerardo Attianese di 27 anni, residente a Genova in via Prè 32, accusato di favoreggiamento.

L'Attianese, negoziante di acque gassate, era stato sorpreso, dai carabinieri di Alba, la sera del 13 giugno scorso, lungo la statale per Asti in località Rondò di Alba a bordo di un furgoncino trasformato in una «sala per appuntamenti volanti».

I militi, in perlustrazione nella zona, fatto fermare il veicolo constatavano che il guidatore — identificato poi per l'Attianese — era privo di patente. Aperto successivamente il furgoncino rinvenivano, stesi sul fondo del vano bagagliio, due materassi sui quali erano sparsi alcuni capi di biancheria intima.

Condotto in caserma l'Attianese veniva interrogato: dapprima negava ogni addebito, quindi confessava di essere venuto ad Alba con l'amica, Francesca Campanello di 46 anni, anch'essa residente a Genova in via Prè 35, e di essersi fermato nella zona mentre la donna si serviva del furgone per ricevere occasionali amici.

Durante l'udienza di stamane sono stati ascoltati tre testi: l'appuntato Di Fina, la Campanello e il fratello dell'imputato, Giovanni di 16 anni. Il P. M. ha quindi pronunciato la requisitoria chiedendo per l'imputato la pena a due anni ed un mese di reclusione.

L'Attianese, riconosciuto colpevole dei reati ascrittigli, è stato condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione e ad ottantamila lire di multa. Il tribunale, nel concedere all'Attianese la libertà provvisoria, decretava la confisca del furgoncino in serata si è appreso che l'Attianese tramite il suo legale ha interposto appello.

Gerardo Attianese, il giovane condannato a Alba

FRIGORIFERI
LIQUIDAZIONE RIMANENZA MAGAZZINO
SOLO PER IL MESE DI AGOSTO
LITRI 135 - L. 37.000
» 160 - » 44.000
» 180 - » 46.500
» 200 - » 50.000
GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GEMELLI
Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Montebello (Moto Antonelliana)
TELEF. 82.501 - 877.032
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

ACQUISTO CASA
in Torino 50-150 milioni, meglio se con mutuo - Buona posizione - Riconosco mediazioni - Dettagliare - Inanonimi
PUBBLICITA' STAMPA 375 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

In vista dei «mondiali» di ciclismo

Si accende la polemica per Adorni e Gimondi

Malgrado avessero promesso la loro presenza al c. t. Magni, non hanno partecipato domenica alla prova di Vignola - Ieri hanno gareggiato in Francia - Stasera saranno a Legnano? - Gli altri azzurri in «ritiro»

I ciclisti azzurri selezionati per i campionati mondiali di San Sebastiano ieri sera si sono trasferiti da Vignola in Lombardia, dove hanno preso alloggio in un tranquillo albergo di Canonica Lambro. Li aspetta una settimana intensa di ritiro collegiale: qualche sgroppata di allenamento, un briciolo di riposo e tre gare, il 26 a Desio, il 25 a Giussano, il [illegible] ad Arcore. Il tutto sotto lo sguardo vigile di Fiorenzo Magni, un commissario tecnico che, in vista della trasferta in Spagna, vive una strana vigilia, nella quale la pressoché completa soddisfazione è turbata dalla preoccupazione per il comportamento di due degli atleti prescelti.

Ci riferiamo, naturalmente, a Gimondi e ad Adorni. Personaggi illustri, senza dubbio, uno ha vinto il Tour, l'altro ha vinto il Giro. Con loro, forse, si è sbagliato metodo, quando si è deciso di concedere notevole libertà di azione, in modo che la coppia di ciclisti — una coppia forte e fortunata — potesse andarsene per il mondo a far raccolta di quattrini nelle varie riunioni organizzate in Francia ed in Belgio. Si disse al due che, per trovar un posto da titolare nella formazione italiana, sarebbe bastato presentarsi in forma alla «Tre Valli Varesine». Gimondi ed Adorni risposero all'appello. Gimondi gareggiò benissimo, Adorni [illegible] la sorte avversa e chiuse la sua corsa al momento di un rovinoso capitombolo. La sera di quel giorno, Magni ebbe un colloquio con i due ciclisti. Ne ebbe una promessa, piuttosto generica, di un ritorno anticipato, di un ritorno giusto in tempo per allinearsi al via del circuito di Vignola, restando poi a disposizione del commissario tecnico.

Magni a Vignola ha atteso invano. Nonostante le promesse, che, però, a nostro avviso non rappresentano un formale impegno, Gimondi e Adorni non sono comparsi. Non [illegible], ma nemmeno hanno pensato a farsi vivi in qualche modo, un colpo di telefono o un telegramma avrebbero, se non altro, salvato le apparenze. Nulla, silenzio assoluto e la giornata di ieri è trascorsa [illegible] comunicazioni ufficiali, in una ridda di voci impossibili da controllare. La coppia ieri ha corso a Castillon-de-la-Bataille, tra Poitiers e Limoges. Quando rientrerà in Italia? I pessimisti scuotono il capo e si limitano a criticare l'atteggiamento per lo meno un po' troppo disinvolto dei due atleti che, detto per inciso, risultano tra i partecipanti di un circuito francese in tabellone per oggi, gli ottimisti pensano invece alla riunione programmata per stasera a Legnano, riunione alla quale i due della Salvarani figurano iscritti. Riunione significa ingaggio. E, con una punta di malignità, gli ottimisti anticipano la sicura presenza in campo di Gimondi e di Adorni.

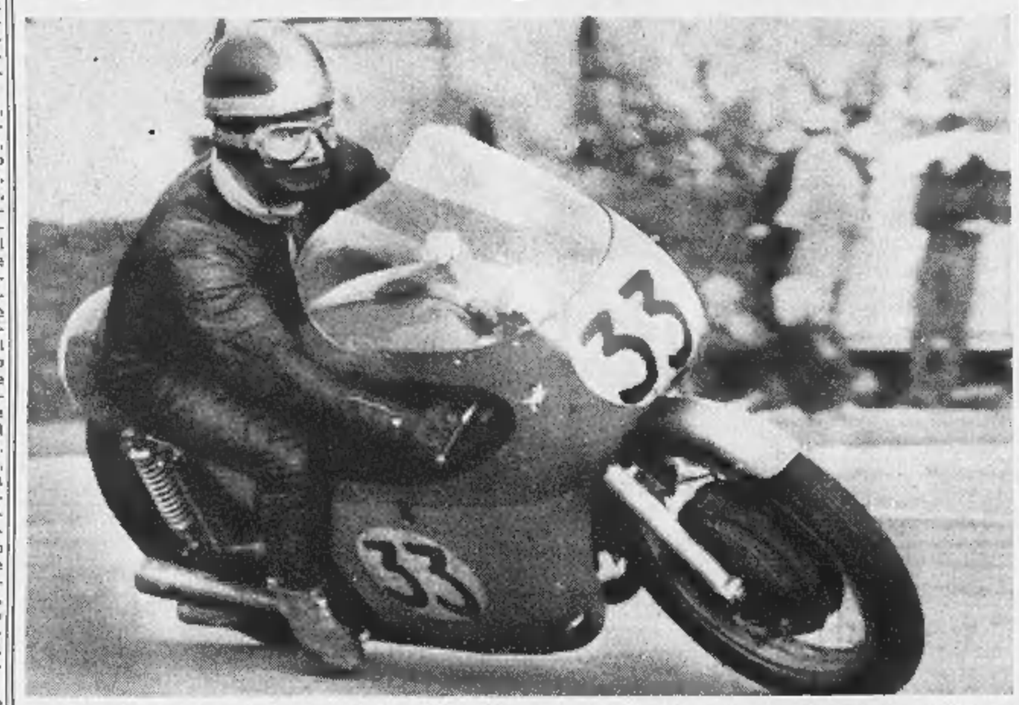
Il commissario tecnico, piuttosto [illegible] della piega che la vicenda ha preso, aspetta, e, intanto, ribadisce quanto ha dichiarato a Vignola. Magni è dispiaciuto e non nasconde il dispetto per così lungo silenzio. Una cosa, però, è la stizza per un atteggiamento che ancor più sorprende se si tien conto della consueta amabilità di carattere dei due protagonisti, ed altra cosa è il verso tecnico dell'intera questione, che ha degli evidenti riflessi sullo stesso schieramento azzurro dei titolari a San Sebastiano. Il commissario tecnico non ha torto e le circostanze gli permettono di sottolineare i suoi dubbi.

Fiorenzo sostiene: «Gimondi a Varese mi ha dimostrato d'essere in condizioni perfette. Per lui, nessuna possibilità di equivoco ed il posto da titolare non glielo toglie nessuno. Ma quali garanzie mi ha fornito Adorni? E' stato costretto al ritiro per uno sgambetto della sorte. Verissimo. Però, alla resa dei conti, io non sono in grado di formulare alcun giudizio sul suo rendimento attuale. E mi sembra logico che tocchi a lui di mettersi in luce». Restano tre gare, quelle di Desio, di Giussano e di Arcore. E Magni, tirando le conclusioni, non ha avuto peli sulla lingua: «Ora Adorni ha l'obbligo di andar più forte di qualcuna delle riserve. Se va soltanto come loro, o, peggio ancora, se va più piano, saluta la maglia azzurra».

Per il resto, invece, serenità assoluta, all'insegna di una fiducia mai registrata nelle settimane precedenti i «mondiali». Ci [illegible] tre ragazzi — De Rosso, Motta e Dancelli — che si battono con tanto ardore da obbligare Magni ad «ordinare» loro un saggio risparmio di energie e Zilioli e Balmamion, intanto, mordono il freno, nell'amaro desiderio di rompere, una volta o l'altra, la supremazia della squadra di Arcore. A San Sebastiano metteremo sulla scena una formazione robusta ed omogenea. Su De Rosso, Dancelli, Motta, Zilioli, Balmamion e Cribiori si può scommettere ad occhi chiusi che si comporteranno in modo splendido. E Gimondi? E Adorni? Torniamo al principio. Magni li aspetta alla prova. E la comprensibile reazione a così ostinato silenzio si tempera nella fiducia di un animo portato per natura all'ottimismo: possibile che due ragazzi per bene abbiano d'improvviso cambiato carattere?

Gigi Boccacini

Agostini sarà campione del mondo?



Giacomo Agostini durante la gara delle «500», domenica sul circuito di Imatra in Finlandia *(Telefoto)*

Imatra, 23 agosto.

I commenti dei quotidiani finlandesi al Gran Premio motociclistico di Finlandia, svoltosi ieri sul circuito di Imatra, sono ricchi di lodi per Giacomo Agostini, il giovane pilota italiano che si è imposto per due volte — sempre su MV — nello stesso pomeriggio, dominando nelle classi 350 e 500. Agostini ha stupito per la sicurezza del suo stile ed il coraggio dimostrato nelle due competizioni. La gara del Gran Premio di Finlandia erano valide per la classifica del campionato del mondo, e con la vittoria di ieri Agostini è tornato in lizza per il titolo della classe 350. Guida infatti la graduatoria il rhodesiano Redman con 32 punti, ed il giovane studente bergamasco — secondo con 24 punti — può ancora sperare in una rimonta nelle ultime prove a disposizione.

Maioli e la Riedl avanzano nel tennis alle Universiadi

Il piacentino elimina il sovietico Litkatechev ed entra nei quarti di finale - Nella competizione femminile, l'italiana è semifinalista dopo il successo sulla tedesca Hacks - I nostri nuotatori continuano a deludere: il sesto posto nella staffetta 4x200 è il miglior piazzamento nella giornata di ieri - Sconfitta dei cestisti contro la Cecoslovacchia (75-90)

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 23 agosto.

Consoliamoci col tennis a questa Universiade: è l'unico sport dove — almeno sino a quando non entrerà in campo l'atletica — probabilmente riusciremo a conquistare qualche medaglia. Consoliamoci col tennis perché nel resto le cose vanno decisamente male. Nel fioretto individuale femminile, le nostre rappresentanti (Fissore, Astrua e Faldini) sono [illegible] eliminate al primo turno; [illegible] basket oggi abbiamo perso anche [illegible] la Cecoslovacchia [illegible] in modo piuttosto pesante (90 a 75), talché molto probabilmente dovremo accontentarci di [illegible] posizione finale compresa fra il 9° e il 16° posto. Nella pallavolo abbiamo superato il Belgio per 3-0, ma si trattava già, purtroppo, del cosiddetto girone di consolazione.

Nuoto, infine. Oggi sono state assegnate quattro medaglie e nemmeno una volta la bandiera italiana è salita su uno dei tre pennoni che sorgono all'estremità della piscina. Non ci facevamo illusioni, comunque, visto che già in mattinata Giancarrado Gross aveva ottenuto nelle batterie dei 200 [illegible] un tempo (2'43"5) che non era sufficiente a classificarlo per le finali. Strano, perché Gross è un ragazzo che a Milano, ai campionati assoluti di dieci giorni fa, aveva stabilito il nuovo record italiano con 2'37"4, vale a dire una prestazione che, se ripetuta oggi, gli avrebbe valso il quinto posto.

Evidentemente nel lasso di tempo intercorso fra i campionati e l'Universiade, i nostri ragazzi hanno perduto la condizione. Cosa comprensibile, del resto, visto che avevano raggiunto la forma nel periodo compreso fra i primi di luglio e i primi di agosto, per cui sono giunti a Budapest ormai in stato di relativo *relax*. Ad ogni buon conto, la staffetta 4×200 è riuscita ad arrivare in finale, classificandosi però soltanto al sesto posto, sia pure a parità di tempo con la Germania di Klein. Non c'è da gioire, perché gli azzurri hanno nuotato le quattro frazioni a una media di 2'09", che è decisamente mediocre.

Boscaini ha cercato di spiegare questo passo falso con la cattiva digestione, affermando che i nuotatori avevano consumato la colazione molto tardi, troppo per poter affrontare la gara in buone condizioni. Può essere una spiegazione, non una giustificazione, perché quando si partecipa a manifestazioni internazionali della levatura di questa Universiade bisogna mettersi in condizioni di arrivare al momento della gara nel migliore dei modi, senza trascurare nulla. Il mangiare, con i suoi orari, fa parte della preparazione dell'atleta.

Nelle quattro finali odierne del nuoto, il giapponese Tsurumine ha vinto i 200 rana in 2'33"7, la 4x200 americana ha trionfato in 8'10"1, la magiara Egervary si è imposta in 1'11"6 nei 100 farfalla ed infine la jugoslava Zeler ha ottenuto il primo posto nei 400 stile libero col tempo di 5'05"9.

Consoliamoci col tennis, dunque, visto che il grandissimo Maioli ha battuto nettamente quel certo Litkatechev che è il n. 2 sovietico. Il piacentino, con intelligente gioco di rimessa, ha disposto a suo piacimento dell'avversario e la sua vittoria non è mai stata messa in discussione. Adesso Maioli è entrato nei quarti di finale e domani incontrerà il giapponese Watanabe, un cliente difficile, ma, vista la forma dell'azzurro, già si pensa che il nipponico farà la fine del sovietico.

Nel singolare femminile Maria Teresa Riedl è arrivata alle semifinali battendo la tedesca Hacks. La fiorentina Gobbò, invece, è stata eliminata dalla sovietica Ermolova, ma, considerato che quest'ultima è una delle più quotate tenniste internazionali, non si potrà chiedere all'azzurra più di una dignitosa difesa. Come ha fatto.

La Gobbò ha comunque la soddisfazione di essere finalista del doppio femminile; la fiorentina e la Riedl hanno eliminato oggi in semifinale le olandesi Lepoutre-Jung per 6-1, 6-3. Nel doppio maschile, Maioli e Gaudanzi hanno superato la coppia boema Selfert-Laundin per 6-4, 6-3.

Nella scherma, giornata trionfale per i francesi, che hanno conquistato il titolo di fioretto maschile a squadre e quello femminile individuale con la bionda studentessa in chimica Brigitte Gapais, campione mondiale juniores proprio a Budapest, lo scorso anno. Nel fioretto maschile la Francia si è imposta nettamente (8 a 5) alla Romania con Revenu e i fratelli Roducanachi.

Vittorio Preve

Il norvegese Pedersen abbandona l'atletica

Il primatista mondiale del giavellotto (metri 91,72) soffre di dolori al braccio

Oslo, 23 agosto.

Il primatista del mondo del lancio del giavellotto, il ventitreenne norvegese Terje Pedersen, ha annunciato oggi la sua decisione di ritirarsi dalle competizioni sportive. Pedersen, studente in odontoiatria, è giunto a questa determinazione a causa dei numerosi infortuni accusati nell'attuale stagione.

«Mi sono stancato di questi incidenti al braccio — ha detto Pedersen —, devo pensare al mio futuro. Farò il dentista, e mi occorreranno due braccia efficienti: non posso rischiare di compromettere la mia carriera futura per lo sport».

Pedersen il 2 settembre dello scorso anno a Oslo scagliò il giavellotto alla misura sensazionale di m. 91,72, tuttora record del mondo, ma non riuscì ad entrare in finale ai Giochi olimpici di Tokio. Il norvegese rimarrà il primo atleta che abbia superato la barriera dei 90 metri nella difficile specialità.

Cella guida il Catania stasera contro il Torino

Allo Stadio comunale, con inizio alle 21,30 - L'ex granata deciso ad impegnarsi a fondo di fronte ai suoi vecchi tifosi - E' questo il primo vero collaudo per la squadra di Rocco - Schütz giocherà centravanti

Il Torino gioca stasera in amichevole al Comunale contro il Catania: l'incontro, che avrà inizio alle ore 21,30, rientra nelle clausole contrattuali della cessione di Cella al sodalizio rossoblù. Per i granata, dopo gli allenamenti in partita contro la squadra ragazzi di Ussello e contro i volenterosi ma inconsistenti dilettanti della Maccabi, la gara contro la formazione di Di Bella costituisce il primo importante collaudo in vista dell'inizio del campionato. Una partita che servirà a Rocco per rendersi conto dell'effettivo grado di forma del Torino, ma anche per trarre utili indicazioni per la scelta definitiva degli undici titolari.

Un problema, questo, che riguarda soprattutto l'eventuale inserimento in prima linea di Schütz, che in questi ultimi tempi ha dimostrato d'essere uno degli attaccanti granata più in forma. E la prova di stasera, al riguardo, potrebbe anche risultare determinante: perché se anche contro il Catania Schütz confermasse la sua brillante forma atletica e soprattutto le sue doti di realizzatore, Rocco con ogni probabilità deciderebbe di affidargli la maglia da titolare. Quale, non si sa ancora.

Nel primo tempo Schütz, a quanto ha lasciato intendere ieri il trainer granata, giocherà centravanti al posto di Orlando, che è ancora un po' a corto di preparazione e non si è, almeno per ora, perfettamente affiatato con i colleghi della prima linea; nella ripresa, invece, l'attaccante tedesco dovrebbe prendere il posto di Moschino e fungere da «spalla» dello stesso Orlando.

Non è detto, però, che nel caso Schütz dovesse effettivamente venir promosso titolare, gli esclusi sarebbero proprio Moschino o l'ex pialoraso. A Rocco, infatti, si presentano altre due interessanti soluzioni: quella di schierare Moschino battitore libero (e Rosato in questa eventualità potrebbe giocare terzino a fianco di Poletti); e quella di impiegare Orlando nel suo vecchio ruolo di ala, spostando magari Meroni ad interno.

Stasera, comunque, Rocco avrà occasione di vedere all'opera quasi tutta la «rosa» dei possibili titolari: mancherà infatti il solo Pestrin, che si è ormai quasi completamente ristabilito, ma non giocherà per ragioni prudenziali. Nel primo tempo scenderà in campo la formazione-tipo, con Schütz però al posto di Orlando; nella seconda fase di gioco, invece, Gennari entrerà in porta al posto di Vieri, Teneggi sostituirà Fossati, Ferretti subentrerà a Bolchi (che non ha ancora raggiunto la perfetta forma atletica e potrebbe venir sostituito dal compagno anche nelle prime gare di campionato) ed Albrigi e Carelli prenderanno il posto di Meroni e Simoni.

La gara con il Catania è importante: una prova convincente influirebbe senza dubbio in modo molto positivo sul morale dei giocatori. E Rocco ha tenuto a sottolinearlo: «Quello contro la squadra siciliana — ha detto — costituirà senza dubbio un collaudo molto impegnativo. Nelle precedenti partitelle di allenamento ha giocato praticamente soltanto l'attacco, sul quale inoltre non si può neppure dare ancora un giudizio definitivo a causa della poca consistenza degli avversari. Contro il Catania, invece, sarà impegnata a fondo tutta la squadra: per giocar bene, ma anche per vincere. Il risultato delle amichevoli conta poco, una sconfitta avrebbe valore soltanto sul piano psicologico. Ma andatelo a raccontare ai tifosi...».

Il Catania, nel quale figura l'ex granata Cella (e la sua, sarà una prova polemica...) è giunto a Torino nel primo pomeriggio di ieri e in serata, dopo un leggero allenamento al campo Filadelfia, i giocatori si sono trasferiti a Lanzo dove si trasferiranno in ritiro fino a poche ore prima della partita. Contro i granata saranno quasi sicuramente assenti il «libero» Bicchierai e il centravanti Petroni, ma per ragioni diverse: il primo lamenta una forte contusione ad un ginocchio, il secondo pare invece non si sia ancora accordato per il reingaggio. Di Bella ha comunque pronti i sostituti: Cella in difesa e Fonello all'attacco.

c.

Queste le probabili formazioni del primo tempo:

Torino: *Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Schütz, Moschino, Simoni.*

Catania: *Varassori; Lampredi, Rambaldelli; Fantazzi, Cella, Maggi; Calvanese, Landoni, Fanello (Petroni), Biagini, Facchin.*

Arbitro: *Righi, di Milano.*

Stadio Comunale, inizio ore 21,30.

Il cambio del portiere all'esame degli arbitri

Firenze, 23 agosto.

Quarantasei arbitri di calcio, trentasei della Lega semiprofessionisti e dieci della Lega nazionale, hanno cominciato oggi al centro tecnico della Figc di Coverciano l'annunciato corso di perfezionamento che si protrarrà fino a sabato 28 agosto.

Alla seduta inaugurale erano presenti il vice presidente della Figc, dott. Artemio Franchi, ed il presidente neo eletto della Lega nazionale, Stacchi, che hanno rivolto ai convenuti parole sottolineando la sempre maggiore importanza del settore arbitrale nell'ambito della attività calcistica.

A sua volta, il presidente del settore arbitrale, Giulini, ha introdotto il corso parlando, fra l'altro, delle norme che, in merito alla sostituzione del portiere durante una partita, saranno proposte alla Lega nazionale. Tali proposte prevedono la sostituzione del portiere a gioco fermo ed il portiere che prenderà il posto del collega dovrà portare la maglia identica col n. 12; l'arbitro non dovrà constatare i motivi del cambio.

L'Inter gioca domani sul campo del Barcellona

Milano, 23 agosto.

I giocatori dell'Inter che hanno ieri disputato a San Siro una partita amichevole contro il Partizan di Belgrado, [illegible] tornati questa sera in ritiro in un albergo milanese, unitamente ad altri cinque colleghi che Helenio Herrera ha convocato per la trasferta di Barcellona.

I nerazzurri partiranno domani alle 13 dall'aerostazione [illegible] di Linate e giungeranno a Barcellona nel primo pomeriggio. In serata sosterranno una leggera seduta di allenamento sullo stesso terreno di gioco che li vedrà impegnati la sera successiva in una nuova gara amichevole, a cui Helenio Herrera annette la massima importanza per motivi di prestigio.

L'allenatore nerazzurro ha confermato che contro il Barcellona farà giocare gli stessi undici elementi che hanno gareggiato con il Partizan di Belgrado, e cioè: Sarti; Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peiró, Suarez, Corso.

In riserve fungeranno il portiere Miniussi, il difensore Della Giovanna e gli attaccanti Domenghini, Cappellini e Canella.

La comitiva nerazzurra tornerà da Barcellona giovedì pomeriggio e sabato ripartirà per Roma, dove, alle ore 21 di domenica, sosterrà la partita di finale per la Coppa Italia '64-'65 contro la Juventus.

Agostini sarà campione del mondo?

Gli svedesi dell'Atvidaberg a Torino

Magnusson ha raggiunto i compagni di squadra

L'attaccante svedese, già "bloccato" dalla Juventus, domani sera in campo contro i bianconeri

Magnusson a Caselle col segretario bianconero Amerio

L'attaccante della nazionale svedese Roger Magnusson, il calciatore che la Juventus si è [illegible] in vista dello sblocco degli acquisti degli stranieri, è giunto ieri sera a Torino. Magnusson, il quale ha giocato domenica in Finlandia-Svezia (2-2) ha così raggiunto in Italia i compagni [illegible] dell'Atvidaberg — [illegible] i quali affronteranno domani sera i bianconeri allo Stadio Comunale — che l'hanno preceduto nella nostra città, dopo avere trascorso tre giorni di «ritiro» a Sanremo.

Magnusson ha vent'anni e da cinque gioca al calcio. Cominciò in una squadretta provinciale, il Monstras, poi fu ingaggiato dall'Atvidaberg, i cui dirigenti gli trovarono un posto in [illegible] fabbrica di macchine calcolatrici dove attualmente ancora lavora (in Svezia, com'è noto, nel calcio non esiste il professionismo).

Sotto il braccio Magnusson aveva un giornale svedese, si vedeva chiaramente che era imbarazzato, che non sapeva [illegible] mostrarlo o meno. In prima pagina, il quotidiano riportava un titolo che suonava più o meno così: «Magnusson è l'unico della Nazionale svedese sicuro della riconferma». Quel titolo si riferiva all'incontro di domenica scorsa Finlandia-Svezia (2-2), in cui il «prossimo» bianconero è stato tra i migliori.

Sul [illegible] passaggio alla Juventus, Magnusson ha detto: «In Svezia la squadra bianconera è molto conosciuta. Venendo a Torino, ho realizzato [illegible] dei miei più grandi desideri. Mercoledì sera vorrei tanto dimostrare ai dirigenti juventini quanto valgo».

Per la gara di domani sera [illegible] gli svedesi annunciano la seguente formazione: Walker; Olsson, Bickkman; L. Gustavsson, B. Gustavsson, Keimalk; Magnusson, Kaufman, Sjtut, Sodelstron, N. Andersson. Riserve: H. Andersson (portiere), R. Svensson (mediano).

* **Nel torneo di Sanremo si sono avuti ieri sera i seguenti risultati: Milan-Drumchapel 2-0; Inter-Friburgo 2-0.**

La Roma ha iniziato la lotta per eliminare i «portoghesi»

Troppi spettatori entrano gratis alle partite dei giallorossi: il club perde 250 milioni per stagione - Istituiti dei controlli segreti con buoni risultati - I provvedimenti futuri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 agosto.

Ieri sera, in occasione della partita in notturna con la Reggina, ha avuto inizio [illegible] guerra dichiarata dalla Roma ai «portoghesi». Quanti erano abituati, durante la scorsa stagione, a superare in un modo o nell'altro i cancelli d'entrata senza pagare il biglietto, hanno trovato questa volta degli ostacoli difficili da evitare.

La speciale «commissione» istituita dalla società giallorossa per combattere il fenomeno degli ingressi di favore aveva istituito, tra l'altro, delle squadre speciali di controllo. Gli addetti, nel numero di tre per ciascuna «équipe», hanno conosciuto il settore cui erano destinati soltanto qualche minuto prima di prendere servizio. (Il medesimo sistema precauzionale viene adottato dalle direzioni delle case da gioco nei confronti dei «croupiers»). Il risultato si è visto: decine e decine di persone — non trovando alle porte i soliti amici compiacenti — si sono vedute precluse l'ingresso e, dopo qualche discussione, sono dovute correre al botteghino per acquistare un regolare biglietto, se hanno voluto assistere alla partita.

I «portoghesi», che in alcune partite di eccezionale richiamo arrivano ad essere anche 20 mila, costano alla Roma circa 250 milioni all'anno: il prezzo di un fuoriclasse. Un prezzo troppo pesante da pagare per una società che, quest'anno, ha dovuto vendere i suoi giocatori migliori per arginare un deficit che straripava oltre il miliardo di lire.

Ci sono enti e ministeri autorizzati da tempo a stampare direttamente i biglietti, che vengono poi distribuiti senza alcun controllo da parte della società giallorossa. Motivo per cui, teoricamente, la Roma non è neanche in grado di garantire agli spettatori che pagano il biglietto il posto a sedere che spetterebbe loro; e alle autorità del Genio civile il rispetto della capienza massima dello stadio.

Di qui, l'improrogabile necessità di porre un freno a questa inopportuna consuetudine. La commissione incaricata, presieduta dal consigliere Ezio Radaelli, lo stesso che ha ideato e organizza ogni anno il «Cantagiro», ha esaminato il problema e predisposto una serie di misure. Ha avuto dei colloqui, assai delicati, con i funzionari dei ministeri e degli enti che stampano i biglietti in proprio; con autorità del Carabinieri, delle Guardie di finanza, della Pubblica sicurezza e di quanti altri richiedono oppure rilasciano sistematicamente permessi di libero accesso per le partite di calcio. (Ma va notato che il medesimo fenomeno si ripete regolarmente a Roma per ogni manifestazione e spettacolo).

«Abbiamo spiegato loro — dice Radaelli — che non vogliamo impedire l'ingresso gratuito a chi ne ha diritto. Pretendiamo però che ad usufruire di questa facilitazione siano effettivamente gli aventi diritto e non altri. Comunque, intendiamo concedere in anticipo il numero dei biglietti rilasciati. Poi sarà nostro compito organizzarci in modo da regolarizzare tutta la questione degli ingressi».

Per le prossime partite, intanto, la Roma ha previsto anche l'intervento di «bagarini-civetta», che acquisteranno al «mercato nero» blocchi di biglietti, per individuarne la provenienza. Si ritiene, infatti, che soltanto una parte di questi biglietti venga acquistata regolarmente per poi essere rivenduta a prezzi maggiorati. Verrà infine promossa una campagna psicologica contro lo spettatore non pagante: i biglietti omaggio recheranno tutti la stampigliatura «Se sei un vero sportivo dimostralo pagando il tuo biglietto».

l. z.

Il bianconero Del Sol in campo domani sera contro l'Atvidaberg

La Juventus collaudarà domani sera in amichevole al Comunale contro gli svedesi dell'Atvidaberg, la squadra di Magnusson, la formazione che domenica prossima affronterà l'Inter all'Olimpico nella finale di Coppa Italia. Sia domani sia domenica saranno ancora assenti Anzolin e Sarti: il primo lamenta uno stiramento all'inguine, il secondo dei dolori reumatici alla schiena.

Contro i nerazzurri (e forse anche contro l'Atvidaberg) dovrebbe invece giocare Del Sol, che si è ormai completamente ristabilito: nel caso, comunque piuttosto improbabile, che Heriberto Herrera decida di concedere al centrocampista spagnolo un altro turno di riposo, il suo posto potrebbe venir preso da Da Costa, oppure da Mazzia.

Interrotta dalla Andersen la traversata della Manica

Dover, 23 agosto.

La nuotatrice danese Greta Andersen, che la notte scorsa [illegible] scesa nelle acque della Manica con l'intenzione di compiere la traversata del Canale nei due [illegible] senza interruzione, ha dovuto rinunciare all'impresa, a quanto sembra, a causa di un improvviso malessere. Sette ore dopo la sua partenza da Dover, l'Andersen è salita in barca ed è poi rientrata nel suo albergo di Folkestone.

Cornacchia vince i 110 metri ostacoli nella riunione di atletica a Budapest

In attesa delle gare dell'Universiade, promettente risultato (14") dell'azzurro - Giunti gli altri italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 23 agosto.

Le [illegible] di atletica dell'Universiade avranno ufficialmente inizio mercoledì, ma già questa sera se ne è avuta una piccola anticipazione con la manifestazione organizzata dalla Honved al Nepstadion ed alla quale hanno partecipato diversi atleti già a Budapest.

Gli azzurri in gara erano tre: Cornacchia, Arese e Reggiani. Cornacchia, dopo essere giunto primo davanti al greco Lazaridès nelle batterie del 110 hs, ha vinto la finale battendo il giapponese Tamaka. Bisogna aggiungere, per fare risaltare il valore del successo di Cornacchia, che l'azzurro ha corso la batteria in 14"1 e la finale in 14" netti. In batteria Cornacchia ha dato l'impressione, nel finale, di rallentare volutamente il ritmo, e se avesse continuato nel passo iniziale avrebbe forse eguagliato il record italiano di Ottoz (13"6).

Cornacchia non si è reso conto che aveva il primato a portata di mano e non ha voluto esaurirsi in vista della finale. Ha poi spinto al massimo nella prova decisiva, ma intanto si era levato un leggero vento trasversale che disturbava la falcata degli atleti e poi, logicamente, l'azzurro non era più in condizioni di freschezza come mezz'ora prima. Con tutto ciò Cornacchia ha fatto fermare i cronometri [illegible] in 14" netti, un tempo di tutto rispetto che potrebbe preludere ad una grande prestazione nelle gare ufficiali.

Gli altri due azzurri impegnati nella riunione erano Arese e Reggiani, che di solito gareggiano sui 1500 [illegible] metri. Arese si è classificato al secondo posto con un discreto 1'51"5; Reggiani quinto con 1'53"5.

Nel pomeriggio, intanto, accompagnati dall'allenatore federale Calvesi, erano giunti all'Istituto di medicina, dove sono alloggiati gli italiani, gli atleti che erano impegnati a Roma nella Coppa Europa. Si tratta di Berruti, Ottoz, Frinolli, Vallet, Gentile, Bugliatto, Giani, Rodeghiero, Bruno Bianchi, Iraldo, Carabelli e Risi.

v. pv.

3A/65
ZUCCA è più di un aperitivo!

Dichiarazioni del presidente dell'Accademia delle Scienze

La Russia sta collaudando un nuovo motore spaziale

E' un « motore a plasma », montato sulla « Sonda III » che ha fotografato la Luna - Sarà indispensabile — ha detto il prof. Keldish — ai prolungati voli nel cosmo - Consentirà una velocità di 100 km al secondo - L'atterraggio sulla Luna è ancora lontano - Ammessa l'importanza delle ultime imprese americane

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 agosto.

La «Sonda III», l'ordigno russo che il 20 luglio scorso fotografò l'altra faccia della Luna e che continua tuttora il suo volo (oggi a mezzogiorno era ad oltre sette milioni di chilometri dalla Terra), servirà anche *«a collaudare dei motori a plasma che hanno una grande importanza per la messa a punto di nuovi sistemi di orientamento e di correzione della rotta»*. Lo ha annunciato oggi il presidente dell'Accademia delle Scienze Alexandr Keldish in una conferenza stampa dedicata alla recente impresa.

Ho chiesto al prof. Keldish qualche ragguaglio sull'esperimento e lo scienziato mi ha così risposto: « *La propulsione a plasma delle astronavi è tuttora oggetto di approfonditi studi. Rispetto ai vecchi sistemi di propulsione il motore a plasma comporta molti vantaggi di ordine generale. Fra le altre cose esso consentirebbe di mutare e di correggere la rotta delle astronavi con minor consumo di propellente, data la forte spinta che esso può imprimere ai corpi celesti artificiali. La propulsione a plasma è più conveniente e soprattutto più economica, anche se restano molte difficoltà da superare per metterla in pratica. Un primo esperimento con il motore a plasma* — ci ha spiegato anche il prof. Keldish — *fu compiuto con la "Sonda II". Ma esso non si rivelò sufficiente ai nostri scopi*».

« *I motori a plasma sono i motori dell'avvenire* », scrive l'accademico Milionscikov nella rivista « Aviazione e cosmonautica ». Questo tipo di propulsione appare indispensabile ai futuri prolungati voli spaziali. Il plasma, *«una miscela di gas elettricamente neutra»*, consentirà nelle sue più avanzate applicazioni velocità di cento chilometri al secondo. La « Sonda III », che continua ad inviare dati scientifici su *« venti solari, onde radio a bassa frequenza delle galassie, micrometeore, raggi cosmici »*, ha scattato fotografie della Luna eccezionalmente chiare.

Le prof. Masievich, una delle scienziate che ha collaborato all'impresa, ha spiegato che sulle fotografie si possono vedere particolari paragonabili a quelli osservabili sulla faccia della Luna a noi esposta con i migliori telescopi. Le venticinque fotografie trasmesse a terra hanno svelato gli ultimi misteri dell'altra faccia della Luna. Molte sono le montagne sull'altro emisfero, pochi i « mari » (più del 40 per cento della superficie della faccia esposta è occupato dai mari; sull'altra faccia il rapporto è di circa il 10 per cento). Molti sono i crateri sull'emisfero nascosto. Sulle fotografie ne contano più di seicento; i più piccoli hanno un diametro di tre chilometri. Si rafforza la teoria che i crateri siano il risultato della caduta di meteore. Ve ne sono però di origine vulcanica, senza dubbio.

Quanto alle origini della Luna, per il momento, in base alle nuove fotografie, non si possono formulare sicure teorie. Per quanto riguarda la natura e la consistenza della superficie lunare, gli scienziati presenti alla conferenza hanno spiegato che « *le informazioni al riguardo sono ancora contraddittorie* »; e che è quindi prematuro parlare di punti adatti all'atterraggio di un'astronave. « *C'è ancora molto da fare prima di realizzare l'affascinante impresa dell'allunaggio. E' anche impossibile dire quando un uomo scenderà sulla Luna* ».

Le imprese spaziali dei russi segnano il passo, gli americani per contro stanno ottenendo sempre nuovi successi; e prevedono che l'allunaggio soffice di una astronave con uomini e strumenti a bordo sarà possibile nel 1969. In queste condizioni è naturale che i russi ostentino scetticismo e cautela. Che ne pensano gli scienziati russi del « Gemini » e del « Mariner IV », l'ordigno americano che fotografò Marte? « *I due esperimenti sono molto interessanti* », è stato risposto, *quello del "Mariner" in particolare... Anche noi in futuro saremo in grado di fotografare Marte e altri corpi celesti... Seguiamo il volo dei "Gemini" con particolare interesse, anche perché non sono stati resi noti finora tutti gli scopi dell'impresa*». *«Quale sarà la prossima impresa spaziale dei russi?». « Non ve lo possiamo dire. Gli scienziati hanno i loro segreti ».*

Massimo Conti

L'aereo dei Beatles atterra con un motore in fiamme

L'incidente negli Stati Uniti Illesi i quattro cantanti

(Nostro servizio particolare)
New York, 23 agosto.

(a. p.) L'aereo sul quale i Beatles stanno compiendo una *tournée* negli Stati Uniti ha avuto un guasto in volo, poco prima di atterrare all'aeroporto di Portland.

Da un motore del quadrigetto si è sprigionato un denso fumo nero. Il pilota si è messo subito in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto avvertendo che l'atterraggio sarebbe stato difficile. Autoambulanze e mezzi dei vigili del fuoco si sono disposti lungo la pista di atterraggio, pronti ad intervenire. Ma l'aereo, grazie alla bravura del pilota, ha potuto atterrare senza inconvenienti e i mezzi di soccorso sono rimasti per fortuna inoperosi.

I quattro cantanti sono stati accolti a terra da un migliaio di adolescenti, che li hanno acclamati e si sono congratulati con loro per lo scampato pericolo. Lo spettacolo dei Beatles si è svolto stasera nel teatro di Portland davanti a circa diecimila persone.

In un albergo di Pescara

Giovane austriaco arrestato per traveller's cheques rubati

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 23 agosto.

Un giovane austriaco, nei riguardi del quale era stato spiccato mandato di cattura dal giudice istruttore presso il Tribunale di Venezia, è stato arrestato dalla squadra mobile della questura di Pescara.

Si tratta del ventiduenne Manfred Weidenauer, nato e residente a Vienna in Spiegelstrasse 33, al quale da tempo la polizia stava dando la caccia. Il giovane stava rientrando, alle due di notte, in un noto albergo in compagnia di una bella signora, quando alcuni agenti in borghese lo hanno invitato negli uffici della questura.

Il Weidenauer, che da pochi giorni era giunto a Pescara in vacanza, assieme alla sua amica, identificata più tardi per la trentottenne Geneviese Kornig, anche lei austriaca e del tutto all'oscuro dell'attività del suo accompagnatore, prima ha reagito vivacemente, poi, di fronte al fermo atteggiamento degli agenti, li ha seguiti in questura.

Manfred Weidenauer deve rispondere di truffa continuata e di falso aggravato in scrittura privata. Tempo fa il giovane era entrato in possesso, non si sa bene come, di « traveller's cheques » da cento e da cinquanta dollari sottratti a Parigi al signor Albert Forbes: su essi veniva apposta una firma apocrifa.

g. f.

Drammatiche ore in un cantiere per la posa delle fognature

Sepolti da una frana due operai a Bra sono vivi, uno salvato durante la notte

Sono due calabresi di 34 anni sposati e con figli - Si trovavano a sei metri di profondità - Ad uno le prime squadre di soccorso sono riuscite a far giungere un cognac e un elmetto - Il terreno, causa le piogge di questi giorni, continua a cedere - Sul posto sono giunti vigili del fuoco di Bra, Cuneo e Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Bra, 23 agosto

Per ore ed ore due giovani operai sono rimasti sepolti a 6 metri sottoterra, alla periferia di Bra, prigionieri di un condotto della fognatura che è crollato loro addosso mentre lavoravano. Stanotte, alla luce delle fotoelettriche, nel silenzio rotto soltanto dal fracasso del compressore che pompa senza tregua nel condotto l'ossigeno per tenerli in vita, si tenta di strapparli alla morsa di tonnellate di terriccio. Una folla di tremila persone, dal primo pomeriggio è attorno al tragico pozzo ad assistere alle operazioni di soccorso. Un quarto d'ora dopo la mezzanotte uno dei manovali è stato salvato.

La disgrazia — provocata dagli acquazzoni di questi giorni — è avvenuta attorno alle 17 in via Fratelli Rosselli, in regione « Verdiera ». Lì, da diversi mesi, un'impresa edile cuneese, la « Reca », del geom. Revelli, lavora a costruire la nuova fognatura per un complesso di case popolari. I lavori sono quasi terminati: il condotto, alto due metri, largo un metro e cinquanta, che scorre sotto i campi a sei metri di profondità, sta per essere liberato dalle travature dell'« armamento ».

Due manovali immigrati da Guardavalle, in provincia di Catanzaro, Giuseppe Garziniti, di 34 anni, abitante a Bra in piazza Carlo Alberto 15, sposato e con due figli, e Salvatore Pasquino, di 34 anni, dimorante in piazza Roma, padre di quattro figli, scendono nel condotto per demolire i sostegni di legno: uno dopo l'altro, calandosi lungo un pozzo largo due-tre metri, raggiungono la fognatura. Un loro compagno di lavoro, Giuseppe Di Benedetto, di 28 anni, è pronto ad afferrare le tavole di legno e a portarle in superficie.

Sono le 17,15. All'improvviso, con uno schianto, la volta del condotto cede: decine di metri cubi di sabbia e terriccio precipitano sui Garziniti e sul Pasquino. Il Di Benedetto, che ha assistito impotente alla disgrazia, balza fuori dal pozzo e urla: «Sono morti! Sono morti! ». Accorrono i primi aiuti: i vigili del fuoco di Bra, di Cuneo e di Torino. Accorre il sindaco di Bra, notaio De Giuannini, giungono carabinieri, soldati e agenti di polizia. Comincia l'affannoso e febbrile lavoro per portare alla luce i due operai.

E' già buio quando cominciano gli scavi ai due lati del condotto. I lavori di [illegible] sono resi difficili dalla terra che continua a franare. Si accendono le fotoelettriche. Passano tre ore; poi un operaio che lavora di piccone in fondo al pozzo getta un grido: «Li ho sentiti parlare. Sono vivi ». E' vero, qualche traversa all'interno della fognatura deve aver protetto Garziniti e Pasquino. Tutti gli sforzi si concentrano dalla parte del pozzo; il tubo di gomma del compressore viene infilato a forza tra le macerie del condotto e comincia a pompare ossigeno.

Alle 20,30 il terriccio si muove e affiora una mano.

Salvatore Pasquino, di 34 anni, è ancora sepolto

Non si sa di chi è; le maglie del Pasquino e del Garziniti vengono trattenute a stento ai bordi del pozzo: verrebbero scendere giù, aiutare gli altri operai che stanno scavando con cautela attorno a quella mano. Alle 21 il foro è allargato a cinquanta centimetri. Uno dei sepolti, forse il Garziniti, chiede da bere: «Mi fa male la testa. Datemi qualcosa ». Gli porgono una bottiglia d'acqua e una di cognac, attraverso l'apertura si fa entrare anche un elmetto da minatore.

Poi all'improvviso il silenzio, un brivido percorre la folla che attende: «Perché non parlano più? ». Alle 24 i soccorritori riescano a portare alla luce il corpo d'un uomo. E' svenuto; la folla andeggia per scoprire chi sia perché la testa è ancora prigioniera dell'ammasso delle travature. Un quarto d'ora dopo la squadra di soccorso riesce a liberare completamente il corpo dell'operaio: è Giuseppe Garziniti, il volto sporco di sangue e di terriccio, ma vivo. Gli uomini della Croce Verde lo caricano sull'autoambulanza e lo trasportano all'ospedale di Bra; i medici accertano che ha soltanto poche lesioni alla testa e alle braccia e un forte choc. Guarirà in una settimana.

L'operaio riesce a mormorare qualche parola: «Non so che mi sia capitato. All'improvviso mi è crollato tutto addosso. Pasquino deve essere vivo, l'ho sentito che muoveva e l'ho anche toccato ». Ma non si riesce a trovare l'altro operaio. Al momento del crollo si trovava a otto metri dall'ingresso della fognatura; più fortunato è stato il Garziniti che era quasi all'imbocco.

Le ore passano, la folla aumenta. I vigili del fuoco e i tecnici dell'impresa decidono di scavare una galleria dall'altra parte del condotto: bisogna fare presto, là sotto c'è un uomo, prigioniero da otto ore. Gli operai, con picconi e badili, si danno il turno freneticamente: alle 2 la fognatura è raggiunta; due volontari, trattenuti dai capi, si calano nell'interno e cominciano a scavare fra le macerie della volta crollata. Forse alle prime luci dell'alba potranno raggiungere il Pasquino ma le speranze di ritrovarlo vivo sembrano svanire: «E' dalle 22 di ieri che non sentiamo più la sua voce », dice un vigile del fuoco.

Giuseppe Mayda

L'operaio Giuseppe Garziniti viene estratto dalla fognatura franata a Bra

Si avvelena nella vigna poi torna a casa per morire

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 23 agosto.

(p. l.) Il contadino Giuseppe Balangero, di 55 anni, residente a Envie, ha tentato questa sera di suicidarsi. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Saluzzo. Il sanitario di turno, si è riservata la prognosi.

Il poveretto, colto da una grave crisi di sconforto, era uscito di casa nel tardo pomeriggio, prendendo con sé della polvere topicida a base di stricnina e una boccetta di liquido antiparassitario. In casa non c'era nessuno.

Incamminatosi verso una vigna di sua proprietà, si era fermato tra i filari e aveva versato nella boccetta il topicida, poi aveva bevuto il tutto. Infine si era avviato di nuovo verso casa, dove in cucina aveva incontrato i figli che aveva salutato dicendo: « *Me ne vado per sempre* ». Poi era caduto a terra privo di sensi.

Chiamato il medico, questi riscontrava al Balangero gravi sintomi di avvelenamento e ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale della nostra città.

La povera solitaria esistenza di una donna che non ha abbandonato la sua borgata alpina

Ermelinda Moschetti, 76 anni, vive da sola nella casa dov'è nata a Presa di Frusero sui monti di Giaveno « Specchio dei tempi » le ha portato una radio "transistors" perché possa ascoltare le Messe e la voce del Papa

(Dal nostro inviato speciale)
Giaveno, 23 agosto.

Sembra impossibile che, a pochi chilometri da Torino, esistano ancora creature giunte alla vecchiaia senza aver mai visto un treno, uno specchio d'acqua più ampio delle pozzanghere lasciate dalla pioggia davanti all'uscio. E, naturalmente, senza sapere cosa significa un televisore, una lavatrice elettrica, uno dei tanti ritrovati che il progresso mette a disposizione dell'umanità.

E' il caso di Ermelinda Moschetti, nata 76 anni fa sulle montagne di Giaveno, nella borgata Presa di Frusero. Qui sono cresciuti i suoi genitori, qui hanno visto per l'ultima volta tramontare il sole, dalla casupola cadente non ha mai voluto allontanarsi « zia Merina », come la chiamano familiarmente i pochi valligiani rimasti nelle grange isolate e i cacciatori che salgono fin quassù nella stagione venatoria. Aveva due fratelli, sono caduti nella guerra del '15-18. Da oltre quarant'anni ha perduto anche i genitori, la solitudine non l'ha spinta a scendere in paese per condurre una vita meno grama o cercarsi uno sposo. Due caprette e qualche gallina costituivano, quand'era più giovane, la sua unica compagnia. A poco a poco le altre famiglie della borgata hanno abbandonato la montagna, perfino i muri e i tetti delle baite cedevano al tempo e all'incuria, le due caprette si sono ridotte ad una sola, le galline a tre. « Zia Merina », imperterrita e serena, non ha mai voluto saperne di seguire l'esodo. « *Fino a quando queste tegole mi ripareranno dal vento e dalla neve* — dice, sorridendo — *non me ne andrò. In questa stalla sono nata, su questo sacco di foglie voglio chiudere gli occhi, beninteso il più tardi possibile se il buon Dio è d'accordo* ».

Ermelinda Moschetti, « zia Merina », di 76 anni fotografata ieri davanti alla sua baita sui monti di Giaveno

Anche la « nonnina della montagna » custodiva, nel suo cuore candido, un segreto: poter ascoltare la Messa, alla domenica, attraverso la radio. E' molto religiosa, misura le sue giornate con il metro delle preci che riesce a mormorare. « *Ieri, mentre pascolavo la capretta nei boschi* — confida, con una punta di orgoglio — *ho recitato venti « Misteri ». Nella tasca del grembiule posso dimenticarmi di mettere il fazzoletto, ma non la corona del rosario. Prego continuamente: per me, per i miei morti, per tutta la gente che mi vuole bene* ».

In queste baite, la luce elettrica non è mai arrivata (e non arriverà mai, perché non servirebbe più a nessuno). Come faceva, finora, la vegliarda a non perdere la Messa domenicale? A tre chilometri di distanza, in un altro gruppo di casolari, c'erano due conoscenti che possedevano una « scatola », come « zia Merina » definisce le radioline a transistor. Affondando nella neve fino al ginocchio, ogni domenica mattina — durante l'inverno — si recava in quella baita. Collocavano l'apparecchio su una sedia, si inginocchiavano per terra come sul gradino di un altare, seguivano il rito con il fervore dei primi cristiani nelle catacombe. Poi Ermelinda tornava a casa, esausta ma felice.

D'estate, invece, un sacerdote sale nelle festività alla frazione Frusero, dove c'è una chiesetta. Un'altra lunga marcia nei boschi, per « zia Merina » che comincia a lamentare gli acciacchi dell'età. Un lettore di Conzze, il signor Domenico Calcagno, le segnalato « *Specchio dei tempi* » la pietosa vicenda. Ermelinda Moschetti è il simbolo della povertà sopportata in letizia, come gli antichi eremiti. Il Comune di Giaveno è riuscito a farle assegnare una pensione di cinque mila lire al mese, che rappresentano l'unica sua ricchezza. La vecchietta le accoglie come un dono della Provvidenza. Dice: « *Saranno poche per vivere, ma sono fin troppe per morire* ».

Stamane siamo saliti alla borgata per consegnarle una moderna radio a transistor. Le eviterà di allancarsi, di fare un'immeritata penitenza per poter ascoltare la Messa domenicale (le abbiamo anche donato una piccola somma, per le pile di ricambio). « Zia Merina » stava rincasando dalle compere settimanali. Nella gerla che portava sulla spalle c'era ben poco: tre pagnotte, un cartoccetto di zucchero, una manciata di riso. « *Alla mia età* — ci ha spiegato — *ci si contenta del minimo: il latte me lo dà la capra, l'acqua fresca la sorgente nel bosco, qualche uovo me lo fornivano le galline. Adesso ne ho una sola e di nova non ne fa. Le altre due sono sparite: la prima me l'hanno rubata gli zingari, la seconda se l'è mangiata una volpe* ».

Da dieci anni « zia Merina » è rimasta l'unica abitante della borgata, da cinque non scende più nemmeno nel capoluogo. Il modesto regalo di « Specchio dei tempi » l'ha colmata di felicità, tanto più che le è giunto inatteso. Mentre le spiegavamo il funzionamento dell'apparecchio — indicandole i vari programmi —, ci ha interrotti: « *Non m'importa di sentire la musica e altre cose. Mettetemi la lancetta della "scatola" nel punto dove c'è la Messa, io non la sposterò mai di lì. Mi sembra di toccare il cielo con un dito, magari qualche volta potrò udire anche la voce del Papa. Non me la lascerò portare via, questa "scatola" miracolosa. Alla sera, quando vado a letto, la nasconderò sotto il cuscino* ».

Giorgio Lunt

Don Minzoni rievocato a 42 anni dall'uccisione

Argenta, 23 agosto.

Ricorrendo oggi il 42° anniversario della morte di don Giovanni Minzoni, ucciso a bastonate dalle squadre fasciste di Casumaro, l'arcivescovo di Ravenna, mons. Baldassarri, ha celebrato una messa funebre nella chiesa di Argenta.

Mons Baldassarri, rievocando il martire ha detto, tra l'altro: « *Il Diario recentemente pubblicato ha messo in chiaro, se mai ve n'era bisogno, che don Minzoni fu soprattutto un prete. Anche il senso vero della libertà che egli ebbe così vivo scaturisce dalla sua spiritualità. Non meraviglia quindi se egli ha saputo sostenere l'estremo sacrificio. Uomini del genere hanno innata, se necessario, la vocazione del martirio* ».

Tre morti per esalazioni di gas nel silo d'una segheria a Tarvisio

Nel tentativo di salvare la prima vittima, sono periti il capo dell'azienda e un dipendente - Ricoverati in ospedale altri due soccorritori - I vapori provocati dalla fermentazione di segatura di faggio

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 23 agosto.

Spaventosa tragedia, oggi a Boscoverde, una località oltre Tarvisio, tra i confini austriaco e jugoslavo. In una segheria di proprietà della ditta Vincenzo Tambini, tre operai sono morti per asfissia a causa di esalazioni di gas, provocate dalla fermentazione di segatura di faggio in un silo.

Le vittime sono Egidio Cozzutti, da Artegna, 44 anni; Guido Bruvedan, da Ravascletto, 57 anni, ed Ermenegildo Bortoluzzi, pure da Artegna, 51 anni.

Oltre alle tre vittime, altri due operai sono stati ricoverati all'ospedale civile di Gemona con sintomi di asfissia: Valentino Cappellari, 54 anni e Giobatta Candoni, 35 anni.

Verso le 14,30 il Brovedan si era arrampicato sulla scala esterna di legno per raggiungere il silo, costruito in cemento di forma cubica, con un ampio sportellone inferiore per lo scarico. Il Brovedan era entrato in una botola triangolare per rimuovere, con un badile, la segatura che si era accumulata sotto il bocchettone di entrata e che impediva il regolare afflusso del materiale.

L'umidità, però, aveva provocato la fermentazione della segatura, che aveva formato esalazioni fortissime. Il Brovedan, colpito da queste, spariva. Visto che non ricompariva, il capo della segheria, Cozzutti, si arrampicava a sua volta, unitamente al Bortoluzzi, e, visto il corpo del compagno disteso sulla segatura, i due si calavano senza fare caso alle esalazioni.

Colpiti a loro volta, svanivano. Visto che nessuno dei tre usciva all'aperto, il Candoni saliva in cima al silo e, notati i compagni esanimi, dava l'allarme e con il Cappellari cercava di portare loro soccorso. Per fortuna sul posto si trovavano dei finanzieri che, con corde e aiutati da altri operai, hanno proceduto alle operazioni di ricupero, prima del Cappellari e del Candoni e infine degli altri; ma purtroppo per questi ultimi tre più nulla si poteva fare.

g. c.

Bagnino travolto dai flutti rischia d'annegare a Savona

Salvato da una nave liberiana

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 agosto.

Nelle prime ore di domenica mattina, il bagnino Stefano Garese di 40 anni, residente a Varazze e occupato alle dipendenze dei Bagni Olivia a Savona, travolto dai flutti, ha rischiato d'annegare. Il Garese, nel tentativo di condurre al sicuro in porto il fuoribordo di un cliente, l'ing. Pietro Pieriocchi, abitante a Savona in via Nazario Sauro 4, veniva ghermito da un'ondata e scaraventato in mare, mentre l'imbarcazione si rovesciava, a oltre seicento metri dalla costa.

Dato l'allarme, la Capitaneria di porto inviava immediatamente in soccorso del naufrago due motovedette. Gli sforzi degli equipaggi della Marina militare e della polizia per trovare il pericolante si protraevano per oltre un'ora senza risultato, a causa della fitta nebbia e della pioggia torrenziale. Qualche tempo dopo, il Garese veniva infine salvato dagli uomini della motonave liberiana « Gold Star », che si trovava all'ancora in rada.

Il Garese veniva avvistato dai componenti l'equipaggio della nave liberiana, che metteva in mare una scialuppa, riuscendo dopo non pochi sforzi a raggiungere il pericolante. Il Garese, finito in mare dopo che il motoscafo s'era rovesciato, era riuscito a mantenere la calma e s'era messo a nuotare vigorosamente, dirigendosi verso la « Gold Star » giungendo nelle sue vicinanze quando ormai le forze stavano per abbandonarlo.

Il motoscafo è stato recuperato molte ore dopo all'altezza del molo fra i flutti del porto di Savona, dove s'era quasi completamente sfasciato contro gli scogli.

m. f.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.958

RIPRODUZIONI D'ARTE A COLORI

ANONIMO DEL XVII SECOLO: Natura morta con pasci — **BARTOLOMEO VENETO:** Ritratto di gentiluomo — **BASCHENIS:** Istrumenti musicali con frutta - Istrumenti musicali con statua — **BASSANO:** Atteone e le ninfe - Il paradiso terrestre — **BOLDINI:** Ritratto di Giuseppe Verdi — **BORRANI:** Il mugnone — **BRIL:** Paesaggio con Cefalo e Procri — **BRUEGEL:** Paesaggio invernale — **CANALETTO:** Piazzetta San Marco - Rialto - Veduta del Canal Grande — **CARAVAGGIO:** Bacchino malato - Bacco giovane - Giovina con cesto di frutta - Narciso al fonte — **CIARDI:** Canale della Giudecca - **COROT:** Crepuscolo sul lago - Il Ponte di Augusto e Narni - Ricordo di Mortefontaine — **DALBONO:** I pini — **DE PISIS:** La strada - Natura morta con pesce regina - Vaso con fiori — **FABRE:** Ritratto di Ugo Foscolo — **GIGANTE:** Marina di Posillipo - Marina di Sorrento — **GIGNUS:** La quiete - Monte Rosa — **GIORGIONE:** La Tempesta (ediz. ridotta) — **GUARDI:** Arco e Marina - Canale di Brenta - L'imbarco del Doge sul Bucintoro - Partenza del Bucintoro per San Nicolò di Lido — **GUERCINO:** Diporti estivi — **LONGHI:** Gli sposi veneziani - Il baciamano - Il sarto — **MAESTRO DELLA BETTULIA:** Paesaggio con ruscello — **MARIO DE' FIORI:** Rose — **MORANDI:** Paese — **PALIZZI:** Asinello in cammino - Paesaggio - Vitellini bianchi — **PANNINI:** Piazza del Quirinale - Piazza S. Maria Maggiore - Rovine Romane - Rovine con Piramide di Caio Cestio - Veduta con statua di Marco Aurelio — **RAFFAELLO:** Donna con liocorno — **ROSSETTI:** Pannello di porta — **ROSAI:** Paese con pergolati — **ROSSANO:** Riva della Senna — **RUYSDAEL:** Paesaggio con effetto di temporale — **SALVATOR ROSA:** Marina con faro - Rovine con pastore — **SEGANTINI:** Alla stanga — **SERNESI:** Il cupolino delle cascine - Tetti al sole — **SIGNORINI:** Pioggia d'estate — **TIZIANO:** La danae — **TOSI:** La Madonna di Noserico — **USSI:** Machiavelli — **VANVITELLI:** Castel Sant'Angelo - Piazza del Quirinale - Ponte Rotto - Trinità dei Monti - Villa Medici.

TREVES VIA CERNAIA 17

DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Sole e caldo sembrano un ricordo del passato

Il Piemonte e la Toscana colpiti con violenza dai nubifragi di questa improvvisa fine d'estate

Altri temporali sul Verbano dopo i nubifragi di domenica - Grave disagio per il crollo del ponte sul torrente San Bernardino dove passa la statale 34 del Lago Maggiore - Trombe d'aria e temporali nel Fiorentino - Gravi danni a Massa e in Versilia - Migliora la situazione nel Canavese e nel Vercellese - Cresce il Tanaro nell'Astigiano - Allagamenti a Portogruaro

Tempo ancora variabile

Il periodo delle ferie di mezzo agosto è terminato, per gran parte degli italiani, ieri, domenica; nell'Italia Settentrionale esso si è chiuso in un clima piovoso e piuttosto freddo, di tipo autunnale. Il maltempo generalizzato di domenica, che ricorda da vicino quello del giorno precedente al Ferragosto, è stato dovuto al passaggio di una nuova ed intensa linea di perturbazioni, che ha attraversato da nord-ovest il Nord Italia nelle ore pomeridiane di domenica ed interessa oggi, lunedì, l'Italia Centrale e l'Alto Adriatico con temporali piuttosto diffusi.

Lo spostamento verso sud-est della linea perturbata è piuttosto lento; il tempo sulle regioni nord-occidentali è migliorato. Persiste tuttavia una residua nuvolosità di carattere cumuliforme che dà origine a temporali su alcune località, tra cui Torino.

Al seguito del passaggio della linea perturbata è affluita aria notevolmente fredda. Se si confrontano i valori medi mensili delle temperature massime relativi all'ultimo ventennio, che sono di 27°,3 per Torino, di 27°,1 per Genova e di 28°,2 per Milano, con i valori massimi diurni di questi giorni per le stesse località, che raggiungono appena o superano di poco 20°, ci si rende conto che i valori ora registrati sono nettamente inferiori a quelli normali.

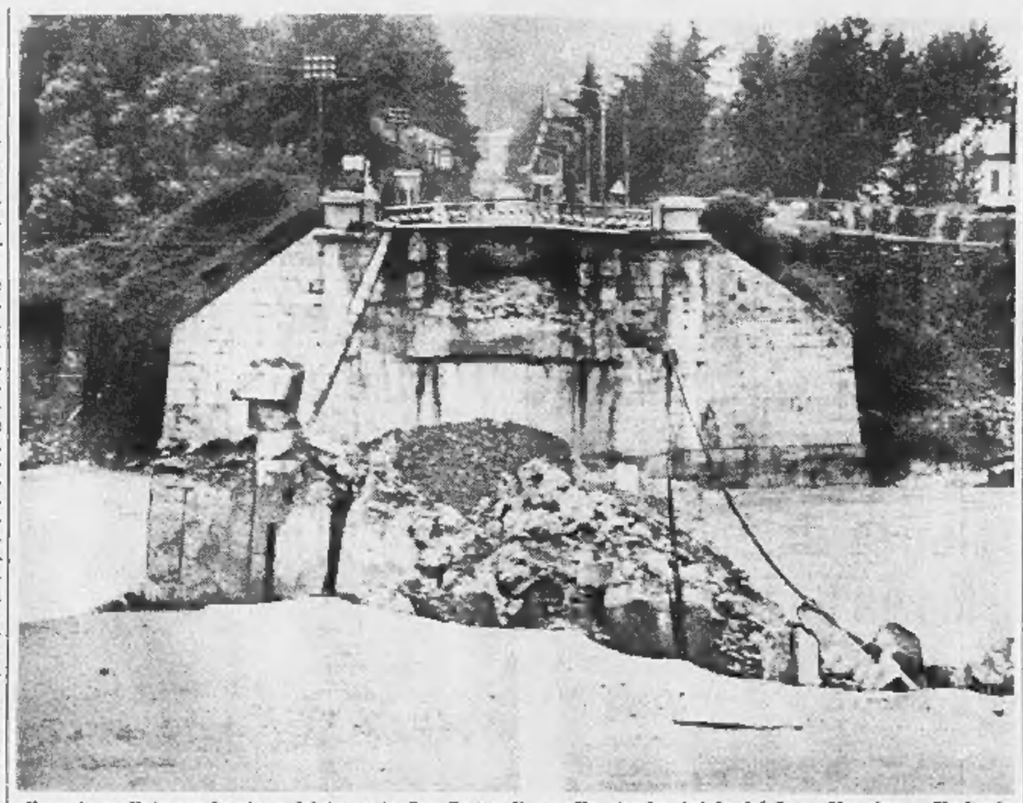
La situazione meteorologica generale appare ora ben definita. Una profonda depressione, nella quale circola aria fredda, interessa, al suolo ed in quota, la Francia Occidentale. Le depressioni di questo tipo si evolvono lentamente e condizionano per un periodo abbastanza lungo le manifestazioni del tempo su una vasta area, includente l'Italia. Ad esse si collegano, infatti, le linee di perturbazioni organizzate che, ad intervalli, giungono sulle nostre regioni apportandovi il maltempo.

Il passaggio sull'Italia dell'attuale linea di perturbazioni è collegato a quello di una depressione mobile secondaria che, dopo essersi formata sul Mediterraneo Occidentale, si è spostata, attraverso il Golfo di Genova, sul Tirreno e l'Italia Centrale. Nella parte orientale della depressione, dove l'irruzione dell'aria fredda non si è ancora verificata, i venti provengono da direzioni comprese tra sud-ovest e sud. Quando l'area depressionaria giunge ad interessare, come nel caso presente, l'Africa Settentrionale, sulla Sicilia, sulla Calabria e sulle Puglie avviene un temporaneo afflusso diretto di aria calda di origine africana. Quest'aria è molto secca ed il passaggio sul Mediterraneo Centrale non è sufficiente per umidificarla. Le temperature più elevate che si verificano in Sicilia, che possono superare i 40 gradi, sono spesso dovute ad afflussi di questo tipo di aria tropicale.

A causa di un afflusso del genere, nella giornata di oggi, lunedì, le temperature in Sicilia sono nettamente aumentate, raggiungendo, in qualche località, 36 gradi contro i 28-29 gradi di domenica. Nel lento spostamento verso levante la fascia perturbata si indebolisce via via ed è da supporre che il peggioramento sull'Italia Meridionale non sarà molto sensibile.

Gli elementi attualmente a disposizione non inducono a prevedere per i prossimi giorni sostanziali modifiche delle condizioni generali del tempo. La depressione sulla Francia dovrebbe muoversi spostarsi, sia pure lentamente, verso levante, interessando più direttamente la regione alpina. Continueranno pertanto condizioni di tempo variabile, con frequenti temporali, specie sull'Alta Italia e sulle regioni adriatiche, alternati a periodi di tempo migliore, con nuvolosità cumuliforme irregolare. Peraltro non è attualmente identificabile alcuna nuova linea organizzata di intenso maltempo che possa, a breve scadenza, interessare, con precipitazioni generalizzate, l'Italia Centro-settentrionale.

Adriano Gazzola



Il ponte crollato per la piena del torrente San Bernardino sulla strada statale del Lago Maggiore a Verbania

Potenziati a Verbania i servizi delle navi dopo il crollo del ponte della statale

La città è praticamente divisa in due - Il traffico con la Svizzera è interrotto a Pallanza in quanto il viadotto del Pluse non sopporta il traffico pesante - Prolungati i servizi di natanti-traghetto sul Lago Maggiore - Forse verrà gettato un ponte di ferro dai genieri

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 agosto

Il tempo rimane instabile sulla zona del Verbano, con alternativa di schiarite e di rovesci dopo i nubifragi di ieri. La situazione è però andata lentamente migliorando, soprattutto in città, dove il servizio di erogazione dell'acqua e quello telefonico, interrotti ieri in alcuni rioni, sono tornati pressochè normali. Ancora senza gas, stasera, alcune zone di Intra. Mentre il lago è salito di 1 metro e 20 in trentasei ore, la piena dei torrenti è diminuita.

Osservando oggi il San Bernardino, vien da chiedersi come abbia potuto travolgere un ponte massiccio (120 metri di lunghezza, 8 di larghezza, più i due marciapiedi, tre pilastri) e frantumarlo come un biscotto. Forse nel ponte (costruito nel 1878 e rafforzato nel 1952) vi erano più delle crepe; forse gli scavi di sabbia eseguiti cento metri più a valle hanno contribuito a causare il cedimento del pilone centrale.

Certo il disagio creato al traffico è grave. Praticamente Verbania è tagliata in due. Il traffico con la Svizzera è interrotto a nord della statale 34 a Pallanza in quanto il ponte Pluse non può reggere pesi oltre i 150 quintali. E' quindi impossibile per autotreni, autocisterne e veicoli pesanti proseguire oltre Pallanza in direzione nord, e oltre Intra in direzione sud. La Gestione governativa di navigazione ha deciso pertanto di potenziare e prolungare i servizi delle navi traghetto: prima corsa, partenza da Intra alle 3.30 e da Laveno alle 5.30 del mattino; ultima corsa, partenza da Intra alle 23.15 e da Laveno alle 24. Anche per quanto riguarda gli autobus urbani, le loro corse sono state sostituite, sempre al prezzo di lire 50 il biglietto, da servizi con motoscafi e battelli fra Intra e Villa Taranto.

Oggi si sono avuti numerosi sopralluoghi di tecnici e di autorità: notati il capo dipartimento dell'Anas di Torino, l'on. Francesco Albertini, esperti dell'Anas e dell'Amministrazione provinciale. Sembra che verrà gettato a breve scadenza un ponte in ferro a cura del Genio Militare, ma nulla di definitivo fino a questo momento è stato deciso. E i pareri sono purtroppo discordi.

Gravi danni sono segnalati anche dalle zone vicine, con frane e smottamenti. Riattivato è però il traffico tra Gravellona Toce e Feriolo, sulla statale 33; non ancora sgomberata la strada per Cicogna, in Valgrande, ma lo sarà domani. Difficile il transito in Valvigezzo e nell'attigua Centovalli. Smottamenti di terreno anche lungo la Val Cannobina, nei pressi di Falmenta e Finero. E' fortunatamente diminuita la piena dei fiumi Toce, Maggia, Melezza, che già avevano prodotto vasti allagamenti, tanto che alcuni campings, invasi dalle acque, sono stati sgomberati in fretta e furia da centinaia di villeggianti.

Intanto questo pomeriggio, a monte del ponte del Pluse, in un punto dove all'alba di ieri un vasto terrapieno era stato inghiottito dal fiume, sono state eseguite opere di difesa con scarico di macigni e di gabbie colme di sassi. Sulla sponda opposta sono stati fatti saltare con la dinamite alcuni spuntoni del muraglione di una vecchia diga in disuso allo scopo di alleggerire la pressione del fiume sull'altro lato della riva, in corrispondenza appunto di cinque casette lambite dalle acque.

Dopo le 17 di stasera un nuova temporale ha investito tutta la zona, colpendo in particolare la Val Grande e le alture alle spalle della città. Numerose anche a Verbania le interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Ancora pioggia a dirotto.

a. c.

Paura a Firenze per la piena dell'Arno

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 23 agosto.

(g. c.) Nelle prime ore di stamani, violenti temporali si sono abbattuti in varie parti della Toscana. Particolarmente a Siena e provincia, si lamentano danni alle culture, interruzioni stradali, di linee elettriche, telefoniche e allagamenti. La zona maggiormente colpita è stata quella di Gaiole in Chianti ove si segnalano danni aggirantisi sui trenta milioni di lire. Il torrente Massellone è straripato. Un ponte a Molinlungo è stato spazzato via dalla violenza delle acque di un torrente.

Uragano anche a Firenze nelle prime ore del mattino. Poi, dopo le undici, è arrivata la piena del fiume, improvvisa e impressionante. Una massa di acqua enorme che ha alzato notevolmente il livello dell'Arno fino a pochi minuti prima del tutto tranquillo e in alcuni punti addirittura in secca. La piena ha provocato momenti di panico fra i pescatori che sostavano lungo le pescaie e che fortunatamente han potuto allontanarsi in tempo.

Anche a Rosignano Solvay l'uragano ha imperversato violentissimo. Una tromba d'aria si è formata a Rosignano causando gravi danni. Il vortice ha scoperchiato tetti e spezzato e trasportato alberi, fatto crollare antenne e linee elettriche in un vasto tratto dell'abitato alla periferia meridionale sul litorale fino all'inizio delle colline.

Massa, 23 agosto.

(c. s.) Il violentissimo temporale abbattutosi questa notte su Massa e sulla provincia ha provocato gravi danni che ad un accertamento si fanno ascendere a varie centinaia di milioni. La popolazione, specialmente nelle zone montane, ha vissuto ore di terrore: sotto l'infuriare del vento la pioggia, che cadeva a torrenti, ha gonfiato tutti i corsi d'acqua che straripati distruggendo quanto incontravano sul loro passaggio. Interi tratti di strada di recente costruzione, come quelle del Bifolco, di Resceto e di Gronda, sono stati spazzati via; acquedotti e impianti lungo il fiume Frigido sono stati trascinati per chilometri verso il mare.

A Marina di Massa un ponte sul Frigido, lungo la via Mazzini, è crollato.

La Spezia, 23 agosto.

(g.) Un temporale di eccezionale violenza ha imperversato la notte scorsa sul territorio dell'intera provincia della Spezia. Per oltre tre ore lampi e tuoni accompagnati da scrosci di pioggia si sono susseguiti in rapida impressionante sequenza. Fortunatamente la maggior parte delle saette si è abbattuta in aperta campagna o alla periferia, dove sono stati colpiti numerosi alberi. Il fiume Magra, che in questi giorni era pressochè in secca in taluni punti, ha aumentato il livello di due metri. I danni maggiori si sono avuti a Riomaggiore, nelle Cinque Terre.

Ivrea, 23 agosto.

(r. a.) Lo stato d'allarme in cui è vissuta ieri la popolazione di Trausella a causa dell'improvvisa piena del torrente Chiusella, è fortunatamente scomparso. Le acque limacciose che ieri avevano invaso la campagna arrivando fin quasi a minacciare le prime abitazioni del paese, sono quasi completamente rientrate nel letto del torrente.

Vercelli, 23 agosto.

(v. n.) Anche oggi tempo decisamente brutto, con temperatura autunnale. Pochissime le schiarite e cielo denso di nubi con piovaschi a intermittenza. In serata, nella zona nord del capoluogo, vi è stata un'ennesima manifestazione temporalesca con vento, lampi, tuoni e pioggia battente. I corsi d'acqua, che ieri si erano ingrossati paurosamente inondando campi e sradicando alberi, sono apparsi oggi meno minacciosi. Le acque sono in parte defluite. Le piogge di questa sera fanno temere però una ripresa delle piene. Le acque torrenziali del Cervo, dell'Elvo e del Sesia stanno portando a valle tronchi d'albero e carogne di animali. Persino un'autovettura in sosta su un argine del Sesia è stata travolta e sommersa dalla piena.

Asti, 23 agosto.

(v. m.) Il livello del fiume Tanaro in provincia di Asti oggi è aumentato nel giro di alcune ore di circa un metro a causa dei recenti temporali. Un agricoltore è stato salvato dai vigili del fuoco di Asti. Si tratta del cinquantacinquenne Vittorio Cravanzola, residente a Costigliole d'Asti, che mentre guadava il Tanaro con un carro agricolo trainato da una vacca improvvisamente per l'ingrossarsi delle acque del fiume rimaneva prigioniero su di un isolotto che poco alla volta veniva sommerso dall'acqua.

Mestre, 23 agosto

(b.) La campagna della provincia di Venezia è stata allagata questa notte per oltre mille ettari dalle acque del fiume Lemene, uscito dagli argini a causa di un violentissimo acquazzone. All'alba, una nuova ondata di piena ha provocato un allagamento molto vasto nelle campagne nei pressi di Portogruaro. L'acqua, che raggiungeva in alcuni punti il metro d'altezza, ha invaso i centri di Centella, Deglio Veneto, Pontevecchio, Bagnara, Giaa Borgo San Nicola e Bagnarola.

Quasi trecento abitanti sono rimasti isolati a lungo, fino all'arrivo dei vigili del fuoco. La violenza della corrente del fiume nel primo mattino ha abbattuto un ponte nei pressi di Gruaro.

In fiamme i boschi sopra Palermo

Il fuoco devasta le pinete di S. Martino delle Scale sopra Palermo. L'aumento improvviso della temperatura ha provocato incendi per autocombustioni in vaste zone boschive. A S. Martino le fiamme nel giro di poche ore hanno raggiunto in alcuni punti l'altezza di 10 metri. Reparti militari, carabinieri e volontari aiutano i vigili del fuoco, la cui opera è resa difficile dal terreno che impedisce l'accesso alle autobotti (Tel. A. P.)

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con attività temporalesca. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con temporanei annuvolamenti. Temperatura: in temporanea diminuzione al centro e al nord; stazionario altrove. Venti: in Val Padana deboli variabili; altrove moderati, localmente forti meridionali, tendenti ad attenuarsi sulle regioni centrali orientandosi intorno ovest. Mari: medio e alto Adriatico poco mossi; gli altri mari molto mossi, con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	23	Pescara	22	33
Bolzano	15	25	L'Aquila	13	24
Verona	16	26	Roma	22	30
Trento	17	24	Campob.	16	24
Trieste	20	25	Bari	17	32
Venezia	18	24	Napoli	17	29
Milano	15	25	Potenza	16	25
Genova	16	24	Catanzaro	19	30
Bologna	16	26	Reggio C.	23	30
Firenze	17	26	Messina	24	27
Pisa	18	25	Palermo	24	34
Ancona	19	25	Catania	19	35
Perugia	16	21	Cagliari	23	31

In Riviera, partiti gli italiani arrivano in massa gli stranieri

Ad Alassio è probabile che venga superato il primato del 1962: 1 milione e 560 mila «presenze» - E' questo l'anno del «rilancio» - Sono aumentati i piemontesi, i lombardi, gli inglesi, gli svedesi e i belgi

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 23 agosto.

Il movimento è stato semplice, grandioso e puntuale, come regolato da un invisibile stato maggiore europeo: partiti gli italiani, valanghe di stranieri ne hanno occupato i posti, e la spiaggia non mostra affatto il volto desolato dei giorni di fine stagione. L'estate continua, il ritmo della macchina turistica sembra esaltato da energie nuove che danno a quasi tutta la Riviera un respiro ottimistico: quando si faranno le somme, verso la metà di ottobre, si vedrà probabilmente che il 1965 è stato l'anno del grande rilancio, con nuovi primati numerici e netto superamento della depressione che caratterizzò il 1963 e il 1964.

Fra sabato e domenica si è avuto un travaso febbrile. Sotto il diluvio un interminabile serpente di automobili copriva l'Aurelia, nei due sensi: c'erano gli italiani diretti alle loro case di città e gli stranieri che arrivavano, pallidi, carichi di bagagli. La cadenza dello scambio era impressionante, quasi millecinquecento automobili all'ora. L'ottanta per cento della clientela italiana ha lasciato gli alberghi di Alassio nel giro di due giornate; forse duemila famiglie partite, ma oggi gli ospiti presenti sono al livello di circa ventimila unità, grazie all'arrivo di un'ondata di scandinavi, di tedeschi, di olandesi. Si può grosso modo suddividere questa popolazione: circa diecimila italiani rimasti nei tremila appartamenti di proprietà (quasi tutte le famiglie restano fino a fine agosto, molte si dividono lasciando qualcuno al mare per tutto il mese di settembre), seimila stranieri in alberghi, pensioni, campeggi, altri quattromila italiani sparsi ancora in alberghi o in case prese in affitto.

A Ferragosto la popolazione turistica era stimata in trentamila persone (più dodicimila residenti), in parte ridotte a dormire in alloggiamenti di fortuna. Annullata la quota esuberante, che non può durare più di due o tre giorni (c'era chi dormiva nelle automobili) si è oggi all'ottanta per cento della quota massima, con previsione di «tenuta» per molte settimane. E' dunque probabile che i primati del 1962, quando Alassio ebbe un milione e cinquecentosessantamila «presenze» siano superati.

Non minore euforia in un'altra località scelta casualmente come campione della rapida indagine, Diano Marina: «Sino al 20 settembre l'ottanta per cento dei posti disponibili è prenotato da stranieri» dice il direttore dell'Azienda di soggiorno. E descrive un fenomeno analogo a quello visto ad Alassio fra sabato e domenica: partenza massiccia degli italiani, immediato arrivo di stranieri a rimpiazzarli. «Su dieci letti lasciati liberi da italiani cinque sono stati immediatamente occupati da inglesi o danesi arrivati in autopullman dall'aeroporto di Nizza». Anche a Diano Marina si prevede di superare i primati del '62, passando largamente il milione di «presenze».

Per quei fenomeni che è impossibile interpretare a prima vista italiani e stranieri si sono tacitamente intesi, nell'estate '65, riaccendendo entusiasmi per la Riviera che nei due anni passati sembravano sopiti. Si veda il comportamento della borghesia piemontese e lombarda: non più le folle spendereccie del 1962, ma facilità negli acquisti ben più grandi - che nel 1964. «Affari ottimi», «Abbiamo venduto più di quanto sperassimo» dicono molti negozianti, e lo confermano le agenzie di viaggi, i ristoranti, gli stabilimenti balneari, i ritrovi notturni, i distributori di benzina. Un segno caratteristico: torinesi che negli anni scorsi avevano messo in disarmo o in vendita i loro «yachts» quest'anno hanno ripreso il mare per le crociere. Il porto di Alassio è stato ingrandito fino a raddoppiare la sua capacità: è completo in ogni angolo, e accanto alle barche italiane sono ben più numerose che in passato quelle francesi e inglesi provenienti dalla Costa Azzurra, a conferma di uno spostamento di simpatie che ha riflessi economici di un certo rilievo.

Si direbbe che il diminuito pessimismo degli italiani (lo scorso anno si guardava all'autunno come ad una stagione portatrice di eventi drammatici) abbia influito favorevolmente sugli stranieri. Forse ha pesato la propaganda, meglio curata: a Diano Marina i belgi sono aumentati del quaranta per cento, ad Alassio gli svedesi del novanta per cento. L'insostituibilità della Riviera ha le sue conferme clamorose dalle statistiche.

m. f.

Noto maestro di sci morto a Sauze d'Oulx

(Dal nostro corrispondente)
Sauze d'Oulx, 23 agosto.

(p. m.) E' deceduto improvvisamente domenica notte, per infarto cardiaco, il maestro di sci Giuseppe Solero, nato 42 anni fa a Mondrone in Val di Lanzo ma trasferitosi giovanissimo a Sauze d'Oulx, dove aveva acquistato larga notorietà come istruttore di sci.

Era sposato con Rosy Bernardin, la loro unione non era stata allietata dalla nascita di figli.

Le esequie saranno celebrate domani mattina, martedì, alle 10, partendo dall'abitazione, via Segurè 15.

Nevica a Cervinia per i villeggianti rimasti

Una spruzzatina che ha imbiancato i tetti e le strade - Massicce partenze di turisti verso le città

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 agosto.

Oggi nel pomeriggio, verso le 16, è nevicato al Breuil. Una spruzzata che ha imbiancato i tetti di Cervinia e poi si è dileguata. Cinquanta centimetri di neve fresca sono caduti a Plateau Rosa: verso Plan Maison, la montagna ha assunto il caratteristico aspetto invernale. Altre nevicate si sono registrate al Rifugio Torino, sul massiccio del Monte Bianco e al Chécrouit, la montagna che domina Courmayeur e che è il paradiso invernale degli sciatori. I villeggianti rimasti hanno indossato ovunque maglioni e cappotti perché la temperatura si è fatta più frizzante.

In Valle d'Aosta stamane le partenze sono state massicce e la causa del tempo e anche perché ormai le grandi vacanze sono terminate. Negli alberghi i posti occupati questa sera risultano di poco superiori al sessanta per cento delle disponibilità. Anche gli stranieri sono diminuiti e il passaggio dai trafori non so no più così intensi come nei giorni scorsi.

Al Breuil con la nevicata odierna sono aumentate le possibilità dello sci a Plateau Rosa. Le piste infatti hanno avuto una salutare rinfrescata che permetterà agli appassionati di questo sport di prolungare la stagione. Eguale la situazione sul ghiacciaio del Dente del Gigante, dove funziona tuttora la scuola di sci del Monte Bianco, sotto la direzione dei maestri di sci di Courmayeur. Il barometro in serata era sul variabile. Le montagne apparivano coperte. Il termometro ad Aosta è sceso a 15 gradi per la prima volta dopo mesi. Al Breuil si era invece di poco sotto lo zero, mentre a Courmayeur la colonnina del mercurio segnava 10 gradi. Con le perturbazioni di ieri e d'oggi pomeriggio si è dato addio all'estate.

Tre alpinisti dispersi nel gruppo delle Jorasses

Un americano e due francesi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 agosto.

(t. c.) Tre alpinisti sono dati per dispersi nel gruppo delle Jorasses, sulla catena del Monte Bianco, versante francese. Sono un americano, Rafael Tejada Flores, una donna francese, Danielle Badier, e un connazionale, Pierre Masson. Tutti e tre sono notissimi nel mondo alpinistico transalpino.

Partiti sabato da Chamonix per effettuare la scalata della parete ovest delle Petites Jorasses (m. 3638), non hanno fatto ancora ritorno alla base. Ieri le condizioni meteorologiche nella zona sono state pessime: in alta montagna è nevicato.

Un pilota di un elicottero levatosi in volo oggi pomeriggio, quando si è cominciato a dubitare della loro sorte, li avrebbe scorti incrodati in parete. La montagna è a tratti avvolta nelle nubi e la ricognizione non sarebbe stata completa, ma quando il pilota è atterrato a Chamonix ha avvertito il Soccorso alpino dicendosi quasi certo dell'avvistamento.

In serata hanno raggiunto il rifugio del Couvercle e quello di Leschaux, gruppi di guide di Chamonix e di militari della Scuola di alta montagna. Le spedizioni di soccorso inizieranno le ricerche sulla parete domani, sempre che le condizioni del tempo, per il momento pessime, lo consentano.

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 780.418
GENOVA - Via XII Ottobre 136/r, t. 595.833
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 865.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO Via Roma 80 (Salone «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accademia 17r e Via Roma 8r Via XII Ottobre 8/8r
ROMA Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 155
NAPOLI Via Filippo III

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES str. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 51.00
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

CRONACHE DELLA MEDICINA

LA LOTTA CONTRO GLI STUPEFACENTI, UN IMPERATIVO SOCIALE

Gli schiavi della morfina

L'azione di questa droga sembra paradossale - Gli altri veleni sono pericolosi soltanto allorché si trovano dentro l'organismo, la morfina invece causa tremende sofferenze, e talora la morte, quando l'intossicato ne resta privo per un certo tempo - Di qui le difficoltà per ottenere lo "svezzamento" dei tossicomani - Nuove ricerche in campo chimico e biologico

Saranno tutte vere le sofferenze accusate dal De Quincey, quando si sforzava di liberarsi dalla schiavitù dell'oppio? Quel *Suspiria de profundis* è titolo suggestivo di un'opera letteraria oppure veridica confessione di una angosciosa esperienza? E i cento altri, C. Farrère («... *Un'ora senza oppio, ecco l'orribile, l'indicibile cosa*»), A. Cooper, A. Clifford, J. Cocteau, F. Sagan, ecc., non hanno proprio esagerato in nulla, descrivendo le torture fisiche causate dalla privazione della «droga»?

Il dubbio è inevitabile. Quelle pagine sono troppo letterarie, troppo artistiche, troppo cesellate per considerarle, ad onta della loro pretesa, alla stregua di imparziali «cartelle cliniche». Fossero anche sincere, come ignorare che provengono da personalità assai differenziate, da soggetti immaginativi, emotivi, vibratili, adusati ad introspezioni troppo personali ed all'uso della penna?

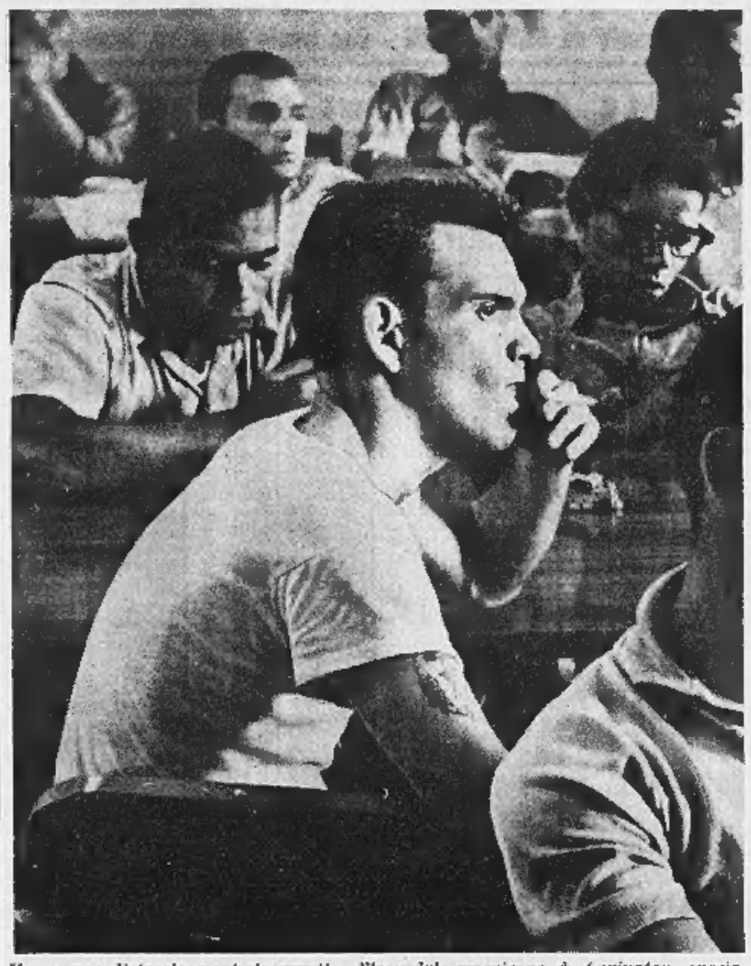
Si spiega, così, come medici, psichiatri, farmacologi abbiano considerato sempre con una punta di diffidenza quei diari, quelle confessioni, quelle relazioni, e si siano chiesti a lungo quanto di realtà «organica» vi fosse seriamente contenuta. Per molto tempo la interpretazione «isterica» della sindrome di astinenza morfinica è apparsa la più persuasiva, benché non sfuggisse certo ai medici l'impressionante quadro clinico prodotto dalla brusca privazione della morfina al tossicomane, anche negli abituali trattamenti di «svezzamento» dei morfinomani. D'altra parte, solo di rado i soggetti dediti alle tossicomanie risultano esenti da tare psicopatiche. Sono caduti nelle spire della droga appunto perché fragili, immaturi, emotivi, depressi. Le statistiche dell'Ospedale di Lexington negli Stati Uniti, il più famoso ospedale specializzato, che ricovera migliaia e migliaia di tossicomani, ci confermano che il 40 per cento dei ricoverati è costituito da psicopatici ed il 50 per cento da «personalità edonistiche». Come escludere un colorito psichico dalle loro reazioni?

Né si tratta soltanto di «verificare» la autenticità delle sofferenze da astinenza. Si tratta di risalire attraverso la loro analisi al meccanismo produttore di una sindrome così severa.

Questa sindrome — il classico *amorfinismo* — è un paradosso della farmacologia. Tutti i veleni svolgono la loro azione finché si trovano nell'organismo. La morfina, invece, nel morfinomane adusato risulta innocua. Solo quando il soggetto ne resta privo, insorge la temibile sindrome. Tutti ne hanno sentito parlare. Lo stesso cinematografo ci ha offerto sequenze non dimenticabili del drammatico quadro. Il soggetto è squassato da tremiti, suda da capo a piedi, ha l'occhio sbarrato, è attanagliato da crampi atroci ai polpacci, alle braccia, al ventre, perde le urine e le feci, non riesce a respirare, come se un peso immane gli gravasse il petto; sente il cuore in una morsa. La sincope è imminente. E può essere anche mortale. L'impressione è quella di un avvelenamento acuto. Ma a causa di quale veleno? Quale artiglio ha lasciato la morfina, che meglio agguanta quanto più essa è lontana?

Il soggetto, comunque, conosce questo accesso, ne conosce l'ineluttabilità ed il rapido incalzare, si sente perduto. Solo la morfina potrà salvarlo, potrà placare di colpo la tragica ambascia. E' il momento del furto, della violenza, della prostituzione per procurarsi il danaro necessario all'acquisto della droga. Può anche essere il momento del delitto. L'istinto della conservazione soffoca scrupoli, pudori, dignità, leggi.

Il procacciante, in agguato, attende questo momento. Il tossicomane sa dove trovarlo. Benefico e provvidenziale, colui, restituirà, a mezzo di una cartina, l'equilibrio, la distensione, la «normalità» ad un organismo alle sogile della sincope. Il miracolo è ancor oggi inesplicabile. La sua durata è breve. Lo spacciatore attenderà la prossima, inevitabile, non lontana, richiesta. E il circolo fatale si ripeterà sempre più stretto, fino all'annientamento fisico e morale della vittima.



Un gruppo di tossicomani ricoverati nell'ospedale americano di Lexington, specializzato nello «svezzamento» dalle droghe. Secondo le più recenti statistiche il 40% dei ricoverati è costituito da psicopatici e il 50% da «personalità edonistiche»

Come si spiega, tuttavia, la sparizione immediata di un quadro tossico così grave? Come mai la morfina può svolgere ufficio di contravveleno in un quadro che sembra denunciare una intossicazione? Come mai rappresenta l'unico antidoto conosciuto e così specifico, così pronto? E' stato facile, teoricamente, riportare la sindrome di astinenza, più che ad un incomprensibile avvelenamento, alla sregolazione di tutte le funzioni dell'organismo, privato improvvisamente di una sostanza divenuta indispensabile ai processi vitali. Ma è sempre un'ipotesi, non suffragata neanche da analogie biologiche. Nessuna privazione di sostanze note, indispensabili alla vita, può provocare uno sconcerto così immediato e così grave. Neppure la sottrazione di cibo, di acqua, di cloruro di sodio, di aminoacidi essenziali, di sali minerali, di vitamine, di ormoni. Il mistero è ancora fitto.

Ma, intanto, è già un progresso poter escludere una tonalità «affettiva» nella sintomatologia così inesplicabile. Oggi sappiamo almeno, che si tratta di una «realtà» della patologia.

Disponiamo di nuove acquisizioni, sia sul piano clinico che su quello biologico.

Le acquisizioni cliniche hanno dimostrato:

1) La sindrome di astinenza presenta un certo numero di sintomi che non si possono riportare a moventi psichici. Essi sono puramente «somatici»: vomito, diarrea, lacrimazione, sternutazione, spermatorrea, ipertermia, crampi muscolari, dimagrimento (persino 3-4 chili in 24 ore).

2) Il quadro clinico resta qualitativamente identico qualunque sia la personalità del soggetto, il suo sesso, la sua età, ecc.

3) Non v'è corrispondenza alcuna fra la gravità del quadro ed il livello emozionale del soggetto. La gravità dipende solamente dalla quantità di morfina assunta dal soggetto fino a quel momento.

4) Soggetti operati di lobotomia frontale bilaterale, privi cioè di risonanza «affettiva», conservano intatto il quadro somatico della sindrome da astinenza.

5) Neonati da madri morfinomani presentano agitazioni, scosse, diarrea non appena si interrompe il rapporto sanguigno con la madre. Si conosce nelle cliniche ostetriche il caratteristico «stridore» dei primi vagiti di quei neonati.

Né meno importanti sono le acquisizioni biologiche:

1) E' possibile riprodurre la sindrome di astinenza anche negli animali (cani, scimmie, cavie, ratti) già abituati alla morfina, non appena se ne sospenda la somministrazione. Soprattutto la scimmia mostra un quadro abbastanza simile a quello dell'uomo.

2) Si può riprodurre ugualmente la sindrome di astinenza negli animali «spinali», privati, cioè, delle influenze della corteccia cerebrale mediante operazione chirurgica.

3) E' possibile ottenere nei neonati di scimmie morfinizzate le manifestazioni di astinenza esattamente come nei casi umani.

4) E' possibile assistere a processi autolitici e degenerativi di cellule embrionali, coltivate *in vitro*, allorché si trasferiscono queste cellule dal *medium* nutritizio contenente morfina, al quale si erano abituate, ad altro *medium* esente da morfina. Esse riprendono la loro evoluzione non appena si restituisca morfina.

Tutte queste acquisizioni sono importanti. In primo luogo offrono al medico la certezza che le componenti psichiche hanno scarso peso nella sindrome di astinenza. Egli dispone ora di informazioni più esatte su situazioni che può essere chiamato a fronteggiare sia occasionalmente che negli stessi trattamenti di «svezzamento» dei suoi malati. In secondo luogo, permettono di penetrare un po' più addentro al mistero biologico, che lega una sostanza originariamente tossica, come la morfina, ai processi vitali del soggetto, allorquando sia occorso un breve rapporto. La sindrome di astinenza non è assimilabile alla rottura d'una abitudine o alla sospensione di un piacere. Si tratta di spezzare una crudele servitù biologica. L'affrancamento ha per posta sofferenze crudeli e, magari, la vita.

prof. Pietro Di Mattei
Ordinario di Farmacologia medica nella Università di Roma

— E a mio cognato, che ha sempre detto che la salute è molto più importante della ricchezza, lascio i miei libri di medicina.

Un'antica pratica terapeutica valida ancora oggi

Le molte virtù del massaggio

Aiuta le signore a combattere le rughe e diminuire il peso, è utile agli uomini che non hanno tempo per l'attività fisica, giova agli sportivi per «scaldare» i muscoli prima d'una gara e accelerare la disintossicazione dopo la fatica - In taluni casi può alleviare un dolore addominale o un crampo

Una cura semplice che fa bene. Una pratica semplice che deve essere eseguita bene. E' il massaggio. Le signore ne parlano con disinvoltura quando, giovani o meno giovani, sperano conseguirne un calo di peso, e sanno pure che piccoli dolci massaggi parziali possono anche prevenire rughe. Ne sono entusiasti certi uomini al profilarsi d'una discreta pancetta, convinti che due buone mani di esperto massaggiatore facciano quanto farebbero esercizi attivi che essi pigramente non praticano. Non possono astenersene gli sportivi; i quali vogliono «scaldare» i muscoli prima della prova atletica o in fine di una fatica desiderano accelerare la disintossicazione. C'è poi chi caldamente ai massaggio chiede lenimento di un crampo muscolare, di un dolore addominale.

Sembrerebbe, dunque, una panacea la pratica del massaggio. Se non si esagera nelle pretese è in verità rimedio o profilassi in molti casi. Ma evidentemente dire «il» massaggio non è esatto. Sono svariati i tipi del massaggio, con tecnica appropriata, come corretta deve essere l'applicazione.

Ecco così che una sensibilità propria del suo genere ci vuole per le mani ed in specie per i polpastrelli delle dita in quei vari movimenti di sfioramento, di percussione, di impastamento, di frizione, di pressione e di vibrazione, richiesti come modalità dei vari massaggi. Delicatamente ora il palmo della mano o i soli polpastrelli, a seconda dell'estensione della regione interessata alla manovra, han da scivolare su questa, come un'onda se tale sona cutanea non è proprio piana. Ora, invece, se si passa all'armeggio della percussione, la mano, anziché mantenere continuo contatto con la superficie da massaggiare, si atteggia in modo di provocare un susseguirsi di colpetti rapidi sulla parte corporea, con varia intensità secondo le esigenze del tessuto sottostante. Lì si può scorgere una bravura di delicato batterista, se è quando sembra che l'operatore voglia valersi del solo bordo esterno del dito mignolo. In realtà egli in rapida successione percuote in sequa anche con l'anulare, il medio e l'indice, con effetto più morbido, avendo prima disposte le dita ordinatamente separate su piani diversi.

Nei casi in cui occorre l'impastamento son più sovente entrambe le mani che operano. Si sollevano cute e muscoli, con pizzicamento di quelle parti molli, cui vengono impresse lievi torsioni e altri movimenti che ricordano lo spasciare della pasta sotto le manovre della massaia che la prepara. Vi si scorge un connubio di effetti di pressione e di frizione. Quest'ultima modalità consiste in particolare nel far scorrere la pelle sui piani sottostanti quando non si colgono insieme le masse muscolari. L'associazione di varie modalità di massaggio è naturalmente consigliata spesso nella medesima seduta in rapporto all'effetto finale desiderato.

Così è da tener presente che una componente qual è la compressione, movimento piuttosto dolce di brevissima durata ripetuto ritmicamente, abilmente in un crescendo eppoi decrescendo di intensità, può essere di particolare interesse per sciogliere quelle improvvise fastidiose contratture localizzate che sono i crampi muscolari. Agile e snello ha sempre da restare il polso, come quello di suonatrice d'arpa o di pianista; elastico anche nell'esercizio della vibrazione. E' quella un'altra modalità di massaggio per cui la mano applicata sul dovuto punto vi agisce trasmettendo un movimento oscillatorio generato da contrazioni che il massaggiatore volontariamente produce nell'arco della muscolatura dell'arto superiore.

Più che sufficienti ci sembrano questi cenni per confermare arte il massaggio; il quale può assumere carattere ora sedativo, ora invece stimolante a seconda dell'intensità, del ritmo e della durata dei suoi vari movimenti in svariate combinazione. Ma pure assume aspetto scientifico se, indagando gli effetti del suo meccanismo d'azione indotto su organi interni, si risale alle sue indicazioni vecchie e nuove d'ordine terapeutico. Ciò che impone una diversa specializzazione degli stessi massaggiatori e massaggiatrici. Si parla oggi di massaggio estetico, di massaggio sportivo, di massaggio riduttivo di movimenti, di massaggio terapeutico per disturbi internistici.

Ce n'è troppo per soffermarvici. Basta sapere che oltre a tonificare e decongestionare i tessuti il massaggio può influenzare la circolazione sanguigna e quella linfatica; stimola il ricambio generale: ha benefici riflessi sul sistema nervoso; torna utile per rimettere l'organismo in forma dopo un sovraffaticamento; aiuta in talune circostanze la funzione diuretica riducendo edemi; concorre a guarire atonie (o inerzie) gastro-intestinali; corregge atrofie muscolari conseguenti ad affezioni traumatiche od a forzata inerzia. Tutto ciò, dunque, oltre la sua azione contro la cellulite e contro adiposità localizzate. Ma non è tutto lì; chè oggi, con particolari modalità di applicazione si tende a servirsi del massaggio come coadiuvante terapeutico persin nell'enfisema polmonare.

Panacea, dunque? No; ma pratica fisica ausiliare degna della rivalutazione che sta acquistando. Non si dimentichi, però, che tutte le terapie fisiche han pur limiti e controindicazioni. Difatti anno, purtroppo, di corrente osservazione esiti incresciosi ai applicazioni indiscriminatamente eseguite senza un preventivo giudizio medico.

prof. Angelo Viziano

Pustole e piccoli foruncoli sul viso e sul corpo

L'«acne dei giovinetti» va combattuta a tavola

Prima regola per chi soffre dello spiacevole disturbo è ridurre il consumo degli zuccheri - Stiano attente, le adolescenti, a non abusare di pasticcini, marmellata, caramelle, cioccolato - Bere ogni giorno almeno mezzo litro di latte: contiene il calcio, indispensabile - Utilità delle vitamine

Ancor oggi (eppure la medicina preventiva e la dietologia hanno fatto tanti passi!) esiste una convinzione radicata fra i genitori, in base alla quale essi accettano l'acne giovanile come uno spiacevole ma inevitabile male dovuto alla pubertà.

Questo irrazionale atteggiamento spesso danneggia in modo notevole i ragazzi, che, colpiti dall'acne e non ben curati, possono rimanere con la pelle piena di cicatrici a butterata, come se avessero avuto il vaiolo.

E' noto infatti che l'acne può cronicizzarsi, o complicarsi con altre affezioni della pelle e deturparla fino in età molto avanzate.

Né è di consolazione che l'acne sia molto comune; infatti, è una malattia che affligge molti giovani e può essere responsabile di mutamenti di carattere, di complessi di inferiorità e, sempre, di turbe della sfera emozionale.

Tutti i medici, infatti, sanno come l'acne si manifesta più nei maschi che nelle femmine, e che in queste ultime si verificano più di frequente i disturbi caratteriali. Quando l'acne deturpa il viso, o quando le pustoline invadono il torace, le spalle o le braccia, si scatena una vera tragedia nella vita della fanciulla, che non vuole più indossare abiti scollati, né andare al mare per non farsi vedere in costume da bagno: ella si sente vittima di un amaro destino.

Ma che cos'è l'acne giovanile e quali ne sono le cause?

«Una affezione della pelle dovuta ad alterazioni infiammatorie delle ghiandole sebacee dei follicoli dei peli, caratterizzata nell'uomo, specialmente adolescente, da piccole vescichette o pustolette che invadono di preferenza il viso, ma possono colpire anche altre parti del corpo»; così è stata definita l'acne giovanile.

Le cause sono molteplici.

Mi diceva un giorno un dermatologo: «Se mi domandano quali sono le cause dell'acne, posso a cuor leggero rispondere "non lo so" e rispondendo così sono convinto di essere in buona compagnia».

Qualunque ne sia la causa, il decorso dell'acne non è prevedibile, né facilmente dominabile.

Secondo i dietologi che si sono occupati del problema, è opportuno anzitutto ridurre notevolmente il consumo di zuccheri, di dolci in genere, di pasticceria, di marmellate, di conserve o di gelatine di frutta, di caramelle e di cioccolato di qualsiasi tipo.

Anche gli amidacei vanno soggetti a limitazione: l'uso delle paste alimentari e del riso va circoscritto a non più d'una o due volte alla settimana; si mangi poco pane e possibilmente quello integrale.

Casi allergici

Per evitare componenti allergiche, specie nella stagione in cui abbonda la verdura e la frutta, si terrà conto dell'eventuale danno derivante da alimenti noti come allergeni; ai piselli, ai fagiolini, ai pomodori, agli asparagi, alle pesche, alle fragole, ai lamponi, ecc. ecc.

Quando l'acne si accompagna ad una alterazione epatica più o meno evidente i fritti, i soffritti, gli umidi, nonché le carni insaccate, le spezie ed i condimenti forti vanno rigorosamente eliminati.

Anche il pesce può alle volte costituire un allergene alimentare, e se è comprovata tale azione patologica, deve essere soppresso dal regime alimentare. Lo stesso dicasi per l'uovo.

I dietologi raccomandano di ingerire una quantità normale di grassi, in quanto sostengono che poco grasso rende la pelle più untuosa, invece che il contrario, e consigliano l'uso degli oli vegetali ricchi di acidi grassi insaturi ad azione protettiva della cute), ma anche di burro (ben dotato di Vitamina A).

L'unico minerale veramente efficace nell'acne è il calcio, che regola e controlla l'irritabilità neuro-muscolare ed è estremamente importante per l'integrità cutanea.

Perciò è raccomandabile aumentare la quantità di latte nella dieta, essendo questo alimento il più ricco di calcio completamente utilizzabile.

Non meno di mezzo litro di latte al giorno è indispensabile per coprire la metà del fabbisogno in calcio e per mantenersi in buona salute.

Non si può però nascondere che in taluni casi, sia pure rari, il latte costituisce un allergene e può essere una concausa dell'acne, o peggiorare una situazione prima non grave.

L'allergia da latte si maschera dietro a manifestazioni stranissime ed è stata solo alla luce delle odierne conoscenze chiarita sia per l'azione eventuale negativa delle proteine, sia del latto-siero in esso contenuto.

Sono casi rari, ma la dietetica ha il dovere di considerare anche questi «chiaro-scuri» della dieta lattea e procedere iniziando la somministrazione di latte con piccole dosi, di cautela.

Quando sia accertata l'allergia da latte vaccino, si può procedere alla sua sostituzione con l'ottimo latte di soja.

Frutta e verdura

Le vitamine del complesso B sono di grande vantaggio per i sofferenti di acne giovanile; esse si rinvengono, come si sa, in grande abbondanza nella verdura e nella frutta, ma anche nei lieviti dietetici e nei germi di grano, che possono utilmente integrare «evitabilmente» l'alimentazione normale.

Recenti ricerche mediche riferiscono che 50 mmg giornalieri di vitamina B 6 o piridossina risultano particolarmente efficaci nel trattamento dell'acne e che con forti dosi di vitamina A si possono dominare le forme più avanzate.

Ora, poiché la vitamina A oppure i suoi precursori (i carotani) si trovano nelle verdure fresche, nel pomodoro, nelle carote, nelle albicocche e nelle pesche, questi alimenti, specie in questa stagione di fortunata abbondanza, vanno usati in grande quantità nelle più svariate presentazioni gastronomiche.

Conviene altresì usare molti agrumi e cioè limoni, arance, pompelmi, tenendo presente che anche il complesso vitamine C-P è indispensabile per una buona protezione cutanea.

Molte complicazioni dell'acne, le cosiddette superinfezioni, possono essere evitate, ingerendo tutti i giorni almeno un grammo di vitamina C.

In casi di stitichezza, fa d'uopo aumentare il quantitativo abituale d'acqua, specie alcalina, abbondare in frutta fresca e in vegetali a foglie verdi (bietole, spinaci, radicchi, insalata nelle sue varietà ecc. ecc.), in pane integrale, in germi di grano ed in fiocchi di cereali.

prof. Marino Finzi
L. Docente di Scienza dell'Alimentazione dell'Università di Bologna

RISPOSTE AI LETTORI

Quando l'asportazione d'un polmone significa la salvezza dell'ammalato

Un nostro piccolo congiunto, un bambino di dieci anni, affetto, sin dalla più tenera età, da una grave malattia dei bronchi, sta per subire un intervento di asportazione chirurgica di un polmone (o di ampia parte di esso). Che cosa pensare del futuro di questo piccolo infelice, dopo un intervento così mutilante?

(Segue la firma)

In un piccolo paziente, così dolorosamente e così «ingiustamente» colpito da una malattia tanto più grande di lui, si arriva a parlare di resezione polmonare proprio quando non si abbia altra scelta, per il futuro della sua vita. In casi come questo un intervento chirurgico radicale — apparentemente così «disumano» e aggressivo — è il provvedimento che può risolvere, in tempo e bene, una situazione che altrimenti non lascia speranza.

Quanto tutti, o quasi tutti, i bronchi di un polmone siano cronicamente malati e la malattia, per estensione, natura ed evolutività delle lesioni, sia chiaramente refrattaria alle cure mediche, l'asportazione di tutto il polmone interessato (pneumonectomia) o di parti di esso (lobectomia, resezioni parziali) è il colpo di spugna che può cancellare una lunga e triste storia di sofferenze.

In un bambino, un polmone malato in modo persistente e resistente, causa di continue sofferenze e di notevoli rischi (tosse cronica, sintomi asmatici, escreato purulento, febbre, complicazioni infettive e tossiche) può essere presente già fin dalla nascita (bronchiectasie e cisti congenite, malformazioni, mucoviscidosi, ecc.). Altre volte, invece, lesioni gravi ed evolutive possono essersi stabilite come conseguenza di infezioni particolarmente complicate (broncopolmoniti, pertosse, tubercolosi primaria, ecc.) o a seguito di traumi toracici, di inalazione di corpi estranei, eccetera.

Nella gran parte dei casi le cure mediche guariscono queste affezioni, o ne impediscono l'aggravamento; ma in qualche raro caso la malattia si fa, invece, spietatamente sorda ad ogni cura e tende a progredire: al punto da ridurre, col tempo, l'intero polmone ad un insieme di inerti cavità bronchiali purulente, con un inutile contorno di polmone addensato e non respirante. In questi casi intervenire, elettivamente, con l'asportazione chirurgica significa far cosa razionale ed utile.

L'esperienza dice che gli interventi di resezione polmonare praticati nell'infanzia — prima cioè del completamento dello sviluppo toracico — sono quelli meglio tollerati e più efficaci. Una resezione parziale di un polmone (in pratica, l'asportazione di un terzo, o poco più, del volume dell'organo), se praticata a un giovane, permetterà una vita lavorativa ordinaria con prestazioni fisiche solo lievemente inferiori a quelle normali. La pneumonectomia è, invece, un intervento più severo, che lascia all'operato un solo polmone nel torace; tuttavia, anche in questo caso, il rendimento funzionale (specie nei giovani) è sempre superiore a quello che ci si potrebbe attendere da un apparato respiratorio chirurgicamente «dimezzato».

il dottor X

Borse economia e finanza

Dopo molti anni di «alta congiuntura»

Continua negli Stati Uniti l'espansione dell'economia

La produzione industriale supera dell'8 % il livello del 1964 - Investimenti e consumi non accennano a rallentare - La bilancia dei pagamenti, passiva da lungo tempo, ha chiuso in attivo il secondo trimestre 1965 - Il ministro del Tesoro ritiene che sia il momento di una conferenza monetaria internazionale e si prepara a venire in Europa per raccogliere adesioni alla sua iniziativa

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 agosto.

Tra qualche giorno, Henry Fowler, ministro americano del Tesoro, inizia il giro delle capitali europee per tentare di «vendere», da questa parte dell'Atlantico, l'idea di una conferenza monetaria internazionale. Il sensibile miglioramento della bilancia commerciale inglese — che segue a quegli attacchi contro la sterlina che avevano offerto l'occasione agli Stati Uniti di assicurare ch'essi faranno tutto il possibile per difendere la moneta britannica — e soprattutto gli spettacolosi risultati della bilancia americana dei pagamenti nel secondo trimestre di quest'anno, contribuiscono a rendere importante l'iniziativa del ministro americano.

Quest'ultima novità nella congiuntura americana può eliminare la principale obiezione all'iniziativa americana, cioè che non si può studiare utilmente una riforma monetaria internazionale, fino a che persiste un disavanzo strutturale della bilancia degli Stati Uniti? Per crederlo, bisognerebbe essere sicuri che il riassorbimento di questo deficit non è precario. Ora, dalle dichiarazioni dei principali responsabili americani risulta che, nei prossimi mesi, fattori come il disavanzo della bilancia turistica e l'aumentato sforzo di guerra nel Vietnam contrasteranno le tendenze favorevoli al risanamento della situazione. D'altra parte l'esperienza insegna che i risultati del secondo semestre sono meno favorevoli di quelli del primo.

Un segno caratteristico del risanamento durevole dei conti americani sarebbe, senza dubbio, almeno ad occhi europei, una riduzione sostanziale della massa di dollari circolanti all'estero. Sembra, in effetti, che negli ultimi mesi un certo numero d'importanti società americane abbiano inteso le esortazioni del presidente Johnson e della sua amministrazione. Sono stati registrati rientri di capitali a breve termine a sensibili riduzioni degli investimenti all'estero. Ma è lecito temere che questi sacrifici fatti in nome dell'interesse nazionale siano aleatori, se i dirigenti delle grandi imprese private americane manterranno la loro convinzione che massicci investimenti all'estero costituiscono una delle molle per l'espansione all'interno degli Stati Uniti.

Il periodo di alta congiuntura che l'economia americana sta vivendo da qualche anno continua senza ostacoli, in maniera eccezionalmente favorevole. La produzione industriale nel luglio scorso ha superato dell'8 per cento quella di un anno fa. I dati più recenti sull'afflusso delle ordinazioni, i programmi di investimenti delle imprese, l'evoluzione della domanda, inducono a ritenere che il ritmo di attività dell'economia americana rimarrà molto sostenuto anche durante la seconda metà dell'anno, salvo flessioni locali imputabili alla necessità di ridurre le scorte (per esempio, quella siderurgiche).

Si può dare per scontato che i sostanziali sgravi fiscali decisi qualche mese fa incomincieranno solo ora a far sentire in pieno il loro effetto, in particolare nel vasto settore dell'automobile. L'aumento sensibile delle importazioni sottolinea inoltre l'aumento della domanda interna, la quale, per contro, spiega la flessione delle esportazioni. Questo ristagno delle vendite all'estero — che non può compromettere, se non dopo lungo tempo, una bilancia commerciale largamente attiva — si accentuerebbe se gli investimenti produttivi all'estero (ciò la costruzione di fabbriche equipaggiate con macchinario «made in Usa»), diminuissero sensibilmente. Ma ciò sembra poco probabile e l'economia americana continua a giocare un ruolo di stimolo per l'industria europea. E' recente, del resto, l'affermazione dell'Ocse (l'Organizzazione Economica Occidentale) che la congiuntura da questa parte dell'Atlantico è strettamente legata alla prosperità degli Stati Uniti.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia da «La Stampa»

Settimana decisiva negli S.U. per il contratto dei siderurgici

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 agosto.

(a.) La settimana che s'inizia oggi sarà la settimana cruciale per l'esito delle trattative fra le acciaierie e le loro maestranze. Il mediatore federale ha continuato durante il *week-end* i suoi sforzi per trovare un accordo fra società siderurgiche e sindacati per il nuovo contratto di lavoro. Poiché i sindacati sono decisi, in mancanza di un accordo definitivo, ad attuare lo sciopero a partire dal 1° settembre, le compagnie hanno fatto sapere che, per mercoledì prossimo si saranno fatti progressi tali da poter contare seriamente su un esito positivo, esse provvederanno senz'altro a sospendere l'alimentazione delle fornaci e a lasciar raffreddare gli altiforni.

Dopo una chiusura di quasi tre settimane: dal 5 al 22 agosto

Riapertura in tono minore delle Borse in Italia con pochi scambi e tendenza debole per le azioni

Meno di 600 mila titoli azionari trattati a Milano, meno di 44 mila a Torino - Generale assestamento delle quotazioni, con pochi valori in leggera ripresa - L'indice generale perde l'uno per cento, passando da 64,57 a 63,94 - Ben tenuto ed attivo, invece, il settore del reddito fisso

Milano, 23 agosto.

Con una riunione spatica e povera d'affari — anche per l'assenza di alcuni operatori —, la Borsa ha ripreso stamane l'attività, interrotta dal 5 agosto, confermando in pratica i mutamenti di prezzo registrati in Borsa chiusa nelle ultime giornate. Com'è noto, dopo il Ferragosto il mercato aveva stentato a mantenere il tono, peraltro abbastanza sostenuto, delle prime giornate di ferie. La povertà degli affari contribuiva ad un graduale assestamento dei corsi, ad eccezione delle Anic e Montecatini, oggetto di discreto interessamento. Per contro il mercato registrava un forte appesantimento di Amiata e Siele, in riflesso al ribasso dei corsi del mercurio sui mercati internazionali.

Stamane il mercato — attraverso un volume limitato di scambi che non ha superato i 600 mila titoli trattati — non ha fatto altro che confermare gli spostamenti registrati nelle contrattazioni non ufficiali dei giorni scorsi: le Anic, seguite dai saccariferi, hanno mantenuto buone disposizioni di sostenutezza, mentre il resto della quota, salvo limitate eccezioni, si assestava sotto la guida delle Amiata, Siele e delle Pozzi. Chiudevano in leggera ripresa Italgas, Carlo Erba, Franco Tosi e Trafilerie; fiacchi gli assicurativi e tutti i valori primari dove anche le Montecatini chiudevano più calme.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa dal 64,57 del 4 agosto, a 63,94, con una flessione dell'1 %. Ben tenuto ed attivo il reddito fisso che ha beneficiato di un certo accentramento di ordini; limitate variazioni nelle obbligazioni.

Riflessivo e poco attivo il mercato dei premi. Corsi informativi per fine settembre: Fiat 30-45, Catini 30-35, Edison 30-35, Viscosa 60-80, Generali 1700-2100; per fine ottobre: Fiat 50-70, Catini 50-70, Edison 60-70, Viscosa 115-130, Generali 2800-3200.

Titoli trattati: valori di Stato per 195.500.000 lire, obbligazioni per 667 milioni di lire, azioni n. 596.800, per un valore di 1231 milioni di lire, di cui maggiormente scambiate: Fiat 34.000, Edison 36.000, Viscosa 66.000, Catini 26.000, Terni 45.000, Immobiliare 37.000, Rinascente 53.000.

Dopoborsa meglio intonata ma praticamente inattiva. Corsi informativi: Fiat 2008-2020, Catini 1506-1510, Edison 2166-2110, Viscosa 1145-1150, Generali 28.200-28.400.

Genova, 23 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3370; Navig. Alta Italia 9050; Colonificio Ligure 2775; Eridania 2140; Romana Zuccheri 170; Industria Zucchero 3340; Distillerie Italiane 2050; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1130; Mira Lanza 42.300; Italsider 1030; Aedes 1950.

Ieri a Torino la Borsa ha ripreso l'attività con una giornata deludente, anche se si poteva pensare ad un ritorno molto tanto del mercato azionario al normale lavoro. In apertura i pochi prezzi segnati hanno fatto registrare un ribasso rispetto alle ultime valutazioni del fuori-borsa. Il mercato si è adagiato per una lunga fase su un nulla di fatto assoluto e finalmente ha accusato una sensibile debolezza, su una trama operativa veramente insignificante. In chiusura si è avuto un simulacro di maggior resistenza sui minimi della giornata, in diffuso regresso dalle ultime quotazioni ufficiali; migliori le Anic, mentre le Amiata sono apparse sacrificate. Titoli di Stato calmi; in progresso il settore obbligazionario. Dopoborsa invariato e privo di affari.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 3.000.000 c.n., obbligazioni per L. 22.000.000 c.n., azioni n. 43.925, di cui Assic. Generali, 14.000 Fiat, 2000 Olivetti priv., 4500 Viscosa, 5000 Anic, 3500 Montecatini, 4000 Liquigas.*

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	Variaz.	Titoli	23	Variaz.	Titoli	23	Variaz.	Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO			E.P. 6% '84 B	96 70	+ 0 40	Edisoli 7%	104 —	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5%	101 20	— 0 20	» Cons 5½%	89 —	+ 0 20	» 6% '60	96 20	—	FIAT	2004	— 22
» cons.	101 10	— 0 20	S. Paolo 5%	96 50	—	» 5½ '63	86 20	—	FIAT privil.	1580	— 19
Redimibile 3½	96 30	+ 0 20	» O. P. 5%	96 50	—	Viberti 7% '66	100 50	— 0 20	Nebiolo	606	—
» cont.	96 20	+ 0 20	» O. P. 4%	94 —	—	» 7% '57	100 50	—	Moncenisio	1200	—
Ricostruz. 3½	85 40	—	» O. P. 3½	92 —	—	» 7% '59	100 50	—	Italsider	1045	— 5
» cont.	85 50	—	M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% 59 I	101 —	—	Westinghouse	880	—
Ricostruz. 5%	96 425	+0 125	» OO.PP. 5%	95 —	—	Cosi-Com. 7%	103 —	—	Formura	448	—
» cont.	96 325	+0 125	Migliorani. 5½	83 40	— 0 40	Westingh. 7%	102 —	—	Dalmine	1595	—
Med. Fond. 5%	95 35	+ 0 15	» 5% '63	84 40	— 0 40	SADE 6%	97 —	—	Olivetti priv.	1818	— 5
Pr. R. 3% Tr.	95 80	+ 0 30	» Obbl.5%	90 —	—	Ferrara 3%	102 25	—	Terni	571	— 2
» '34	95 30	+ 0 20	C.I.D. Sic. 5%	99 25	—	» 7% '56	108 —	—	E. Marelli	620	—
B.T.N. 5% '68	100 20	—	Gr. F. Sic. 5%	95 45	—	Ang.-Fra 6%	96 —	—	M. Marelli	890	—
» » '69	100 57	— 0 13	Gr. F. Sardo 5%	85 50	— 0 20	Cart.It. 7% '49	101 —	—			
» » '69	100 40	— 0 20	C.F.D. Nap. 5%	87 —	—	» 5½ '62	84 80	—	**TESSILI**		
» » '70	100 50	— 0 40	Immobiliare 5½	99 80	—	Cotoni 6%	98 50	—	Borgosesia	7850	—
» » '71	100 70	— 0 20	» 5% '58	99 —	—	» 6% '59	96 20	+ 0 50	Viscosa	4150	— 62
» » '73	100 67	—	» 5½ '61	88 50	— 0 50	» 5½% '58	97 10	+ 0 30	Viscosa privil.	3450	— 30
» » '74	100 40	—	» 5½ 62 4°	88 —	—	» 5½% '61	97 40	+ 0 40	Cantiliun	6400	—
B.T.S. 5% '68	100 50	—	» 5½ 62 5°	87 75	—	» 5½% '62	87 —	+ 0 20	Fisac	216	—
			» 5½ 62 6°	87 55	—	Meridionit. 6%	95 50	—			
OBBLIGAZIONI			» 5½ 63 7°	87 50	—	Viscosa 6%	97 75	—	**CHIMICI**		
ENEL 6%	98 —	+ 0 05	» 5½ 63 8°	87 30	—	» 5% '57	96 —	—	Italgas	947	— 3
I.R.I. 5½ %	99 50	—	» 6% 64 9°	86 60	—	» 5% '64	95 375	—	Paramatti	960	—
» ('54) 6%	99 60	—	» 5%64 10°	94 50	—	Stipel 6%	98 90	—	Schiapparelli	4610	—
» cont. 6%	97 80	—	Cassa RPL 5%	95 —	—	Timo 6%	98 —	—	Mira Lanza	42500	— 400
» ('56) 5%	98 10	—	OO. PP. » 5%	94 70	—	Telva 6%	98 —	—	SAFFA	5770	— 110
» '57 0. 6%	98 80	—	Istipu cont. 6%	96 70	+ 0 40	Terni 6%	95 60	—	ANIC	1238	+ 48
» ('58) 6%	97 80	+ 0 15	» » 5½	91 10	—	Ilva 6%	95 50	—	Rumianca	1625	— 25
» ('74) 5%	98 20	—	» Edison 5%'51	98 60	—	Esso 6%	99 50	—	Montecatini	1515	— 1
» '58 5½ %	90 70	+ 0 15	» » 6% 55	96 20	—	SIP 5%	97 50	— 0 50	Liquigas	199	— 1 50
» '58 5½ %	90 40	—	» » 5% 66	96 50	—	Pibigas 6½ %	99 50	—	Pibigas	81	+ 0 50
» 61 5½ %	90 —	—	» Cotoni 6%	95 75	—	Mediolina 7%	101 —	—	S.A.R.O.M.	895	—
» '63 5½ %	89 80	—	» St. Mezz. 6%	96 —	—	Fergat 6%	107 —	—	Dir	3210	—
» ('64) 6%	98 90	+ 0 40	IMI XII 6%	99 40	—	G.Pozzi 6,75 59	81 —	—			
» Stat%sopl.	98 70	— 0 30	» XV 1°2°3°	99 80	—	» 5,50 62	81 25	+ 1	**MINERARI**		
» Elettr.5½%	106 —	—	» XVIII 6%	97 10	—	Rumianca 5½	85 20	—	Montepaoni	708	— 5
» » 5½%sopl.	99 60	—	» MIX 6%	98 20	— 0 40	» 5,50 '62	83 —	+ 0 20	Talco Grafite	17500	—
» Sidar 6½	95 —	—	» XX 6%	97 90	+ 1 10	Lancia 5½%'58	83 60	+ 0 20	M. [illegible]	12000	— 600
Elter (III) 6½	98 75	—	» XXI 5%	91 —	+ 0 25	» 5½%62	83 20	—			
[illegible] (IV) 5%	91 90	+ 0 15	» XXII 6%	96 70	—	Liquigas 6% 63	92 20	+ 0 20	**ALIMENTARI**		
FF. SS. 5½	94 30	—	» XXIII 5%	85 90	+ 0 25	Cava-San. 5½	88 60	+ 1 60	Rom. Zuccheri	165	—
» » '59	93 40	—	» XXIV 5½	89 30	+ 0 10	IRM (Italia 5½	87 20	+ 0 50	Fiorio	85	—
» » '55	93 55	+ 0 05	» spec. '64	95 80	— 1 05	It. Gas 5½ '61	88 25	— 1 55	Venchi-Unico	175	+ 1
» » '59	93 —	+ 0 30	» Cr.Fd6%'5°	97 20	+ 1 40	Tr.G.S.Ger. 5½	86 20	+ 1	Eridania	2095	—
» 5% '66	87 —	—	Terme '57 5%	98 50	—	Autostrade 5½	88 10	—	Motta	12050	—
» 5% '61	87 —	—	» '52 6%	96 50	— 0 20	Finsider C. 5½	98 40	+ 0 90			
» 6% '65	97 20	+ 0 50	» AEM5½'68	88 —	— 0 20				**IMMOBILIARI**		
P.S.Agr. 5% I	86 20	—	» AEM5½'62	88 —	—	**AZIONI**			Beni Stabili	2860	— 35
» » » 5% II	91 25	—	Genova 5% '58	96 70	—	**ASSIC. E FINANZ.**			[illegible]	2650	—
» » » 5% III	91 —	—	» 5½% '61	88 80	—	Ass. Torino	6620	— 20	Risan. (Napoli)	5925	— 50
» » » 6%'64 I	95 40	+ 0 20	Fiat 6% '49	99 —	—	Ass. Tor. priv.	4270	— 145	Immob. Roma	460	— 11
» » » 5%'64 II	96 40	+ 0 50	Fiat 5% '58	99 75	—	Assic. Generali	68200	— 1000	Gilardini	1990	—
OO.PP. 5%	88 10	+ 0 05	Fiat 5% '57	99 50	—	Fiem. Finanz.	1100	—	Forza	128	—
» 5½ %	91 30	+ 0 05	Fiat 5½ % '58	91 —	+ 0 30	STET	2570	—			
» 6%	97 —	+ 0 55	RIV 5½ %	85 75	—	Invest	3080	—	**DIVERSI**		
» » sp.64	96 40	+ 0 90	Pirelli 6% '60	99 50	—	Finsider	858	— 2	SIAM	5000	—
EniPetrolio 6%	98 50	—	» 5½ '62	87 50	—	Finelettrica	1207	+ 4	Acqua Potab.	740	—
» 5% '57	98 70	—	Oliv. 4%-6%	102 —	—	Meridionale	65000	— 700	C. Acqua Roma	500	—
» 5% '58	97 45	+ 0 25	» '53 7%	102 —	—	La Centrale	9480	— 70	Acq.DeFerr.-G.	1045	—
» Sp. 6% '58	96 35	+ 0 10	» '55-75 7%	102 50	—	Monted. Finanz.	2090	— 8	Cartiere Ital.	1610	—
» Sud 6%	96 25	—	» '58 7%	102 50	—	Perr. Nord.	1745	—	Cartiera Burgo	15800	— 200
» » %	97 20	—	» '59 6½ %	98 —	—				Fornaci Risa.	12900	—
» » 6½ '61	89 —	+ 0 50	» '62 5½ 1°	85 —	— 0 30	**COMUNICAZIONI**			Eternit	5200	—
» 6½ '61 4°	88 80	—	» '62 5½ 2°	84 90	— 0 40	Ferr. Medit.	1610	—	Pirelli	2930	—
» 5½ '62 5°	88 60	—	» Buli 6½%	89 —	—	M.A.I.	3360	—	Ceram. Pozzi	165	— 20
» 5½ '62 6°	89 —	—	Magneti 48 7%	100 50	—	Torino-Nord	3060	—	Rinascente	242	— 5 50
» 5½ '63 7°	85	+ 0 15	» 49 7%	100 50	—	SIP	2322	— 13	Rinascente pr.	196	— 5
» 5½ '63 8°	90	—	» 36 7%	100 50	—				Ind. Stura	1700	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	65.160	Pirelli C.	3320
Dim	3870	Sifir	1054
Centrale	9520	Stet	2580
Invest	2962	Pirelli	3295
Gastogi	1745	Generali	[illegible]
Sviluppo	1515	Ras	37.200
Fiemme	468	Incendio	8620
Finelettr.	1208	Assicur.	58.300
Finsider	860	Ass. Tor.	6500
Breda	3200	Ass.Tor.pr	4340
Sulzp	115	Ass. Mil.	21.800
Sme	2083	Ass.Mil.pr.	13.950
Cementir	935	Fond. Vita	19.210
COMUNICAZIONI			
N. Milano	600	Ausiliare	2150
Mittel	1698	Sip	2325
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.400	Lanerossi	[illegible]
Val Ticino	18.25	Tilani	155
Olcese	635	Fisac	223
Da Angeli	2320	Cascami	3700
Cucirini	7320	Burmasc.	1200
Linificio	570	Châtillon	[illegible]
Bozzari	19.100	Snia Visc.	4161
Rolsanti	21.100	Viscosa pr.	3430
Tessi	2315	Pracchetti	[illegible]
Unione M.	30.700	Scotti	120
Gavardo	1650	Marz. pr.	1931
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1040	Elba	8180
Magona	996	Breggi-Iz.	965
Metallurg.	3498	Falck	4035
Amiata	11.910	Falck pr.	3965
Metallurg.	1502	Trafilerie	879
Montevani	710	Ilssa-Viola	745
Dalmine	1506	Terni	572
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2005	Fr. Tosi	950
Fiat priv.	1695	Westingh.	577
Nebiolo	615	Olivetti	1805
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciclo	2375	Magneti	876
Emiliana	1884	Tecnom.	1501
Orobia	2080	Alta Ven.	[illegible]
Marelli	895		
ALIMENTARI			
Distillati	2045	Cartiera	1700
Eridania	2130	Motta	[illegible]
Es. Molini	1149	R. Zerneb.	772
CHIMICI			
Anic	1229	Montecatini	1625
Saffa	5760	Saronn	910
Italgas	949	C. Erba	7100
Liquigas	199,75	Erba priv.	5015
Nap. Gas	648	Orlengki	16.050
Pibigas	81,25	Caffaro	158,50
Landenello	2535	Lodogn	2880
Mira L.	42.450	Lodogn pr.	3190
Ossigena	1350	Cmge	6475
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andeo	1870	Milano C.	34.850
Immobilitre	2200	Sifas	[illegible]
Sagi	1550	Gen. Ferr.	625
Beni Stab.	2860	Risan. N.	5910
Gen. Imm.	660,50		
DIVERSI			
Edison	2101	Smurigllo	106
Saroni	28,50	Pir. Spa	2905
Dialda	44.100	T. Acqui	6058
Burgo	15.850	Rinasc.	241
Ginori	528	Rinasc. pr.	197
Ciga	3650	C. Acqua	[illegible]
Italcem.	14.840	Da Ferrari	1030
Cementir	5800	Sna	3950
Cem. Pozzi	168	Sges	1387
[illegible]	5100	Danzelli	5650
Rojna A.	1201		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 agosto.

Intonazione generalmente calma sul mercato libero delle valute e dell'oro attraverso transazioni minime; nelle valute il franco svizzero è apparso sempre sostenuto, specie nei trasferimenti: New York 623-628; Zurigo 144-148; Parigi 127-129; Francoforte 155-158.

Il mercato delle banconote scambi quasi nulli a corsi stabili, data l'assenza della domanda: sterlina 1730-1740; franco svizzero 143,50-145; dollaro Usa 622-626; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

L'oro fino è oscillato sui livelli più calmi già registrati in fine della precedente ottava, da 708 a 716 lire al grammo. Meno [illegible] anche le principali monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero 6175-6375; marengo francese 5650-5850; marengo belga 5350-5550; italiano 5400-5600.

Insufficienti i 7559 miliardi investiti in quindici anni

Si aggrava in Italia il ritardo del Mezzogiorno sul Centro-Nord

Nel 1964 il reddito medio per abitante nelle regioni meridionali è stato pari al 49 % del resto d'Italia: 308.800 lire contro 629.700 - Nel 1963 era stato il 50 % - Tra le cause, lo sfavorevole andamento dell'agricoltura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 agosto.

Nel 1964 il distacco economico del Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord si è aggravato: così constata il rapporto del comitato di Ministri per le regioni meridionali, anche se nel quindicennio fra il '50 e il '64 sono affluiti nel Meridione oltre 7559 miliardi, tra finanziamenti straordinari e ordinari.

Un anno fa il reddito lordo del paese ha raggiunto il valore di 29.602 miliardi, dei quali 23.871,4 provenienti dal Centro-Nord (9,9 per cento in più sul 1963) e 5.330,6 dal Sud (7,5 per cento in più sull'anno precedente). Tradotte in percentuali, queste ripartizioni geografiche indicano che il Mezzogiorno ha dato all'economia nazionale un apporto del 21,8 per cento contro il 22,2 per cento nel 1963, mentre le altre regioni hanno contribuito con il 78,2.

Nel 1964 il reddito dell'abitante meridionale (308.800 lire) è stato pari al 49 per cento del reddito individuale nel Centro-Nord (629.700 lire), mentre era il 50 per cento l'anno prima.

La causa fondamentale di questo accentuato divario fra il Sud e le altre regioni sarebbe da ricercarsi, secondo la relazione, nel cattivo andamento della produzione agricola che, per ragioni climatiche, nel Meridione si è ridotta del 4,8 per cento, mentre nel Centro-Nord è aumentata del 7,9.

L'industria del Mezzogiorno, invece, ha risentito meno della crisi congiunturale sviluppatasi l'anno scorso. Gli stabilimenti industriali del Sud hanno segnato nel '64 un tasso d'incremento del-l'11,8 per cento nel «valore aggiunto» (in sostanza, il valore della maggior produzione rispetto all'anno precedente, depurato delle spese e degli investimenti). Nel Centro-Nord questo indice è salito all'8,2 per cento nello stesso anno.

Differente è il discorso per le risorse disponibili nel Mezzogiorno: erano 8051,5 miliardi e sono stati destinati per il 77,9 per cento ai consumi e per il 22,1 agli investimenti, con una riduzione dell'1,6 delle aliquote concentrate l'anno prima nella produzione: in altre parole, si è consumato di più e investito di meno.

Il forte aumento dei consumi nel Sud si spiega con la vigorosa necessità di ridurre l'enorme differenza con le altre regioni e giungere ad un livello più vicino alla media delle zone progredite. Le statistiche parlano con chiarezza: nel Mezzogiorno le spese più elevate nel 1964 sono andate ai consumi alimentari e all'acquisto o all'affitto di abitazioni. Per l'alimentazione si sono spesi 2611 miliardi, vale a dire il 2,3 per cento in più dell'anno prima; nel Centro-Nord, dove il vitto è da molti anni soddisfacente, l'aumento dei consumi alimentari è stato quasi nullo (0,6 per cento) e non ha riguardato i generi commestibili fondamentali, ma soprattutto le bevande alcooliche. Per gli alloggi, nel Meridione si è passati da 767,7 miliardi del 1963 a 857,1 miliardi dell'anno scorso: migliaia di famiglie hanno avuto, per la prima volta, una vera casa.

Nei consumi «non alimentari», il raffronto fra Centro-Nord e Sud è equilibrato, tranne nelle spese per i divertimenti. In questo campo, sui trecento miliardi spesi dagli italiani nel '64, il Centro-Nord, con 235 miliardi, ha avuto un aumento del 3,1 sul 1963, mentre le regioni meridionali, con oltre 65 miliardi, hanno dedicato ai divertimenti il 3,8 in più del 1963. Sia pure in termini molto relativi, altri aumenti si sono avuti nel Sud nelle spese per l'igiene e la salute, mentre per il vestiario la quota d'incremento è stata minima.

l. f.

Prossima apertura in Olanda di fabbrica d'auto giapponesi

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 23 agosto.

(d.) La fabbrica giapponese di automobili Hino aprirà uno stabilimento in Olanda, presso Flushing. L'impresa pare debba essere finanziata esclusivamente con capitali olandesi, il controllo effettivo rimanendo però completamente nelle mani dei giapponesi.

Nel primo anno di lavoro la produzione si limiterà al montaggio di circa 350 autocarri da 3 tonnellate e mezzo, ma appena possibile sarà aggiunta la produzione di motori e degli altri pezzi.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con lievi variazioni

La media degli industriali scende da 889,92 a 887,07; l'indice dei ferroviari sale da 215,67 a 216,31 - Londra e Parigi sostenute - Francoforte irregolare - Zurigo in rialzo

New York, 23 agosto.

Il mercato azionario ha continuato per tutta la seduta a registrare oscillazioni per lo più frazionali dei corsi nei due sensi, e il volume degli scambi è rimasto basso. In chiusura, la quota accusava un piccolo ribasso netto. In contrasto con la tendenza debole del mercato, alcuni valori industriali selettivi hanno manifestato disposizioni ferme. La maggior parte dei valori delle compagnie aeree statunitensi ha manifestato disposizioni favorevoli, in base ad alcuni buoni rapporti sul traffico aereo.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 887,07 (889,92); ferroviari 216,31 (215,67); obbligazioni interne 89,03 (89,07); pubbl. utilità 155,24 (155,51).

Az. scambiate n. 4.470.000 (precedenti 4.170.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 12 3/8 (12 3/8); American Cyanamid 77 1/4 (77 1/8); American Tel and Tel 67 1/8 (67 5/8); Bethlehem Steel 36 3/8 (36 1/4); Ford 53 7/8 (53 3/4); General Electric 101 1/4 (101 7/8); General Motors 98 1/4 (98 1/4); I.B.M. 485 (492); Kennecott Copper 107 1/4 (107 1/8); U.S. Steel 50 3/8 (50); Standard Oil of N. J. 75 1/4 (75 1/8); Woolworth 27 3/8 (27 5/8).

Londra, 23 agosto.

Lo scarsissimo volume degli scambi non è riuscito ad impartire ai corsi azionari una tendenza definita. I titoli industriali tendevano a rafforzarsi nel pomeriggio.

Indice dei titoli industriali 405,5 (precedente 404,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 54 (54); Snia Viscosa priv. 45 1/2 (45 1/2).

Parigi, 23 agosto.

Andamento molto stabile, con affari leggermente più attivi.

Indice dei valori nazionali 90,3 (precedente 90,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 14 (14,20); Finsider 6,85 (6,80); Pirelli 23,05 (23,10); Snia Viscosa 32,80 (33,30); Montecatini 11,50 (11,85).

Francoforte, 23 agosto.

I corsi non hanno registrato variazioni di rilievo e il listino ha chiuso su basi irregolari, con oscillazioni marginali nei due sensi.

Indice generale industriale 122,94 (precedente 122,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 13,50 (13,80); Fiat 12,85 (12,95); Fiat priv. 10,65 (10,80); Magneti Marelli 5,40 (5,40); Montecatini 9,55 (9,90); Olivetti 11,45 (11,70); Pirelli 18,40 (18,50); Snia Viscosa 26,35 (27).

Zurigo, 23 agosto.

Tendenza ancora sostenuta, con qualche assestamento per alcuni titoli, dopo il recente vivace rialzo. I valori americani hanno generalmente manifestato disposizioni lievemente più calme.

Indice generale 209 (precedente 208,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 50,75 (50,25); Italcementi 108 (109); Rumianca 11,55 (11,50); Snia Viscosa 29,50 (30); Saatogi 12,35 (12,30); Condotte 3,50 (3,50); Fiat 14,30 (14,30); Immob. Roma 3,30 (3,35); Invest 21,10 (21,90); Ledoga priv. 22,00 (22,50); Magneti Marelli 6,25 (6,30).

Unione Banche Svizzere 3100 (3085); Società di Banca Svizzera 2390 (2370); Credito Svizzero 2640 (2620); Electro-Watt 1810 (1785); Interhandel 4810 (4830); Italo-Suisse 277 (276); Aare-Tessin 1000 (1015); Adolph Saurer 1600 (1660); Bally 1630 (1630); Brown Boveri 2000 (2010); Ciba 5550 (5550); Fischer 1600 (1615); Lonza 1320 (1300); Nestlé 2975 (2965); Sulzer 3110 (3120).

A Ginevra — S.M.E. 14,20 (14,20); Edison 14,80 (14,80); Finsider 5,50 (5,50); Montecatini 10,60 (10,70).

A Lugano — Ass. Torino 46,40 (46,55); Ass. Toro priv. 31 (31,30).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 agosto.

Intonazione generalmente calma sul mercato libero delle valute e dell'oro attraverso transazioni minime; nelle valute il franco svizzero è apparso sempre sostenuto, specie nei trasferimenti: New York 623-628; Zurigo 144-148; Parigi 127-129; Francoforte 155-158.

Il mercato delle banconote scambi quasi nulli a corsi stabili, data l'assenza della domanda: sterlina 1730-1740; franco svizzero 143,50-145; dollaro Usa 622-626; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

L'oro fino è oscillato sui livelli più calmi già registrati in fine della precedente ottava, da 708 a 716 lire al grammo. Meno [illegible] anche le principali monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero 6175-6375; marengo francese 5650-5850; marengo belga 5350-5550; italiano 5400-5600.

I Paesi petroliferi decidono di razionare le esportazioni

Allo studio un programma di contingentamenti per attenuare la concorrenza e sostenere i prezzi del petrolio

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 23 agosto.

(l. f.) Riunita a Ginevra, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio ha fatto sapere di avere deciso di sottoporre a un regime di contingentamento le esportazioni degli oli minerali. Tale decisione, già adottata lo scorso mese a Tripoli, ma resa nota soltanto oggi a Ginevra, ha lo scopo di impedire una ulteriore diminuzione del prezzo del petrolio.

Come viene precisato in un comunicato diffuso a Ginevra, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio elaborerà quanto prima un piano di produzione per contenere in limiti ragionevoli le esportazioni. Il relativo programma di contingentamento sarà prossimamente sottoposto ai paesi membri dell'organizzazione mondiale produttori di petrolio, che sono l'Indonesia, l'Iran, l'I

ULTIME NOTIZIE

Nelle critiche al piano occidentale contro le atomiche

La dc tedesca appoggia Adenauer contro Erhard

Comunicato della direzione del partito: «Bonn deve avere voce in capitolo nelle questioni atomiche: nella Nato non possono esistere due categorie di Stati con diritti diversi. Questo punto di vista è condiviso anche dal governo» - Poco dopo il Cancelliere fa diramare una cauta smentita

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 agosto.

La direzione del partito democristiano si è riunita oggi per esaminare l'attacco lanciato dall'ex-cancelliere Adenauer contro gli Stati Uniti. Adenauer aveva aspramente criticato il progetto americano di non disseminazione delle armi atomiche, definendolo «*mostruoso, pericoloso e falso*» ed affermando che esso rappresenta «*una tragedia per il popolo tedesco*».

Al termine della riunione di oggi è stato diramato un comunicato nel quale, sia pure in forma più diplomatica, si approvano i punti di vista espressi da Adenauer. Il documento, infatti, afferma che «*nella Nato non possono esistere due categorie di Stati con diritti diversi*» e che «*data la particolare situazione della Germania e dato il contributo offerto dai tedeschi alla difesa comune, non può essere negato alla Repubblica federale un adeguato diritto di voto nelle questioni riguardanti l'armamento atomico*».

Nel comunicato si dichiara che tale punto di vista è sostenuto dal presidio del partito «*insieme con il governo federale*». Ciò dovrebbe significare che il cancelliere Erhard ha approvato il fondamento delle critiche mosse da Adenauer agli Stati Uniti, ma poche ore dopo la conclusione della riunione democristiana, Erhard ha fatto dichiarare al suo portavoce ufficiale, Von Hase, che il progetto americano costituisce «*un importante contributo alla soluzione del problema del disarmo*».

Il partito liberale tedesco ha chiesto la convocazione urgente della Commissione parlamentare degli Esteri per essere informato sull'atteggiamento che intende assumere il governo federale nei confronti del negoziato di Ginevra per il disarmo. Il capogruppo parlamentare dei liberali, Von Kuehlmann Stumm, ha inoltre invitato il governo a discutere direttamente con gli Stati Uniti per accertare come potrà essere garantita la sicurezza della Germania Occidentale, se a Ginevra si realizzerà un'intesa sulla non disseminazione nucleare sulla base del progetto presentato giorni fa dal delegato americano Foster. t. s.

Pechino ha concesso l'autonomia al Tibet

Pechino, 23 agosto.

Il Consiglio di Stato della Cina popolare, riunito oggi in seduta plenaria a Pechino, ha deciso di fare del Tibet una «regione autonoma».

La decisione deve essere ratificata dall'assemblea popolare cinese. Sin dal 1959, una commissione preparatoria studiava la creazione della regione autonoma del Tibet.

Il deputato laburista scomparso sostituito ai Comuni dalla vedova?

La signora si presenterebbe candidata sperando di raccogliere i voti del marito In caso di sconfitta, la maggioranza di Wilson si ridurrebbe ad un solo seggio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 agosto.

La morte del deputato laburista Norman Dodds di 61 anni, avvenuta ieri mattina per infarto cardiaco nell'ospedale Joyce Green della contea del Kent, ha ridotto la maggioranza governativa in Parlamento a due soli seggi. Norman Dodds aveva rappresentato il collegio elettorale di Edith e Crayford fin dal 1945; alle ultime elezioni aveva ottenuto 22.806 voti contro i 13.951 del candidato conservatore e i 5189 del candidato liberale.

Il primo ministro Wilson confida che, con un margine così ampio, il suo seggio rimarrà in mano laburista. A questo scopo, scrivono concordemente i giornali stamattina, egli indirà le elezioni suppletive prima della riapertura dei Comuni il 26 ottobre. Probabilmente il giorno 7, a cavallo tra il congresso annuale del suo partito e quello del partito conservatore, Wilson non ha ancora designato un candidato, ma il «*Guardian*» fa il nome della signora Dodds, la consorte del defunto. In tal caso avrebbero il pericolo di perdere i voti di coloro che in Norman Dodds, un uomo stimatissimo e integerrimo, sceglievano la persona più del partito. Il candidato conservatore è il 27enne David Madel, quello liberale sarà probabilmente la signorina Manuela Sykes.

L'eventualità che il governo sia sconfitto a Edith e Crayford, e si riduca così a una maggioranza parlamentare di un seggio, è piuttosto remota. Wilson però, secondo i giornali, si preoccupa della salute dei suoi più anziani deputati. Dodds fu minato dalle votazioni notturne sulla legge del bilancio, susseguitesi senza interruzione per oltre tre mesi. Per evitare altri incidenti del genere, il primo ministro si preparerebbe a sostituire i suoi collaboratori più stanchi.

Wilson forse è disposto a correre il rischio calcolato di una elezione suppletiva anche per loro. Il primo ministro, il quale intende varare nella prossima legislazione la legge sulla nazionalizzazione dell'acciaio, ha certamente bisogno che tutti i suoi deputati siano in perfette condizioni. Si è parlato spesso nelle ultime settimane di un patto d'alleanza liberal-laburista. Sia Wilson sia il *leader* liberale Grimond hanno però smentito ogni voce in proposito. E' più probabile invece una rivolta contro il ministro o dell'estrema destra o dell'estrema sinistra del suo partito. Il deputato Donnelly, uno dei più insigni rappresentanti della prima, ha ieri annunciato una campagna di «riforma laburista» sulle linee del partito democratico americano. m. ci.

Prima della partenza per Ginevra

Il rappresentante sovietico Zarapkin, il secondo da destra, ieri davanti al Duomo durante la visita a Milano. I delegati alla Conferenza per il disarmo dopo un soggiorno di 4 giorni in Italia sono tornati a Ginevra (Tel. A.P. - Il servizio in I pag.)

Scosse di terremoto nella zona di Messina

Messina, 23 agosto.

Scosse telluriche di una certa entità sono state avvertite la scorsa notte in alcuni centri del Messinese sul versante tirrenico, fra Capo d'Orlando e Castel di Tusa.

Epicentro del terremoto, a carattere ondulatorio, sembra sia stato la zona di S. Agata di Militello. Nessun danno è stato segnalato né alle persone né alle cose.

Violento terremoto a Città di Messico

Molti palazzi danneggiati ma nessuna vittima

Città di Messico, 23 agosto.

Un terremoto di eccezionale violenza ha colpito Città di Messico alle 20,48 di oggi (ora italiana). Si tratta del sismo più violento registrato nella capitale messicana da molti anni a questa parte.

Il movimento tellurico non sembra aver causato vittime; parecchi edifici della capitale sono però rimasti danneggiati e i vigili del fuoco li stanno facendo sgomberare. Le comunicazioni telefoniche e l'erogazione della corrente elettrica sono state interrotte.

Città di Messico, che ha 3.500.000 abitanti, sorge nel cratere di un antico lago vulcanico, oggi asciutto, all'altitudine di 2277 metri sul livello del mare, nel massiccio messicano centrale.

(Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE DE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 agosto 1965

NATI — **Elia Piera**; **Brustio Antonietta**; **Florina Massimo**; **Fulle Cristina**; **Surgiotto Cesare**; **Agostino Claudio**; **Michelis Paola**.

MORTI — **Mantelli Pierina** ved. Baglione, anni 86, nata a Torino, casalinga, abitante in via S. Quintino 18; **Panzi Rosa** ved. Serra, a. 72, Cossano Belbo, pensionata, v. Massena 5; **Mancino Rosa** in Balinzo, a. 50, Cerignola, casalinga, c. Reg. Margherita 93; **Lombard** Giovanni, a. 76, Collegno, pensionato, c. Duca Abruzzi 34 bis; **Vercellino** Cesare, a. 82, Asti, benestante, v. Sacchi 64; **Calabrese** Vincenzo, a. 66, Cosenza, [illegible], v. A. Peyron 42; **Maurino** Margherita in Giacone, a. 51, Sanfront, casalinga, v. Cibrario 68.

Deceduti in ospedale: **Blanzano** Pierina in Tognazza, a. 62, Torino, pensionata; **Rocco** Renato, a. 78, Torino, pensionato; **Costa** Giovanni, a. 75, Buenos Aires, geometra; **Barbera** Pier Luigi, a. 47, Torino, archivista; **Sarturi** Giovanni, a. 56, Siena, pensionato; **Marchisio** Ercole, a. 64, Torino, pensionato; **Filiberti** Emilio, a. 73, Torino, pensionato; **Errigo** Roberto, giorni 9, Torino.

Nati 3 - Morti 15

22 agosto 1963

NATI — **Bressa Lino**; **Vizzi Maria**; **Ferrara Annamaria**; **Giudi Maria**; **Secile Roberto**; **Lorenzetti Cristina**; **Ferrarello Maria**; **Ambrosino Roberto**; **Fedone Luigia**; **Bolico Valter**; **Auricchio Adalberto**; **Battoni Giovanni**.

MORTI — **Bonnet Giovanni Francesco**, anni 87, nato a Bousson, pensionato, abitante in via Valeggio 14; **Cattica di Savigliasco Giuseppina**, a. 80, Savona, casalinga, v. Saccarelli 6; **Capello Paolina**, a. 79, Asnago, religiosa, str. Val S. Martino 7; **Zirulia Francesco**, a. 70, Porto Torres, pensionato, v. Nic. Bianchi 93; **Barberis Carlo**, a. 84, Beinasco, pensionato, v. Beinasco 2 bis.

Deceduti in ospedale: **Altina Orsola** ved. Scarafiotti, a. 68, Torino, casalinga; **Formicola Ciro**, a. 63, Portici, pensionato; **Rossi Mario**, a. 67, Bottighe, pensionato; **Orsetta Giuseppina** in Fasoglio, a. 50, Torino, casalinga.

Nati 12 - Morti 9

Scossa di terremoto a Cuba

Avana, 23 agosto.

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 6,30 (ora locale) nella provincia di Oriente, a Cuba. Non si hanno notizie di vittime o di danni.

Nessuna mediazione di Carty per i rapporti tra psi e psdi

Roma, 23 agosto.

Il vice segretario del psdi on. Cariglia ha confermato che il segretario dell'Internazionale Socialista, Carty, sarà il 14 o il 15 settembre a Roma dove avrà contatti con i dirigenti del psdi. Egli ha però smentito che Carty intenda intervenire come mediatore tra psdi e psi «poiché si tratta di problemi interni dei due partiti socialisti italiani. Ed è ovvio che tali rapporti discendono dalle decisioni autonome e responsabili dei due partiti».

Giolitti ritiene necessario che il psi esca dal governo

Scrive che i socialisti dovrebbero tornare ad una "temporanea opposizione" - Contrario all'unificazione con il psdi e al partito unico proposto dalle sinistre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 agosto.

L'on. Giolitti ha dichiarato che il psi deve riprendere la sua libertà di azione uscendo dal governo e passando all'opposizione «per il tempo necessario a creare le condizioni per cui si [illegible] formare una maggioranza e un governo capaci di portare avanti seriamente una politica di riforme».

In una intervista che *Il Lavoro* nuovo di Genova pubblicherà domani, l'on. Giolitti sostiene che «la politica di centro-sinistra fu voluta dai socialisti in contrapposizione alla politica centrista, come svolta, come via di uscita da quella politica. La politica dell'attuale governo è l'opposto della politica di centro-sinistra perché riproduce fedelmente la politica centrista con il rinvio sistematico di tutte le riforme, con lo svuotamento della programmazione attraverso una politica congiunturale che ha accettato la disoccupazione per parare al pericolo di inflazione, con l'accantonamento di tutti i problemi che esigono scelte politiche impegnative».

Per portare avanti la politica di centro-sinistra, continua l'on. Giolitti, è necessaria un'alternativa all'attuale situazione, e l'iniziativa spetta al psi che deve uscire dal governo per un «periodo di opposizione». Precisa che non si dovrebbe parlare di ritorno alla vecchia politica, ma di un temporaneo passaggio alla opposizione «per preparare le condizioni del ritorno al governo, in una posizione che sia coerente con gli impegni programmatici».

Sul problema della unità socialista, cioè di un partito unico delle sinistre, l'on. Giolitti si dichiara contrario. Come pure contrario alla unificazione tra psi e psdi.

«Che unificazione potrebbe mai farsi, che non fosse un pasticciaccio, tra socialisti e socialdemocratici quando tra di loro e in mezzo a loro esistono differenze così profonde sul modo di concepire la politica di centro-sinistra e la funzione stessa di un partito socialista nella società capitalistica e dello Stato democratico? Inoltre quale "partito nuovo" potrebbe venir fuori da un connubio tra forze socialiste di varia provenienza e un partito comunista che appena adesso, dopo quasi 20 anni dal XX Congresso, comincia a porsi seriamente le questioni alle quali finora ha sempre tentato di sfuggire tappando le bocche e turandosi le orecchie?».

Sulla situazione economica l'on. Giolitti è pessimista e prevede un autunno «molto nuvoloso», anche perché sono state scansate «con leggerezza» le previsioni e le raccomandazioni da lui esposte quand'era ministro del Bilancio. r. s.

ULTIME DI CRONACA

E' figlio di un negoziante il truffatore dei gioiellieri

La polizia ha identificato il giovane che lunedì scorso truffò l'orefice Franco Zurletti con un assegno rubato. E' Michelangelo Borca, 30 anni, abitante a Chivasso in via Cavour 7, figlio di un noto commerciante in legnami. Tre anni fa, a causa delle sue tendenze scioperate, il padre è stato costretto a diffidarlo. Da allora ha vissuto a Torino, Chieri, Settimo.

Il Borca, alto, elegante, di bell'aspetto, aveva fatto un'ottima impressione all'orefice a cui si era presentato come cliente. Prima di decidere l'acquisto gli aveva parlato di comuni conoscenze, negozianti di Chivasso che il giovane sapeva amici del padre. Alla fine la sua attenzione si era fermata su uno degli orologi più cari esposti in vetrina: 200 mila lire. Aveva tratto dal portafogli il libretto degli assegni firmando con uno svolazzo e per tranquillizzare lo Zurletti gli aveva anche mostrato, per un attimo, la patente.

E' stato questo gesto a tradirlo. L'orefice si è ricordato il nome quando, alla sera, la banca gli ha comunicato che l'assegno era insolvibile. Più tardi la polizia gli ha mostrato una fotografia del Borca e subito il gioielliere lo ha riconosciuto. Ieri pomeriggio gli agenti lo hanno sorpreso in un caffè di piazza San Carlo: non ha tentato di negare. In camera sua, nascosto sopra un armadio, c'era ancora il prezioso orologio. C'era anche un anello con brillante da mezzo milione, frutto di un altro colpo compiuto la vigilia di Ferragosto nell'oreficeria di Giovanni Reggiani in via Garibaldi 17.

Il Borca è stato denunciato a piede libero per [illegible] fiaganza. Altre denunce risultano a suo carico a Susa e Canelli, dove ha venduto, spacciandosi per socio del padre, alcune partite di grano.

Michelangelo Borca, il truffatore dei gioiellieri

Una ragazza di vent'anni si taglia i polsi a Rivoli

Fuori pericolo - Scappata per un rimprovero dei genitori

Domenica pomeriggio Alessandra Albiero, 20 anni, abitante con i genitori a Collegno, in via Nazario Sauro 32, è fuggita di casa per un rimprovero. E' stata trovata alcune ore più tardi nei pressi del cimitero di Rivoli: aveva inghiottito tre tubetti di pastiglie di chinino e si era ferita ai polsi con una lametta da barba. Scoperta verso le 19 di sera da due ragazzi, veniva portata all'ospedale di Rivoli con un'auto di passaggio. I medici le praticavano la lavanda gastrica.

Al mattino la ragazza raccontava che era scappata e aveva tentato il suicidio dopo una lite con i familiari, che le rimproveravano di non consegnare la paga ricevuta dalla fabbrica dove lavora a Grugliasco e di spendere i denari in vestiti. La prognosi per Alessandra è di pochi giorni.

Ubriaco percuote la moglie il figlio lo ferisce con la scure

Un commerciante di 50 anni nel Cuneese Il ragazzo, quindicenne, voleva soltanto impedire che continuasse a picchiare la madre

(Nostro servizio particolare)
Boves, 23 agosto.

Un apprendista quindicenne di Boves ieri sera per difendere la madre ha colpito il padre con due colpi di accetta: verrà denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Torino per lesioni volontarie, aggravate dal vincolo di parentela.

Il commerciante ambulante in formaggi Giovanni Spada, di 50 anni, residente a Tetto Ciguin, nella frazione Rivoira di Boves, era tornato piuttosto alticcio ieri sera a casa, dove viveva la moglie, Teresa Cravero, di 49 anni, e cinque dei suoi sei figli.

Indispettito, forse perché la cena non era ancora pronta, lo Spada cominciava a inveire contro la consorte e quindi la colpiva con una scarica di pugni, gettandola a terra. Alla scena erano presenti anche i figli, tra cui Agostino, di 15 anni. Quest'ultimo, dopo avere implorato il padre perché cessasse di percuotere la madre, impugnava un'accetta che si trovava sul tavolo e si gettava contro il genitore, colpendolo alla testa e all'avambraccio destro che lo Spada aveva alzato per difendersi. Per fortuna l'ascia è calata sull'ambulante con poca forza e quindi le lesioni sono state lievi.

La vista del sangue che sgorgava dalle ferite dello Spada ha comunque posto immediatamente fine alla lite, e poco dopo, mentre il padre si recava all'ospedale, dove i medici lo giudicavano guaribile in dieci giorni, il figlio quindicenne [illegible] alla porta della caserma dei carabinieri, dove piangendo raccontava l'accaduto.

I militi di Boves, concluse le indagini, hanno inviato un primo rapporto alla magistratura. E' stato escluso che il giovane volesse uccidere il padre. Egli avrebbe agito unicamente per impedire che il genitore continuasse a picchiare la madre. n. m.

La principessa Margaret giunta a Roma con il marito

Roma, 23 agosto.

Provenienti dall'Italia Meridionale sono giunti in macchina stasera a Roma la principessa Margaret e suo marito Tony Armstrong. La coppia è arrivata verso le ore 22,30 mentre su Roma stava scatenarsi un violento temporale. Alla guida dell'auto sportiva, una potente Aston-Martin spider, era Tony Armstrong che aveva accanto la principessa Margaret che indossava un completo bianco. La loro auto era preceduta da un'altra vettura su cui avevano preso posto due ispettori di Scotland Yard e alcuni agenti della polizia italiana.

Il piccolo corteo di macchine si è diretto velocemente verso piazza Campitelli dove abitano i conti Gondell e presso i quali Margaret e suo marito rimarranno ospiti per qualche giorno. Quando le auto si sono fermate davanti al palazzo situato sull'antica piazza, molti fotografi hanno fatto scattare i loro *flashes*. Tony Armstrong visibilmente infastidito dall'assalto dei paparazzi ha avuto uno scatto d'ira e ha dato ordine di chiudere immediatamente il portone.

Il 23 agosto è improvvisamente mancato, all'affetto dei suoi

Enrico Mattioli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nanna Monti**, la figlia **Silvana** con il marito **Franco Giazotto**, il fratello **Raffaele** con la moglie **Lucia**, i nipoti ed i parenti tutti.

Grottaferrata, via Anagnina 213.
— 24 agosto 1965.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 9,30 nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura.

— **Grottaferrata, 24 agosto 1965.**

Le Cartiere Burgo annunciano con profondo dolore la morte del Signor

Enrico Mattioli

stimato direttore dell'Ufficio di Roma ed esprimono le loro commosse solidarietà ai familiari.

— **Roma, 23 agosto 1965.**

Roberto Adler, con i figli, ricorda con affetto

Enrico Mattioli

e partecipa al lutto dei familiari.

— **Roma, 23 agosto 1965.**

Pasquale Caretta ricorda con profondo rimpianto l'affezionato collaboratore

Enrico Mattioli

— **Roma, 23 agosto 1965.**

Il Commissario, il Direttore Generale, i Funzionari e gli Impiegati dell'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Enrico Mattioli

Direttore della sede di Roma della Cartiere Burgo, al quale erano uniti da affettuosa amicizia e da lunghi anni di comune lavoro.

— **Roma, 24 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Priotti

di anni 75
Industriale

Dolorosamente ne danno il triste annuncio: la moglie **Clelia Minia**, il figlio **Roberto** con la moglie **Josephine Klug de Sollier** e figli, la sorella **Giuseppa**, la cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Secondo di Pinerolo mercoledì 25 agosto partendo dalla Villa «La sorridente» alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **S. Secondo di Pinerolo, 23-8-'65.**

La famiglia **Collino** fraternamente vicina alla carissima Clelia ed amici, Robert e Pity, partecipa al loro dolore per la scomparsa del caro

Vincent

— **Torino, 24 agosto 1965.**

La famiglia **Basile, Maria, Lesano** prendono viva parte al dolore della famiglia Priotti per la perdita del caro

Vincenzo

— **Torino, 23 agosto 1965.**

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Vercellino

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: le figlie **Alda** e **Camilla**, i fratelli, **Maria** e **Ernesta**, le cognate, i nipoti, parenti tutti, e la affezionata **Rosa Mallo** e **Giorgina Morello**. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al Prof. **Felice Costanzo** per la amorevoli cure.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Felice Costanzo e figli partecipano al dolore dei cari amici Vercellino.

Le famiglie **Bianco** e **Faldella** partecipano al grave lutto della famiglia Vercellino per la perdita del Signor

Cesare Vercellino

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Le famiglie **Trombetta** e **Franchino** partecipano al dolore delle Sig.ne Alda e Camilla per la morte del papà

Cesare Vercellino

— **Torino, 24 agosto 1965.**

A Sauze d'Oulx improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Solero

anni 42
Maestro di sci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosina**, le famiglie **De Stefanis, Sarzapini, Gallizio** e la cara nipote **Daniela**. I funerali si svolgeranno domani, ore 10.

— **Sauze d'Oulx, 23 agosto 1965.**

Renzo e **Lucia Villare** partecipano al lutto delle famiglie Solero e Gioffito per la perdita del caro

Cep

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Chiaffredo Martino

Lo piangono il figlio **Antonio** con la moglie **Marisa** ed i piccoli **Daniele** e **Massimo**, la sorella **Margherita**, il genero **Franco** con la piccola **Enrica**, le nipoti **Lina Vigliani** ed **Anna Secca**. Il funerale avrà luogo a Castelmagno 25 agosto.

— **Castelmagno, 24 agosto 1965.**

Partecipano al dolore del Rag. Martino i colleghi **Baroetta, Fenocchio, Garzena, Maiguzzi, Romani, Squarciafino, Torreglani, Truchi.**

Luciana Jona si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Rag. Cesare Canepari

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Michele e **Luciana Gazzano** sono affettuosamente vicini alla signora Mariuccia, a Lella e Carluccio, a Silvana e Giampietro per la perdita dell'indimenticabile

Rag. Cesare Canepari

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Pagella ved. Bruno

L'annunciano: il figlio **Ezio** e nipotino **Cesare**, la sorella **Angela** col marito, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 15 partendo dal Pensionato Maina. Un particolare ringraziamento al nipote Dott. Elio Gorla per l'amorevole assistenza prestata e alle Reverendissime Suore e Personale del Pensionato Maina.

— **Asti, 24 agosto 1965.**

E' nel regno della pace lo spirito buono e generoso di

Pier Luigi Barbera

Archivista Capo al O. M.

[illegible] nella desolazione le dilette moglie e l'affezionatissimo figlio, i cari cognati, suocari, parenti e amici tutti. Si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

— **Torino, 20 agosto 1965.**

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Cav. Edoardo Scaravelli

Pensionato P. S.

Lo piangono i figli, nuore, nipoti, fratello, sorella, cognata e parenti tutti. I funerali martedì 24 corr. ore 16,15 da corso Lecce 25/6.

— **Torino, 22 agosto 1965.**

Ripose in Dio

Ernesto Comune

Dolorosamente lo piangono la mamma, la moglie col figli: **Lucilla** la **Hellmeyer** unito a bimbi, **Corrado**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Gli amici **Franca, Elvira, Fabia** e **Luciano Gatto, Ernestino Raimondi, Anna Guiducci, Donatello** e **Miranda Otacco, Arnaldo Bertelli, Giovanni Degna, Sandro Bozzano, Valentino Cristaudo** si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del-l'indimenticabile

Eraldo Saracco

— **Torino, 24 agosto 1965.**

1964 1965

Vincenzina Buscaglino

Il marito con accorata nostalgia ne rimpiange l'affetto perduto e ringrazia quanti la mantengono viva nel ricordo.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

1959 1965

Giuseppe Graziano

vivo indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

La Famiglia profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al caro

Dino Canale

sentitamente ringrazia.

— **Balangero, 23 agosto 1965.**

Mate inesorabile stroncava il 20 agosto l'ingegno vivacissimo ed il grande cuore del

DR. ING.
Vincenzo Calabrese

Annullati nel loro dolore e tumulazione avvenute, per espressa volontà del loro caro, ne annunciano il trentino: la moglie **Frida Biscaglia**, i figli **Mario** e **Rosella** col marito **Nina Franzato** e figli **Grazia** e **Chiarella**, il fratello, i cognati, nipoti e parenti tutti.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Partecipano al lutto della cara Frida per la scomparsa del marito

DR. ING.
Vincenzo Calabrese

la mamma **Anita Bianchi**, i fratelli: **Alfeo Biscaglia** e Famiglia, **Furio** e Famiglia, **Brunella Vanossi** e Famiglia, gli zii **Despina, Giuseppina, Luigi Bianchi.**

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Geo Dal Piume con la mamma **Elsa Peiticari** vedova **Dal Fiume** ed i famigliari tutti partecipa costernato la morte dell'amatissimo zio

Ing. Vincenzo Calabrese

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Il Club della Pubblicità partecipa al dolore della Famiglia Calabrese per la scomparsa del

DOTT. ING.
Vincenzo Calabrese

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Il Gruppo Analisi Silpol partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Postolis per la scomparsa del socio

Giovanni Postolis

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Postolis

amici e collaboratori: Fratelli **Barberis, Bastianini, Cattano, Cuniberti, Denzani, Formaggio, Ghigna, Gho, Goglio, Guerrera, Monachi, Onoglio, Pasetti, Sanino, Siciliano, Vanni, Volo.**

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Gli amici **Carlo Podretti, Roberto Perci, MariaAdele** e **Massimo Santagata, Pippo** e **Massimo Senise** partecipano al dolore che ha colpito Paolo e Cochi Postolis per l'immatura perdita dell'adorato

Papà

— **Camogli, 22 agosto 1965.**

Gli amici di Camogli:
Ginetta e **Franca Castelli** e papà
Tina e **Armando Chiappino**
Eliana e **Mario Garrè**
Maria Pia e **Emiliano Rossi**
Egle e **Mario Travaini**
partecipano fraternamente al dolore della cara signora Lina e figli per la immatura perdita del loro caro

Giovanni Postolis

— **Camogli, 22 agosto 1965.**

In Asti dopo brevissima malattia è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi

Alfonso Vico

commerciante

Dolorosamente ne danno il triste annuncio: la moglie **Orsola Maria Moretti**; le sorelle: **Maria** con il marito **Chiaffredo Bertarello** e **Olga** ved. Isetta e figli, in Canada; il fratello e figliuccia **Amerigo** che lo ebbe come padre; l'adorata figliuccia **Eugenia** ved. Giorgi con i figli; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Valmanera 43, Villa Belvedere. Un particolare ringraziamento al dott. Fernando Serisio per le premurose cure prestate e agli affezionati Dolmo e Nalia.

— **Asti, 23 agosto 1965.**

La figliuccia **Eugenia Bertarello** ved. **Giorgi** con i figli **Marco** e **Orsola Maria** annunciano angosciati la scomparsa del loro adorato papà

Alfonso Vico

— **Asti, 23 agosto 1965.**

E' improvvisamente mancato

Ciacinto Ciorsa

Lo partecipano angosciati: la moglie **Angiolina Vigna**, le figlie **Anna** e **Luisella**; la sorella **Natalina**, il fratello **Maurizio**, la suocera, cognati, nipoti, zii e cugini. Un grazie sentito a tutti gli amici di Carisio che tanto si prodigarono. I funerali avranno luogo martedì alle ore 16,15 da via Borgone, 6.

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Gli zii e cugini **Raiola** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro

Ciacinto

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Giovanni, Armando e **Marisa**, addolorati piangono il caro zio

Ciacinto

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Miraglio

Addolorati la annunciano: la moglie, figlie, cognati e parenti. Funerali mercoledì 25 ore 14.30 partendo da via Terni 5.

— **Torino, 23 agosto 1965.**

I conti **Rigotti** vivamente commossi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Mario Miraglio

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Cristianamente è mancata

Paolina Grasso ved. Conti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Cav. Uff. **Mario** con la moglie **Laura Gisoglio**, il nipote **Paolo** che adorava ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corrente alle ore 15 partendo dal Pensionato Maina. Un particolare ringraziamento al nipote Dott. Elio Gorla per l'amorevole assistenza prestata e alle Reverendissime Suore e Personale del Pensionato Maina.

— **Asti, 24 agosto 1965.**

E' nel regno della pace lo spirito buono e generoso di

Pier Luigi Barbera

Archivista Capo al O. M.

[illegible] nella desolazione le dilette moglie e l'affezionatissimo figlio, i cari cognati, suocari, parenti e amici tutti. Si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

— **Torino, 20 agosto 1965.**

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Cav. Edoardo Scaravelli

Pensionato P. S.

Lo piangono i figli, nuore, nipoti, fratello, sorella, cognata e parenti tutti. I funerali martedì 24 corr. ore 16,15 da corso Lecce 25/6.

— **Torino, 22 agosto 1965.**

Ripose in Dio

Ernesto Comune

Dolorosamente lo piangono la mamma, la moglie col figli: **Lucilla** la **Hellmeyer** unito e bimbi, **Corrado**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Gli amici **Franca, Elvira, Fabia** e **Luciano Gatto, Ernestino Raimondi, Anna Guiducci, Donatello** e **Miranda Otacco, Arnaldo Bertelli, Giovanni Degna, Sandro Bozzano, Valentino Cristaudo** si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'indimenticabile

Eraldo Saracco

— **Torino, 24 agosto 1965.**

1964 1965

Vincenzina Buscaglino

Il marito con accorata nostalgia ne rimpiange l'affetto perduto e ringrazia quanti la mantengono viva nel ricordo.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

1959 1965

Giuseppe Graziano

vivo indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— **Torino, 24 agosto 1965.**

La Famiglia profondamente commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al caro

Dino Canale

sentitamente ringrazia.

— **Balangero, 23 agosto 1965.**

I familiari del caro indimenticabile

Renato Rizzio

ottenuti con gli amici delle necrologie per espressa volontà dell'Estinto, mentre ringraziano con animo commosso quanti hanno preso e prenderanno parte al loro grande dolore, pregano di devolvere eventuali offerte all'Istituto Difesa dei Fanciulli (Torino, Strada Valpiana 31). La Salma è stata inumata nel Cimitero di Torino. La Messa di trigesima sarà celebrata, lunedì 20 settembre alle ore 8, nella Chiesa della Visitazione (via XX Settembre 25).

— **Torino, 24 agosto 1965.**

Il **Banco Ambrosiano** partecipa all'unanime cordoglio per la scomparsa del

Comm. Renato Rizzio

per molti anni suo apprezzatissimo collaboratore, e ne ricorda con profondo rimpianto le elette virtù.

— **Milano, 23 agosto 1965.**

Con animo commosso si associano:
Tommaso Gallarati Scotti
Carlo Alessandro Canesi
Felice Fossati Bellani
Luigi Brusati
Francesco Bianchi
Andrea Bozza
Giacomo Costa
Ettore Bell'Orto
Federico Gallarati Scotti
Piero Locatelli
Giuseppe Marinoni
Vincenzo Negri da Oleggio
Enrico Rubini
Giuseppe Terno
Giuseppe Cavazzana
Amatore Grambiltà
Eugenio Drienas
Giuseppe Cassin
Franco Malnati
Ruggero Mozzana
Elviro Aresio
Francesco Martinenghi
Cornelio Volpi
Roberto Calvi
Italo Signora
Giuseppe Scotti
Carlo Benino
Felice Bona
Angelo Filippini
Achille Secco
Mario Tarchetti
Fausto Guido
Luigi Cesana
Stefano Guglielmino
Arturo Cipolla
Tiziano Truffi
Giovanni ed Emma Riva Arduin.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed il Personale della Banca del Gottardo di Lugano partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Comm. Renato Rizzio

valoroso ed indimenticabile Amministratore Delegato della Banca della fondazione.

— **Lugano, 23 agosto 1965.**

Con animo commosso si associano:
Adolfo Deuther
Carlo Alessandro Canesi
Carlo Von Castelberg
Camillo Jelmini
Giovanni Kessler
Giovanni Locatelli - Burckhardt
Paride Pelli
Charles - Amédée Schlumberger
Giorgio Veladini Von Riedemann
Fernando Carnasi
Pietro Bracchi
Dino Musi
Sully Rehsaut
Guido Romano
Tomaso Poncini.

Carlo Alessandro Canesi, con la famiglia, addolorato, ricorda il caro amico ed il prezioso collaboratore

Comm. Renato Rizzio

associandosi commosso all'unanime rimpianto.

— **Milano, 23 agosto 1965.**

La Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto del Banco Ambrosiano - Sede di Torino - si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Renato Rizzio

ricordandone la lunga preziosa opera e le elette doti di mente e di cuore.

— **Torino, 23 agosto 1965.**

Accorso al capezzale del fratello Gioachino gravemente infermo, è spirato improvvisamente a La Spezia

Alfredo Armano

Funzionario P. S. a riposo

Lo annunciano, con grande dolore, la moglie **Luisa Marchisone**, le figlie **Mariateresa, Gi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando in artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze o colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione all'esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle stroffamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipalor, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

ELETTROMECCANICO Piemonte, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

IMPRESA costruzioni acquista macchinari attrezzature limitazione occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1450 — Torino». A82752

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che risparmiate molte tinteggiature. Via Cumiana 33, telefono 331-450.

ARTIGIANO *muratore ripara alloggi costruisce bassi fabbricati, pavimenti.* Telefonare 212-325. A82844

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-151, 82-875. Un operaio a vostra disposizione.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID via Pomba 29 (angolo via Giolitti), 542-534. O13

CAUSA scioglimento società urge cedere aziende costruzione articoli propri, avviamento quinquennale, buon reddito, 7.000.000 trattabili. Notevoli agevolazioni. Telef. 683-911.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rinnovatissimo.

CAVALLERA, Saluzzo 21, importantissima commestibili, valendo rinnovo patente, incasso 250.000 cedesi.

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere. Telefonare 686-789.

CEDESI negozio alimentari causa trasferimento borgata Parella. Telefonare 768-931. O154

CEDO in provincia garage con lavaggio, officina riparazioni permutando con autovettura. Telefonare 745-002.

CEDO magazzino ingrosso prodotti alcolici in esclusiva, automezzi. Richiesta 5.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1469 — Torino».

COLORIFICIO cedesi convenientemente causa salute. Telefonare mattino 699-544. Pomeriggio visite via Villafranca 2 (piazza Massaua).

COMMESTIBILI tre vetrine vendesi Borgata Parella occasione 2.000.000. Telefonare 521-826.

IMPORTATORE richiestissimo prodotto americano esclusiva, cerca socio apportante piccolo capitale. Preferenza elemento giovane competenze amministrative. Assicurasi guadagni, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6099 — Torino». A82878

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A. COMPRO privatamente alloggetto vecchia, nuova. Telefonare 546-007. O506

A. S. PAOLO nuovo spazioso confortevolissimo vendo camera tinello cucinino. Tel. 779-831. O457

E CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. BLOCCANSI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZIO CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TELEF. 364-434.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME ZONA NIZZA, VENDONSI NEGOZI MAGAZZINI, TEL. 674-517.

A Torre del Lago, Savona, impareggiabile gamma di terreno residenziale. Tennis, sports spiaggia riservata. Prenotate alloggi supersanremesi; mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Semplone 63, telefoni 332-190, 312-487.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 15-18. Telef. 60-063.

ACQUISTEREI villa indipendente centrale oppure precollinare. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

AFFARE Santa Rita camera tinello 3.600.000 compreso mutuo. Telefonare 547-502. O502

AFFITTO o compero appartamento due camere tinello più servizi zona Gran Madre, Crimea, Valentino eventualmente permutando con alloggio nuova costruzione Cervo Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1452 — Torino». A82731

AMPIA, [illegible] come vendesi periferia Torino. Telef. 699-134.

APPETTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccasa. Telefon. 546-439.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI 3 CAMERE TINELLO, TEL. 501-222.

AFFITTASI alloggio a Nichelino, centrale, veramente signorile tre camere, salone, servizi, garage. Tel. 660-324.

AFFITTASI alloggetto signorile 22 mila prossimi nuovi. Telef. 385-995. Negozio De Martino.

AFFITTASI camera terma centrale servizi adatta persona sola ufficio laboratorio. Rivolgersi: Carletto, via Stella 17, telef. 721-006.

AFFITTASI prima ottobre alloggio due camere cucina servizi zona Mercati Nuovi. Telefonare 673-140.

AFFITTASI tre camere. Tel. 721-829.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 501-222.

AFFITTASI 1° ottobre uso ufficio 8 locali. Via Cernaia 34. Telefonare 512-451. A82758

AFFITTO bellissimo laboratorio luminosissimo S. Paolo, con ufficio, 40.000 mensili. Telefonare 642-112.

ALLOGGIO contattevole piazza Bengasi, comodità tranviarie, due camere tinello servizi autonomi. Telefonare 683-703. A82831

ALLOGGIO vuoto o ammobiliato camera cucina servizi via Sospello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1456 — Torino». A82739

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, preventivi. Telefonare 372-[illegible] Conti. 21454

PIETRA Ligure. Pensione Damonte, vicino mare, camera con-senza doccia, giardino. Settembre 2000.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare, settembre 1600 tutto compreso. 22675

RIMINI, Pensione Sabrina, settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22578

RIMINI Pensione Silvana, tel. 24-648 via Alfieri vicino mare familiare prezzi convenientissimi. Settembre 2000 tutto compreso.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALASSIO Collegio «Alma Mater» Manali 14, tel. 40-801, aperto tutto l'anno ospita villa accogliente suoi corsi ricupero e famiglie, settembre 1700, spiaggia propria.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità generale meccanizzata, segreteria d'azienda, lingua straniera. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 33, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

BOIDOCL, Nizza 27: corsi celeri preparazione tutti impieghi. Specializzazioni nuove. A82881

DISEGNATORE meccanico 19enne militarente 1° impiego, diplomando progettista, triennale esperienza officina, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino».

ESPORTAZIONE, capo servizio, completa decennale esperienza presso importanti industrie, conoscenza lingue offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». A82700

GEOMETRA 26enne esperienza quadriennale conoscenza cemento armato disegnatore progettista di costruzioni edilizia anche estera assistente lavori contabile occuperebbesi presso seria impresa. Via Speranza 18, San Mauro Torinese. A82772

GEOMETRA 34enne lunga pratica costruzioni civili industriali rilievi tracciamenti contabilità offresi. Telefonare 332-461. A82897

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri civili, industriali, stradali, tracciamenti, linizioni; referenziato offresi. Telefonare mattino 551-347. A82751

INGEGNERE insegnerebbe materie scientifiche in scuole private anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino».

INGEGNERE vasta esperienza commerciale industriale chimici come dirigente commerciale ispettore vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino».

LIQUIDATORE danni, capacità, esperienza, ottime referenze offresi subito. Telefonare 342-959.

MEDIA età contabile lavori ufficio paghe contributi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino». A82775

PERFORATRICE IBM lunga pratica offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino».

CAMERIERE veneto presenza offresi casa privata patente 1630 lamo posta Torino. A82798

CAMERIERE 23enne conoscenza francese inglese offresi per albergo, ristorante possibilmente zona turistica. Melerbo Giuseppe, via Milano 18, Torino.

CAMERIERE 26enne capacità ramo offresi albergo ristorante dancing. Telefonare 527-830. A82957

CHEF de rang offresi, disponibile primi settembre. Telef. 651-739.

CINQUANTOTTENNE grafico presso occuperebbesi anche lavori generici. Tel. 336-182 ore pasti.

COMMESSA generica offresi. Telefono 231-889. A82938

CONIUGI piemontesi mezz'età offronsi custodi villa o stabilimento, meglio tuttofare, merito patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino». A82918

CONIUGI quarantenni amiliani referenziati senza figli offresi per portineria. Telef. 771-761.

CONIUGI soli, 50anni, pratici portineria offronsi. Telefonare 771-156.

CONIUGI veneti referenziati cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

CONIUGI 30enni veneti senza figli cercano portineria. Telef. 211-877.

DECORATORE offresi impresa o collaudo o [illegible] disposto a trasferirsi. Telef. 734-993.

EX sottufficiale 24 anni offresi mansioni fiducia fattorino, sorvegliante patente C. Telefono 240-540.

FALEGNAME macchinista libero subito cerca lavoro da industria mobili in Torino. Telef. 742-705.

CUOCA al cameriera referenziata cercansi ottimo trattamento. Telefonare 650-060 o scrivere: Soglio, Moncalieri 64, Torino.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio 16-18enni lavori di montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6117 — Torino».

MECCANICI auto specializzati preferibilmente pratici Volkswagen assumo. Corso Sebastopoli 227.

PERSONA sola assumerebbe giovane cameriera abile ricevere pubblico, governo casa signorile. Moralità, ottimo stipendio. Scrivere età, referenze a: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino». A83112

PERSONA sola via Roma assume cameriera fisso alto stipendio massimo quarantenne. Telefonare ore 12-13 e 17-18 n. 540-252.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi meglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassetti, S. Quintino 4 (corilio). O129

TUTTOFARE moralissima referenziata amante bambini cercasi. Telefonare 684-677 ore pasti.

TUTTOFARE referenziato [illegible] ora mattino. Telefonare 689-818 ore 19-21. A83153

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CONCESSIONARIO primaria marca prodotti [illegible] cerca sub-agente Torino. Gradire referenziando a: «Pubblicità Stampa 6072 — Torino». A82573

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000, 1300-1500, 1100 D, Fiavia, Fulvia, 750 Vignale, permuta, rateazioni. Vigone 44. O13

A. GIUSTISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marella, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 45, telefono 694-712. O295

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia. Giardinette. Ferrucci 80. O18

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo [illegible] ma rateizziamo. C. Moncalieri 19.

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, rara occasione, Porsche Carrera 2000, km. 9000 con tagliandi garanzia, eventualmente permuta e rateazione. O175

ALLA Sala, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-647, pronte occasioni: Fiat 1500 480.000, 1100 120.000, 600 130.000, 850 Blanchine panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi: Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni. Aperto anche giorni festivi.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 677-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette, Raffaello 18.

OCCASIONI formidabili: 1300 1963, 850 semestrale, Giulietta '62-1960, 1800 1962, [illegible] 700 berlina, Appia I-II, millissime 500, diverse 600, numerosa 1100. Corso Siracusa 156. O568

OCCASIONISSIMA! Millissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44.

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OM Successola, Francia 21, telefono 753-989, vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T, Fiat 500 D, ecc. O326

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Moralato, via Cigna 63, Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI! Autorimessa Spargia 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende ratealmente minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI! Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI! Corso Francia 341, minimi anticipi, assistenza un anno: 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O286

PRIVATI, per comprare e vendere rivolgetevi liduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO urge vendere 1100 D '63 L. 475.000 trattabili. Tel. 693-684.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SCAT, Dauphine '61, R 4 furgone '63, Giulietta sprint veloce. Tel. 547-209.

SCAT vende permuta Florida con cupolotta '61, Fiat 1500 spider '63. Francesco da Paola 45.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tutti 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi. Corso Moncalieri 19.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VETTURE sportive disponibili Fiat 1500 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 1962, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). O283

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione paraurti anteriori L. 18.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227. Telefono 363-060. O918

VOLKSWAGEN - Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza). Cavour 7. Tel. 541-419. O173

500 D '62 rarità pochissimi km. accessoriata 235.000 agevolazioni. Tel. 794-517. A82995

500 F 6 [illegible]. Tel. 674-772.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

1300, 1500, 600, 500. Vasto assortimento, visitateci, Corso Siracusa 156

1300-1500 familiare come nuova 1963 vendo cambio rateizzo. Corso Francia 341. O286

1500 Fiat giugno '63 ottima occasione, privato vende. Telefonare ore pasti 518-314. O420

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

48 NSU, 125 Bata Maserati Lambretta, 150 Vespa, Isoscooter, 175 NSU Motobi Iso Gilera Barney, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, motocarro 175 Lambretta, facilitazioni. Bonafous 2.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19.

ACQUISTO [illegible] privato pietra smeraldo. Telef. 758-227 ore 10-12.

AFFARONE, [illegible] bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 882-396.

AFFARONE vendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000. Telefonare 882-396.

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crapuldi, fabbricanti specializzati. Pesaro-qua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (corilie).

CAUSA trasferimento privato vende premio Impero. Telefonare 770-713 ore 8-18. A82841

CEDO pointer tremne attissima genealogia. Telef. ore pasti 651-970.

FRANCOBOLLI Vaticano, usati, nuovi, Italia, S. Marino, Paesi Europa, collezionista acquista. Scrivere Pubblikam casella 7 Alessandria.

MOBILI Canfù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, stabile esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritira commercio prende di grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia [illegible] Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrice, via Pomba 15.

PASTORE tedesco [illegible] locato esemplare vende privato. Telef. 389-202.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglia, Po 20. Tel. 882-798.

RISPARMIERETE acquistando [illegible] salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SGOMBERO locali acquistando rottami, mobili vecchi ecc. Telef. 677-230 ore pasti. A82660

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI. SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 796-096.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 [illegible] garanzia L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-439. O898

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975, svelotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.

SOPRAELEVAZIONE diritto, borgo San Paolo, sei camere vendesi. Telefonare 544-826, 878-028.

STABILIMENTO modernissima costruzione, 25 km. da Torino, cittadino canavesano, vicino stazione ferroviaria, mq. 3500 coperti, 3500 scoperti, cabina elettrica, centrale termica, libera gennaio, vendesi. Telefonare 553-002. O399

TERRENO zona corso Siracusa nuova Chiesa e mercato progetto approvato 350 cainere vendesi permutando con mezzo, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino».

VILLA moderna ducento metri tram dieci camere rimasse. Tel. 544-826, 878-028. A82666

VILLAFRANCA d'Asti vendesi casa 4 camere servizi garage giardino vicino stazione. Telefonare 381-391.

ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, 7° PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

ZONE NIZZA, IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATE, MUTUO FACILITAZIONI. TELEF. 674-517, 634-140.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi, Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O683

CONIUGI laureati, due bambini, cercano alloggio 4 camere tinello servizi giardino zona silenziosa. Telefonare 681-985 ore pasti.

CROCETTA paraggi affitterei alloggio minimo tre camere più servizi. Telefonare 599-051. A82850

MEDICO [illegible] 1° ottobre alloggio signorile zona precollinare. Telefonare 660-326. A82824

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

SPOSI referenziati cercano alloggetto in Torino disposti cauzione. Telefonare 251-264. A82930

TERRENO ad uso magazzino cercasi mq. 1500-2000 anche con servizietti capannoni. Pagamento: parte in alloggi finiti, parte in contanti. Telefonare 276-982, 790-768.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000, 25.000, [illegible]. Telefonare 528-539. O516

A Settimo affittasi [illegible] quattro camere servizi garage giardinetto. Ottime condizioni. Telef. 660-324.

A 18.000 alloggetto; 2 camere tinello servizi [illegible]. Tel. 688-755.

AFFITTANSI locali uffici signorili controllissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefonare 521-685. O521

AFFITTANSI locali uso officina o magazzini con ufficio via Genova. Telefonare 661-282.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni [illegible] concorrenziali, garanzia, preventivi. Telefonare 725-563 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI eccuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefon. 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia concorrenza 6000 per camere. Tel. 270-944, Grillo. A81945

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 5000 per camera. Tel. 235-669, Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 7000 per camera garanzia. Montalto, telefonare 882-981.

AUTOTRASLOCHI preventivi a richiesta personale specializzato. Interpellateci. Valsania, telefono 669-200.

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni pronti settembre. Telefonare 364-414.

CORSO Orbassano 277 impresa affitta alloggi signorili ultimati. Visite loco. Telefonare 547-502.

DUE cinque camere vuote-ammobiliate affittansi, [illegible] cam. Telefonare 517-803. O389

LOCALE luminoso, moderna costruzione, mq. 1000 circa, ampie vetrine esposizione, uffici, proprio [illegible] cancello, zona centrale, [illegible]. Telefonare 553-002. O399

MONCALIERI panoramico due camere [illegible] affittasi. Tel. 644-518.

ZONA NIZZA AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINI MQ. 40-150 LUMINOSISSIMI. TELEF. 674-517.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFON. 511-356, 644-160.

44.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, QUINTO PIANO, VISTA COLLINA. TELEF. 511-356, 644-160.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

LAIGUEGLIA bellissimo alloggetto contattevolissimo vista mare affittasi settembre. Tel. 321-975 ore pasti.

LAIGUEGLIA, settembre, bella camera, uso cucina, vicinissimo spiaggia. Telefonare 578-794.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. [illegible] p.p.

ALASSIO, Da Titta, pensione completa 2000 complessive, ottimo trattamento, tranquillità. [illegible]

LOANO, Pensione Raffaello, confort cucina genuina. Settembre prezzi modici, Prenotate. A73325

PALLANZA Hotel Metropol 2ª categoria, settembre prezzi modici. Telefonare 42-125. 25613

PIETRA Ligure Soggiorno Zara, Grotte 7, [illegible] 67-261. Ottima trattamento. Settembre 1800 complessive, compresa cabina. 25585

CONVITTO Civica maschile Saluzzo elementare, media; ginnasio, liceo, ragioneria, magistrale. Tel. 24-15.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni, Informazioni via S. Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970. O245

ESTETISTE massaggiatrici abilissime diventerete frequentando corsi estetica SEM scuola [illegible] moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533. Inizio corsi diurni serali 1° settembre per estetiste massaggiatrici pedicure manicure.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O409

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Portanuova alcune singole doppie termobagno ascensore economico. Telefonare 651-456.

AFFITTASI ammobiliate signorile, signorina, giovane impiegata stabile. Telefonare 650-081.

AFFITTASI piazza Solferino elegante silenziosa [illegible] comforta moderni. Telefonare 512-241.

AMBIENTE signorile serio, pensione completa, solo uomini, Statuto. Telefonare 489-542. A82647

PIED-A-TERRE nuovo solgo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA sola offre ammobiliato uso cucina unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6091 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

AIUTO disegnatore o particolarista offresi, militare assolto, 2° impiego. Libero subito. Telefonare 755-842.

CAPO officina esperienza [illegible] serie ed attrezzature in genere, libero subito, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1467 — Torino». A82793

CAPO reparto lavorazioni meccaniche ottima preparazione e buona esperienza offresi subito. Tel. 770-610.

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato attivo libero subito cerca impiego fiducia. Telefonare 653-916.

CORRISPONDENTE autonoma traduttrice tecnico-commerciale perfetto inglese francese tedesco veloce stenodattilo lunga pratica esportazione referenziata esaminerebbe proposta serio stabile impiego centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino». A82898

DATTILOGRAFO 23enne offresi subito. Telefonare 877-888.

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda, 3ª regionevole, diplomata contabilità meccanizzata, paghe e contributi, 1° impiego offresi. Telefonare 213-118. A83150

DICIASSETTENNE offresi come stenodattilografo referenziate libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1488 — Torino». A82791

DICIOTTENNE dattilografa computometer conoscenza paghe contributi, 2° impiego offresi. Tel. ore 11-15.

DICIOTTENNE 2° impiego dattilografa fatturista paghe offresi. Telefonare 343-629. A83118

PENSIONATO offresi lavori ufficio incarichi fiducia anche mezza giornata miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino».

QUADRISTA operatore Olivetti Buti esperienza settennale offresi. Telefonare 519-648. A82972

RAGIONIERE esperto contabilità acquisti lattiero-caseari centri meccanografici scopo miglioramento offresi. Telefonare 352-783.

SIGNORINA francese diplomata in lingue inglese e francese disposta trasferirsi in Italia come istitutrice presso ottima famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6105 — Torino».

TECNICO elettromeccanico, esperienza d'officina offresi impiego, lavoro decoroso. Telefonare 511-223.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CERCASI ditta commessa referenziata bella presenza per elegante negozio articoli regalo. Telefonare 540-497.

FAVEN cerca giovane segretaria d'azienda. Galleria S. Federico 6.

FAVEN cerca giovani. Corso dinamismo. Galleria S. Federico 6.

IMPORTANTE industria sede Grugliasco assume tecnici ed operai campo telefonico, [illegible] abili. Telefonare 765-252. A81296

IMPORTANTE società vicinanze Torino [illegible] impiegata corrispondente interprete francese, [illegible] conoscenza inglese, pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1458 — Torino». A82748

LAUREATI legge assume società per avvio carriera professionale. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1465 — Torino».

PRIMARIA industria [illegible] capo reparto collaudo minuterie metalliche e plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino».

SEDICI-diciassette anni bella presenza serietà moralità cerca per facile lavoro ufficio commerciale. Telefonare 511-848. A82516

UFFICIO pubblicità cerca giovane impiegata volenterosa, presenza, anche 1° impiego. Telefonare 519-197.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA giovane torinese pratico città offresi. Telef. 288-676.

ABILE tornitore in lastre offresi. Telefonare 275-890. A83111

AGGIUSTATORE specializzato revisioni e costruzioni macchine pneumatiche offresi zona Francia. Telefonare ore pasti 790-965. A82903

AUTISTA con 500 M offresi ditta per piccoli trasporti. Tel. 734-995.

AUTISTA patente C-D pratico città. Telefono 235-075. A83150

AUTISTA piemontese D-E libero offresi. Tel. 744-806 ore 9-12.

AUTISTA 23enne, D-E pubblica pratico, referenziato, offresi. Telefonare 241-747 ore pasti.

CAMERIERE barista piemontese lunga pratica, 38enne, referenziato, parla tedesco e francese, occuperebbesi domestico autista famiglia oppure aiuto cucina albergo ristorante pensione. Rossetti Vinicio, via Viterbo 78, Torino. 25616

CARPENTIERE in ferro saldatore elettrico libero subito. Telef. 360-962.

FATTORINO veneto con bicicletta pratico commissioni uffici ecc, referenze ottime, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1474 — Torino».

INFERMIERA pratica offresi assistenza giornata persona anziana. Telefonare 320-205. A83142

MECCANICO militarente offresi. Telefono 852-282. A82939

MECCANICO 24enne pratica riparazioni auto, patente D, offresi. Telefonare 672-165. A82953

OFFRESI autista al privato o ditta patente categoria D. T